Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7255 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

APERTO AL LUSSEMBURGO IL NEGOZIATO CON L'INGHILTERRA E ALTRI TRE CANDIDATI

SI RIACCENDONO NUOVE SPERANZE DI ALLARGARE LA «PICCOLA EUROPA»

«Noi accettiamo i Trattati» ha dichiarato solennemente il delegato britannico Anthony Barber
Ma subito dopo ha parlato delle principali difficoltà - Inatteso accenno ai problemi della difesa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lussemburgo — Stretta di mano fra Anthony Barber e Moro

Lussemburgo, 30

L'ora X dell'Europa è scoccata, ha detto il ministro degli esteri olandese Luns. Nel cosiddetto centro del Kichberg di Lussemburgo, pavesato con le bandiere di dieci Stati, sono cominciati stamane i negoziati di adesione destinati ad estendere i confini della «piccola Europa» al Regno Unito d'Inghilterra, all'Irlanda, alla Danimarca ed alla Norvegia.

Dopo due tentativi falliti per l'intransigenza della Francia, la Gran Bretagna cerca ancora una volta di varcare la Manica per unirsi al continente. Guida i suoi sforzi il cancelliere del ducato di Lancaster Antony Barber, il nuovo «Mister Europa» il quale a soffiato sul traguardo il po[st]o a Lord Thompson che era [st]ato designato da Harold Wil[so]n come negoziatore.

Barber è stato uno dei primi a presentarsi allo storico appuntamento con i sei paesi del Mercato comune. Ha cercato invano di evitare l'assalto dei teleoperatori e dei fotografi, che gli hanno dedicato decine di metri di pellicola e centinaia di «flash», inseguendolo lungo le gradinate che conducono alla grande sala delle conferenze, cosicché è mancato poco che perdessero l'arrivo del ministro degli esteri Douglas-Home, ora responsabile del Foreign Office.

Alle 10 i ministri erano tutti presenti; per l'Italia hanno assistito all'apertura dei negoziati il ministro degli esteri Moro, che era alla guida della delegazione, i ministri del tesoro Colombo, del commercio estero Zagari, delle poste Russo, ed i sottosegretari agli esteri Pedini ed alla marina mercantile Cervone.

La conferenza è stata aperta dal ministro degli esteri belga Harmel, in qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità. Accanto a lui ha preso posto Jean Rey, presidente della commissione esecutiva del Mercato comune. Tanto Rey che Harmel domani dovranno lasciare il posto, il primo all'italiano Franco Malfatti che sarà il nuovo presidente della commissione, e il secondo al ministro degli esteri tedesco Walter Scheer, che diverrà il nuovo presidente del Consiglio.

Harmel ha illustrato ai quattro candidati la posizione comune dei Sei per il negoziato. «Noi supponiamo in linea di massima — ha detto — che i vostri Stati accettino i trattati e le loro finalità politiche, le decisioni di ogni genere intervenute dopo l'entrata in vigore dei trattati e le opzioni prese nel settore dello sviluppo. Tali decisioni comprendono anche gli accordi conclusi dalla Comunità con i paesi terzi». Harmel ha quindi enumerato i principi che la comunità intende difendere: 1) la norma che deve necessariamente ispirare i negoziati è che la soluzione dei problemi di adattamento debba essere ricercata con l'istaurazione di misure transitorie e non già modificando norme esistenti; 2) le misure transitorie dovranno essere determinate in modo da garantire un equilibrio d'insieme dei vantaggi reciproci; 3) nel settore degli scambi, la durata del periodo transitorio dovrebbe essere identica per tutti i candidati; 4) i vari trattati di adesione dovrebbero entrare in vigore alla stessa data.

Harmel ha concluso affermando che l'opera cominciata oggi segna un rilevante momento per i destini dell'Europa. «Essa suscita tra le nostre popolazioni — ha detto il ministro — un interesse ed una speranza che non dobbiamo, né possiamo deludere. L'allargamento della Comunità che vogliamo realizzare in comune, conferirà nuove dimensioni e prospettive all'impresa che finora abbiamo condotto a buon fine».

Il discorso più atteso era naturalmente quello del ministro inglese incaricato di negoziare con i Sei. Anthony Barber ha affermato che la buona volontà che regna all'apertura dei negoziati permette di sperare che questa volta essi saranno coronati da successo. La ragione di costruire l'Europa è oggi più forte che mai. Se nessuno di noi perde di vista questa ragione, allora potranno essere trovate eque soluzioni. Il ministro britannico ha sottolineato poi che è impossibile separare gli interessi politici dagli interessi economici dell'Europa, e che se il posto dell'Europa nel mondo dipende largamente dallo sviluppo delle sue risorse e delle sue tecnologie, è egualmente evidente che essa sarà costretta a devolvere gran parte delle sue risorse alla propria difesa.

«Io confermo — ha detto in seguito con accento grave il cancelliere del ducato di Lancaster — la posizione del Governo di Sua Maestà, già espressa altre volte dal primo ministro Heat e dai laburisti, che noi accettiamo i trattati ed il diritto derivato». Entrando nel merito dei problemi, Barber ha quindi affermato che i recenti sviluppi in seno alla Comunità hanno reso certi problemi legati all'adesione inglese ancora più difficile che nel luglio 1967, specialmente nel settore del bilancio comunitario.

Barber ha detto che l'Inghilterra non potrà entrare nel Mec, se non si giungerà ad una equa sistemazione degli oneri finanziari. «Inoltre — ha soggiunto — senza una tale soluzione, la base stessa della stabilità e della fiducia, essenziali al futuro sviluppo della comunità, verrebbe a mancare». Barber ha inserito, nella sua dichiarazione preparata, un richiamo: che il Mec ha promesso di prendere in esame una associazione per i paesi caraibici. Ciò potrà aiutare la Gran Bretagna a risolvere uno dei suoi più grossi problemi: dove comperare lo zucchero, dai paesi caraibici poveri o dal «surplus» del continente europeo? Come membro del Mec, l'Inghilterra avrebbe l'obbligo di comperare prima dal continente, ammenoché i paesi caraibi-

(Continua in 2.a pagina)

a situazione

Lussemburgo si sono in-[...]rati i rappresentanti dei sei [...] della «Piccola Europa» con [...] dell'Inghilterra, Irlanda, [...]marca e Norvegia che han-[...]osto la candidatura per lo [...]sso nel Mercato comune [...]eo. Il delegato inglese Bar-[...]a fatto una professione di europeista, ha dichiarato [...] suo paese accetta i Trat-[...]i Roma istitutivi della Co-[...]à europea, ma ha anche [...]o le difficoltà da risolve-[...] l'adesione della Gran Bre-[...] In testa a tali difficoltà [...]dicato gli oneri finanziari. [...]mine della conferenza di [...]ra (i negoziati riprende-[...] il 21 luglio e poi in au-[...] gli osservatori hanno [...]heato i punti difficili non [...]però esprimere fiducia in [...]ultato positivo delle trat-[...] Il ministro Moro ha ri-[...] la importanza dell'avve-[...] odierno ed ha auspica-[...] rapido negoziato.

[...]residente Nixon, confer-[...] in un «rapporto» la con-[...] dell'operazione militare [...] per due mesi dalle [...]ericane in Cambogia, ha [...] il governo del Nord [...] a trattare concreta-[...] soluzione pacifica per [...]to indocinese; il capo [...] Bianca ha affermato [...] di cercare soluzioni [...] Sud-Est asiatico, ri-[...]che la pace «presto o [...]rà venire». Nixon ha [...]comunque l'intenzione [...] di proseguire le loro [...]appoggio aereo alle at-[...] forze sudvietnamite [...] Cambogia.

Il [...]ma delle giunte locali è st[...]piamente discusso in un [...] svoltosi ieri tra i segre[...]lla DC Forlani, del PSI [...] e del PSU Ferri. La M[...] ha partecipato, vo-lendo [...]robabilmente manife-stare malumore per le cri-tiche dai socialisti al «ver-tice» [...] la scorsa settimana per l'[...] della situazione eco-nomic[...]aria di cui lo stes-so La [...]era stato il promo-tore. [...]ro di ieri, anche per l'a[...]del leader repubbli-cano, [...] carattere interlo-cutorio[...]que i tre segretari si sono d'accordo nel de-manda[...]ppresentanti degli uffici e[...]i dei vari partiti il comp[...]approfondire l'esa-me del [...] problema delle giunte. [...]modo, ancora una volta è [...]l'intendimento dei socialisti[...]nare giunte neo-frontiste [...]comunisti in To-scana e [...]ia. Un definitivo orientam[...] PSI dovrebbe emergere [...]vegno dei segre-tari prov[...]il partito che si svolgerà [...]e dopodomani.

NUOVO INCONTRO DEI SEGRETARI DEI PARTITI DI CENTRO-SINISTR[A]

I socialisti sono decisi a formare giunte con il PC[I]

Tale proposito riguarda in primo luogo Toscana e Umbria - Fermi ma inasc[...] richiami di Forlani e Ferri alla coerenza - Polemica assenza del leader de[...]

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Nel corso di una riunione dei segretari dei partiti di centro-sinistra, che è stata disertata da La Malfa, Forlani, Mancini e Ferri hanno deciso di affidare ai dirigenti degli enti locali dei quattro partiti l'incarico di esaminare il delicato problema della formazione delle giunte. Il previsto incontro si è svolto stamane alla Camilluccia.

La Malfa non ha ritenuto opportuno di intervenire evidentemente per propri motivi personali. La Malfa è probabilmente irritato per la presa di posizione di Giolitti, il quale alla fine del «vertice» di venerdì scorso dedicato ad un esame della situazione economica dichiarò che, a suo giudizio, riunioni di quel tipo non avevano alcun interesse pratico, e per la interpellanza presentata ieri dal socialista Scalfari al presidente del consiglio, nella quale si facevano propri i punti di vista di Giolitti. Pertanto, stamattina non si è trattato di un vero e proprio vertice, ma, come ha detto l'on. Ferri interrogato dai giornalisti, di una «chiacchierata».

A causa dell'assenza di La Malfa, gli altri tre segretari hanno deciso di ritrovarsi nei prossimi giorni per puntualizzare in modo ufficiale la questione delle giunte. Comunque, un certo risultato si è avuto anche oggi. Infatti, come si è detto, i tre leaders si sono trovati d'accordo sull'opportunità di incaricare i responsabili degli uffici locali dei partiti (e cioè Signorello per la DC, Mosca per il PSI, Nicolazzi per il PSU; sarà incaricato anche Venanzetti per il PRI) di discutere il grosso dei problemi relativi alle giunte difficili.

Sull'andamento dell'incontro, durato due ore, ci sono state, al solito, versioni discordanti. Da parte socialista si è parlato di clima assai disteso e di «piacevole stupore per l'atteggiamento accomodante di Ferri». Da parte socialdemocratica in realtà la versione è diversa; clima cordiale e c[i]vile, certamente, nell'im[...] ma da parte del PSU p[...] ne, ferma, seppure non [...]mica. Il segretario del [PS]U Ferri avrebbe fatto questo discorso: vogliamo fare in modo che la collaborazione di centro sinistra prosegua in questi tre anni fino alla fine della legislatura? Se la risposta è «sì», nessuno dovrebbe compiere atti tali da renderla impossibile.

Mancini si è detto d'accordo, affermando che il PSI ha sempre insistito sul concetto di stabilità del Governo di centro sinistra. Ma se qualcuno interpreta gli accordi in modo difforme rispetto a questa stabilità, la responsabilità non è del PSI. Sempre per Mancini, d'altra parte, non esiste solo il problema delle giunte e, inoltre, non [è pro]blema di competenza de[l Go]verno e che incida sull[a so]lidarietà governativa, tan[to è] vero che Rumor non era [pre]sente alla riunione.

Successivamente Mancini [si] è pronunciato contro il r[in]vio di ogni decisione per le giunte regionali a settembre; tanto, ha rilevato, nel frattempo si costituirebbero quelle provinciali e comunali, creando problemi simili a que[lli] che si vogliono rinviare. V[a]le la pena, quindi, di affrontare subito la questione, per [la] quale il PSI si regolerà secondo il preambolo Forlani. Infine, Mancini ha precisato che la posizione del PSI sarà da lui delineata nel discorso che farà domani al convegno dei segretari provinciali [so]cialisti a Grottaferrata.

Ferri ha replicato, secondo alcune segnalazioni, in modo piuttosto vivace. Ha ribadito le sue note posizioni, affermando che non si comprende come si possa sostenere di voler rafforzare il centro-sinistra formando insieme con PCI giunte di estrema sinistra in Toscana e Umbria. Anche Forlani è stato chiaro, [a] proposito, richiamandosi al discorso pronunciato al consiglio nazionale della DC e alle necessità della coerenza tra Governo centrale e giunte locali. Ma Mancini, pur dichiarando che il PSI è impegnato a sostenere la politica di centro sinistra, ha aggiunto che dà per scontata la decisione socialista di entrare nelle giunte di sinistra delle due regioni in questione, anzi ha detto che ciò è riconosciuto dallo stesso preambolo Forlani. Al che Ferri avrebbe chiesto allo stesso Forlani di dare la interpretazione esatta [...] l'ormai famoso preambolo.

La versione socialdemocratica dell'incontro è stata Ferri riferita alla direzione del PSU, riunitasi in se[...] e al termine è stato diram[ato] un comunicato nel quale [si] parla di corretta, ma fer[ma] posizione del partito sulla questione delle giunte.

Roberto Perugini

SIGLATO IL TRAGICO CAPITOLO DELLA SPEDIZIONE TRIESTINA NELL'ABISSO «GORTANI»

Riaffiorano dalle nevi del Canin i corpi di Vianello, Davanzo e Picciola

Sono stati trovati da due giovani dell'«Alpina» in un canalone, a breve distanza dal rifugio «Gilberti»
Probabilmente i tre speleologi furono sorpresi da una bufera mentre la salvezza era ormai vicina

Udine, 30

I corpi di Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola sono stati restituiti, stamane, dalle nevi del monte Canin, che li avevano inghiottiti il 5 gennaio scorso, mentre i tre sventurati speleologi stavano rientrando dalla spedizione nello abisso «Gortani»: sono stati due giovani dell'«Alpina delle Giulie» di Trieste a ritrovare le salme, in un anfratto tra l'abisso e il rifugio «Gilberti», a poco più di duecento metri da quest'ultimo. La fatalità del tragico evento è così emersa in tutta la sua portata: sarebbe bastato che i tre fossero riusciti a compiere ancora un tratto di cammino di 10-12 minuti, per porsi in salvo all'interno del rifugio.

Si è chiuso a quasi sei mesi di distanza, il doloroso capitolo della spedizione triestina all'abisso «Gortani», che pur era riuscita a conquistare, come si ricorderà, il brillante alloro del primato italiano di profondità (—882 metri). Vianello, Davanzo e Picciola — rispettivamente di 35, 31 e 17 anni — facevano parte della squadra di collegamento con gli speleologi della commissione grotte «Eugenio Boegan» impegnati nell'audace impresa. Scomparsi mentre tentavano di raggiungere il rifugio





Le vittime: Paolo Picciola, 17 anni; Enrico Davanzo, 31 anni, e Mario Vianello, 35 anni

«Gilberti» (quando già i loro compagni si erano posti al sicuro), i tre furono disperatamente ma vanamente ricercati fino ai primi di febbraio da gruppi di soccorso formati da alpini dell'8.o reggimento, guardie di finanza, carabinieri, guardie di P. S. e alpinisti triestini della società «Alpina delle Giulie» e della «XXX Ottobre»; ci si servì anche di cani specializzati nel recupero di persone sepolte dalle valanghe e di elicotteri. Risultate inutili tutte le ricerche, si decise infine di attendere lo scioglimento delle nevi.

Nel frattempo, il 5 febbraio, prostrata dal dolore per la perdita del figlio, morì la madre di Marino Vianello, Caterina Fussi, di 66 anni. Comunque, anche dopo che le ricerche erano state ufficialmente sospese per le proibitive condizioni del tempo, quasi ogni domenica alpinisti, speleologi, valligiani e amici delle vittime avevano continuato a «battere» la zona; e più intense si erano fatte le ricerche negli ultimi giorni, in tutta la zona che va dal Col delle Erbe fino al rifugio «Gilberti».

Infine, stamane, il ritrovamento, ad opera di due giovani dell'«Alpina», Fabio Covacich e Diego De Mattia: erano circa le dieci quando i due stavano discendendo, diretti a Sella Nevea, con l'intenzione di rientrare quindi a Trieste, quando — a poco più di 200 metri dal rifugio — hanno scorto un braccio sporgere dalla neve. In quel momento sono giunti sul posto anche un gruppo di alpini, appartenenti a un plotone della 269.a compagnia del battaglione Val Sella, di stanza a Ugovizza, impegnati in un'esercitazione. Mentre alcuni di loro si mettevano in contatto radio col distaccamento di Sella Nevea, che a sua volta informava telefonicamente del ritrovamento le autorità, gli altri iniziavano a scavare nella neve, riportando alla luce la salma di Marino Vianello.

Poco dopo — allargate le ricerche — riaffioravano dalla neve anche i corpi di Paolo Picciola e di Enrico Davanzo, molto vicini l'uno dall'altro e appena una decina di metri a monte della salma del Vianello (questo ultimo, essendo il più anziano del gruppetto, ne guidava evidentemente la discesa verso il rifugio). I corpi si trovavano nel mezzo di un canalone, a pochissima distanza dal sentiero che lo percorre e che dall'ex rifugio Canin porta al «Gilberti», attraverso la sella Bila Pec; come si è già detto, la distanza dei tre dal «Gilberti» era minima: non più di 10-12 minuti di marcia.

Successivamente, un esame dell'ubicazione del canalone e della dislocazione dei corpi ha consentito a quanti si trovavano sul posto di escludere pressoché totalmente la principale teoria finora avanzata sulla fine dei tre speleologi, cioè la caduta di una slavina o di una valanga che li avrebbe sorpresi sulla via del rifugio: al contrario, secondo gli esperti, è pressoché impossibile che nel canalone possano precipitare masse nevose, e anzi, proprio per questo — per un'estrema ironia della sorte — avrebbero dimostrato una notevole esperienza e una grande conoscenza della zona, scegliendo un percorso da ritenersi ben poco pericoloso, lontano dalle pareti del Bila Pec alla sinistra e del Canin Forato a destra.

D'altro canto, non va dimenticato che i corpi di Vianello, Davanzo e Picciola, sono stati ritrovati con ancora indosso tutto l'equipaggiamento, compresi gli occhiali e il berettino di lana; ciò confermerebbe che i tre, non sarebbero stati investiti violentemente da una massa di neve bensì — trovatisi improvvisamente in mezzo a una furiosa bufera — si sarebbero fermati e, forse anche per la stanchezza precedentemente accumulata, non avrebbero più trovato la forza di proseguire. Se infatti fossero stati sorpresi e travolti da una slavina, i corpi sarebbero stati trascinati a valle e quindi trovati non solo distanziati l'uno dall'altro, ma sicuramente mancanti di parte dell'equipaggiamento, almeno di quello più voluminoso.

Un'altra ipotesi che potrebbe essere valida — ma siamo sempre nel campo delle supposizioni — è quella secondo cui i tre, già frastornati dalla bufera, sarebbero stati urtati lateralmente da uno smottamento, gettati a terra e coperti da uno strato di neve che avrebbe impedito loro di rialzarsi. Attualmente, l'altezza della neve nel canalone supera di poco i due metri, ma a gennaio sicuramente era superiore ai dieci metri, per cui non sarebbe comunque stato facile recuperare le tre salme. Del resto le ricerche, che per lunghi giorni avevano impegnato le squadre di soccorso, erano state orientate prevalentemente verso altre zone, più lontane dal rifugio «Gilberti» e dove si presumeva che i tre, una volta perso l'orientamento, avrebbero potuto essersi diretti. La fatalità invece, come dicevamo, ha voluto che la morte cogliesse i tre proprio al termine del loro percorso, quando la salvezza era ormai a portata di mano.

In serata, le salme dei tre speleologi, sono state portate con la teleferica all'Hotel Canin di Sella Nevea: erano ad attenderle i familiari, tra i quali la moglie di Vianello e la madre e la sorella di Paolo Picciola. Gli alpini hanno deposto i corpi delle tre vittime per pochi istanti in una sala dell'albergo, poi le salme sono state caricate su un autocarro militare e trasportate nel cimitero di Chiusaforte, seguite dalle automobili dei parenti e degli amici.

Giorgio Verbi

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i sindacati dei poligrafici CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per questa settimana un'altra serie di scioperi articolati, per cui «Il Piccolo» continua le pubblicazioni fra le note difficoltà tecniche.

Ci scusiamo ancora una volta con i nostri lettori per il disservizio, augurandoci che al più presto si possa ritornare alla normalità.



(«Giornalfoto»)
Udine — Le salme dei tre speleologi triestini vengono trasportate a Sella Nevea con la teleferica

IN UN RAPPORTO SULLA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI NELLA CAMBOGIA

APPELLO DI NIXON AD HANOI «È IL MOMENTO DI TRATTARE»

«Non c'è alcuna soluzione militare al conflitto, e presto o tardi la pace deve venire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 30

Confortato dal successo delle operazioni militari intraprese due mesi or sono in Cambogia, il Presidente Nixon ha rivolto oggi un pressante invito al Vietnam del Nord affinché s'impegni in seri negoziati per riportare la pace nel Sud-Est asiatico. «E' venuto il momento di trattare», ha affermato Nixon nell'atteso rapporto sulla conclusione della sua discussa iniziativa. «Nulla può essere guadagnato nell'attesa», egli ha ribadito. Dopo aver assicurato il nemico che «non vi è alcuna soluzione di carattere militare» al conflitto indocinese, il capo della Casa Bianca ha detto: «Presto o tardi la pace deve venire. Può venire adesso, attraverso una sistemazione negoziata, equa per entrambe le parti e tale da non umiliare nessuno; oppure potrà venire dopo mesi o anni, non senza che l'una e l'altra parte abbiano pagato un accresciuto prezzo per il protrarsi del conflitto».

La relazione odierna è stata distribuita in forma scritta dalla «Casa Bianca della costa occidentale» di San Clemente, in California, dove il Presidente sta trascorrendo un periodo di riposo. Domani sera tardi (ore 22 di Washington), Nixon avrà modo di illustrare ulteriormente i motivi dell'ormai conclusa operazione e le prospettive per l'avvenire nel corso di una conversazione con tre giornalisti, che sarà diffusa in tutto il paese dalle tre reti televisive nazionali.

Dopo aver annunciato che tutti i 32 mila soldati e consiglieri militari americani, inviati alla fine di aprile in territorio cambogiano, hanno ormai riguadagnato le rispettive basi nel Vietnam del Sud, il Presidente ha detto che le sole attività belliche degli Stati Uniti in Cambogia dopo la scadenza odierna rimarranno le missioni dei bombardieri, intese a paralizzare i movimenti delle truppe e dei rifornimenti comunisti.

Nixon non ha però precisato se le incursioni dell'aviazione americana saranno limitate alle province della Cambogia settentrionale, ormai controllate dalle forze comuniste, o se esse interesseranno anche la regione della capitale. In quest'ultimo caso — peraltro confermato ieri dal Segretario di Stato Rogers — gli aerei americani avrebbero la funzione collaterale di appoggiare le operazioni tattiche delle forze di fanteria cambogiane, alle quali s'affiancano ora forze sudvietnamite (e dovrebbero aggiungersi, più tardi, soldati thailandesi).

Nel suo rapporto, il Presidente degli Stati Uniti prevede che una parte delle truppe sudvietnamite che hanno partecipato alle operazioni del passato bimestre (in totale circa 48 mila uomini) rimarranno in Cambogia, al fine di impedire ai comunisti di ristabilirsi nelle zone confinanti col Vietnam meridionale. Ma la maggior parte di esse, afferma Nixon, lasceranno la Cambogia, dato che il loro «principale obiettivo rimane la vietnamizzazione all'interno del loro paese».

Il Presidente non ha voluto ignorare le proteste e la profonda divisione create nell'opinione pubblica americana e mondiale dalla sua decisione di due mesi or sono. Egli ha però ribadito la fondamentale saggezza dell'iniziativa. I successi ottenuti — egli ha detto — sono serviti essenzialmente a tre scopi: a risparmiare la vita di molti soldati americani e alleati nel Vietnam del Sud, ad assicurare il rispetto delle scadenze previste per il ritiro dei militari americani da quest'ultimo paese, a migliorare le prospettive di una pace giusta per l'Indocina.

«Se noi ce ne fossimo rimasti in disparte e avessimo lasciato che il nemico agisse con impunità in Cambogia, ci troveremmo oggi di fronte a una situazione davvero squallida» egli ha soggiunto. E ancora: «E' di vitale importanza rendersi conto che, fin dall'inizio, Hanoi non ha lasciato agli Stati Uniti altra ragionevole alternativa che quella di muovere militarmente contro le loro basi in Cambogia». Dopo tutto, ha detto il Presidente, sono stati i comunisti nordvietnamiti e non gli Stati Uniti a portare la guerra in Cambogia e a contribuire con la loro massiccia presenza militare a creare l'atmosfera che ha portato, il 18 marzo scorso, alla caduta del principe Norodom Sihanouk.

A. P.

Contro nuove azioni belliche

«VETO» DEL SENATO a Nixon per la Cambogia

Washington, 30

Il Senato americano ha approvato oggi, con 58 voti contro 37, dopo circa due mesi di dibattito, l'emendamento Cooper-Church, il quale vieta al Governo americano l'uso di fondi federali per finanziare nuove operazioni militari in Cambogia. Il provvedimento deve ora essere approvato dalla Camera dei rappresentanti per divenire legge, evento questo piuttosto improbabile, dati gli umori favorevoli all'amministrazione che caratterizzano tradizionalmente questo ramo del Congresso nel settore della politica estera.

Il voto odierno viene considerato, ad ogni modo, una vittoria psicologica dell'opposizione, rappresentata dal partito democratico, e di quegli ambienti del Congresso che guardano con timore alla crescente tendenza della Casa Bianca ad accentrare ogni responsabilità nella direzione degli affari esteri, campo nel quale la Costituzione degli Stati Uniti conferisce ampi poteri sia al Presidente che al Congresso. Il successo dell'opposizione appare inoltre più significativo alla luce del fatto che questa è la prima volta che le forze contrarie all'attuale politica in Indocina sono riuscite a raccogliere una sufficiente maggioranza al Senato.

A CAUSA DEL PROTRARSI DELLO SCIOPERO DEI FUNZIONARI DIRETTIVI

POSSIBILE QUALCHE RITARDO NEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

I differenti giudizi sull'articolo 16 del riassetto rendono ardua la soluzione della vertenza
Domani l'incontro fra Governo e sindacati sui problemi connessi con la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Brutte notizie purtroppo per migliaia di pensionati ordinari e di guerra: c'è pericolo di ritardi per la corresponsione dell'assegno mensile a causa del protrarsi dell'agitazione dei funzionari direttivi dello Stato. Difficilmente, infatti, la tesoreria centrale potrà espletare tutte le procedure necessarie per il pagamento e, a meno che non si torni alle procedure d'emergenza, già adottate in occasioni similari (presentazione del libretto e del vaglia relativo al mese precedente agli sportelli) i pensionati saranno direttamente colpiti dallo sciopero ad oltranza, proclamato il 18 giugno scorso dalla Dirstat per la questione del riassetto.

Ovviamente i pensionati non sarebbero i soli a subire i riflessi dell'agitazione. Basti pensare, tanto per fare un esempio, ai rimborsi, IGE, alle ditte — e sono molte — che debbono riscuotere in questi giorni mandati in scadenza relativi o a lavori o a forniture per conto della pubblica amministrazione. Intanto è ripreso stamane il pagamento degli stipendi dei pubblici dipendenti iniziato venerdì scorso a causa della coincidenza del 27 con il sabato. Grazie alle disposizioni straordinarie impartite dalla direzione generale del tesoro le tesorerie provinciali sono in grado di far fronte alla situazione.

Qualche difficoltà si registra invece per gli statali che risiedono nelle zone servite dai centri meccanografici (ad esempio Firenze e Torino) il cui funzionamento è strettamente legato a quello della Ragioneria generale dello Stato. La situazione, quindi, sul fronte degli statali rimane tesa per quanto riguarda i funzionari direttivi ed di attesa per tutti gli altri pubblici dipendenti. La tensione e l'attesa sono collegate, com'è noto, a quanto deciderà il Parlamento in merito al tanto discusso articolo 16 della legge delega per il riassetto, articolo che detta nuove disposizioni in materia di funzioni, responsabilità e retribuzioni degli alti dirigenti statali.

Le Confederazioni giudicano l'attuale formulazione dell'articolo 16 conforme alle loro richieste e cioè tale da non alterare l'equilibrio retributivo di tutti gli statali e pertanto hanno da tempo sospeso i numerosi scioperi già programmati. Per il motivo opposto sciopera la DIRSTAT. Una soluzione appare quindi, almeno per il momento, alquanto difficile. Oggi intanto il Ministro per la riforma, Gaspari, ha ricevuto una delegazione dell'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA) che ha sollecitato l'interessamento del Governo per l'approvazione della legge delega. Il ritardo nell'approvazione della legge comporterebbe — precisa un comunicato sindacale — un ulteriore rinvio delle soluzioni a suo tempo concordate tra Governo e sindacati e che sono attese dai dipendenti dello Stato.

Oltre che per la vertenza degli statali l'attenzione in campo sindacale è concentrata sulle prospettive dell'incontro che il governo avrà giovedì prossimo con le tre confederazioni per l'esame dei problemi connessi con la riforma sanitaria. Di questo tema governo e sindacati si sono già occupati nel corso delle riunioni collegiali del 13 e 19 maggio scorso, dedicate ad una valutazione della intera problematica connessa al pacchetto di rivendicazioni sindacali per le «riforme» cioè la casa, il fisco, i trasporti, la sanità.

In tal sede si era riscontrata sul tema sanitario una certa concordanza di vedute. Il Governo si è impegnato a presentare, entro luglio, il provvedimento legislativo predisposto dal ministro Mariotti per l'istituzione del fondo sanitario nazionale e provvedimenti per la costituzione delle unità sanitarie locali. Il ministro ha anche messo a punto il cosiddetto piano transitorio nazionale ospedaliero, strumento per il progressivo adeguamento della rete ospedaliera alle moderne esigenze dell'assistenza.

Un altro elemento di accordo è costituito dall'impegno governativo a realizzare dal 1.o gennaio 1971 il passaggio dalla assistenza indiretta a quella diretta per tutti gli assistiti dell'ENPAS. Comunque numerosi problemi sono ancora sul tappeto in particolare per l'attuazione del servizio sanitario nazionale, per il miglioramento delle prestazioni ecc. Governo e sindacati dovranno quanto prima discutere anche la questione della casa più volte rinviata. Per il Fisco com'è noto il Governo ha già deciso e il giudizio negativo dei sindacati è il motivo dello sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato per martedì prossimo.

Ed ecco ora un sintetico quadro delle altre vertenze: Benzinai: a partire dalle 21 di oggi fino alla stessa ora del 2 luglio resteranno chiuse le pompe di benzina a Roma e provincia. La decisione rientra nel quadro dell'agitazione proclamata dalla associazione dei distributori di carburante e che quanto prima potrebbe portare ad altri blocchi della erogazione di carburante in altre città.

Avvocati e procuratori dello Stato effettueranno uno sciopero ad oltranza a partire dal 6 luglio prossimo per protestare contro le pressioni in atto per modificare l'articolo 16 della legge delega per il riassetto il che — come precisa un comunicato del consiglio direttivo dell'associazione nazionale — rende problematica la conservazione delle loro entrate professionali.

Chimici delle aziende a partecipazione statale: in questo campo si ha una notizia positiva. E' stato infatti raggiunto oggi una «ipotesi di soluzione» per il rinnovo del contratto sulla quale si sono pronunciate favorevolmente le associazioni sindacali del settore che hanno partecipato alla lunga trattativa. L'ipotesi di soluzione prevede aumenti minimi garantiti di 13.500 lire mensili e la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali.

R. R.

LE DELIBERE ADOTTATE DAL C.I.P.

Ribassano i prezzi di molte medicine

In armonia con le disposizioni della CEE la «politica» per il settore saccarifero

Roma, 30

Il comitato interministeriale prezzi (CIP), riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'industria, sen. Gava, «in relazione alle riduzioni di costo di alcune materie prime» — come informa un comunicato ministeriale — ha stabilito nuovi prezzi per 93 confezioni di specialità medicinali, «che realizzano un ribasso complessivo di oltre 4,5 miliardi di lire all'anno». Per i prezzi delle specialità medicinali — sempre secondo il comunicato — il CIP ha anche «preso atto dello svolgimento dei lavori di revisione presso la sottocommissione tecnica, nonché di quelli per lo studio di un nuovo metodo di valutazione e di determinazione dei prezzi».

Durante la riunione (alla quale hanno partecipato i sottosegretari Angrisani, Attaguilla, Dal Canton, Forma, Picardi, Principe e Toros), sono state esaminate, inoltre, le disposizioni da emanare nel settore saccarifero «in stretta correlazione con quelle emanate a Bruxelles». Per il prezzo delle barbabietole — informa in proposito il comunicato — «viene attuata lo norma comunitaria, che costituisce un superamento del sistema fino ad ora adottato, del riferimento alla polarizzazione media nazionale, che mortificava ogni sforzo per il miglioramento della qualità delle bietole. E' da rilevare che, in sede CEE, è stata ancora tenuta presente la particolare situazione nella nostra coltivazione bieticola, per dar tempo all'attuazione dei piani di miglioramento». Il prezzo dello zucchero bianco alla produzione è rimasto invariato, e così pure le norme che lo regolano fino alla distribuzione al minuto.

Per far fronte al divario tra la quantità di zucchero del quale la CEE ha autorizzato la produzione e la quantità richiesta al consumo, il CIP ha impartito direttive alla Cassa conguaglio zucchero affinché disponga per le importazioni necessarie. Per gli acquisti all'estero della campagna scorsa, che in base al provvedimento CIP n. 1234 del 24 ottobre 1969 dovevano essere sdoganati entro il 30 giugno 1970, è stata autorizzata la proroga al 31 agosto prossimo.

Il CIP si è occupato, infine, della situazione delle aziende elettriche minori non trasferite all'ENEL, che espletano il servizio della produzione e della distribuzione in zone disagiate e particolarmente nelle isole minori. Lo sviluppo del turismo e le esigenze delle popolazioni locali — conclude il comunicato ministeriale — richiedono di disporre di energia elettrica con caratteristiche tali che consentano il funzionamento degli elettrodomestici oggi in uso e della televisione. Per assicurare che questo servizio pubblico venga reso in condizioni tecnicamente normali, anche ove non opera l'ENEL, il CIP ha stabilito nuove modalità per l'integrazione del maggior costo di esercizio di queste imprese elettriche, ponendole contemporaneamente sotto il controllo di una commissione di vigilanza.

Le monete «fior di conio» dell'anno 1970

Roma, 30

La Zecca, come già annunciato, predisporrà le serie di monete dell'anno 1970; tali monete saranno contenute in ustodia di plastica trasparente di modello identico a uella del 1969. La serie ntenario di Roma capitale, onete degli anni precedenti, anche la moneta da mille lire commemorativa del ntenario di Roma Capitale. Le monete saranno «fior di conio» e cioè di normale emissione, ma di particolare scelta.

«La Zecca — è detto in un comunicato ministeriale — soddisferà tutte le richieste che perverranno entro il 30 settembre 1970. Le richieste che perverranno dopo tale data saranno soddisfatte solo nel caso in cui dovessero risultare disponibilità in relazione al contingente che verrà stabilito con decreto presidenziale. Per la validità delle richieste occorre fare il versamento di lire 3.500 per ogni serie sul conto corrente postale n. 1/54556 intestato a «La Zecca - Servizio numismatico - Roma». Sarà tenuto conto, per le spedizioni all'estero, delle maggiori spese postali e di assicurazione. Per richieste di cento serie ed oltre il prezzo unitario è ridotto a 3.250 lire per serie».

«Le spedizioni — dice ancora il comunicato — avranno inizio dopo l'emanazione del decreto presidenziale ed avverranno, di norma, al domicilio indicato sul certificato di allibramento di conto corrente postale. La Zecca, peraltro, si riserva la facoltà di effettuare le consegne presso la propria sede in Roma o presso uffici del Tesoro con sede nelle città che siano capoluoghi di provincia».

DECINE DI INTOSSICATI per cibi guasti a Carrara

Carrara, 30

Quarantadue persone — tra cui numerosi bambini — sono state ricoverate nell'ospedale di Carrara per intossicazioni dovute probabilmente a cibi o dolci avariati. Primi ad essere trasportati all'ospedale sono stati quattro bambini, Roberto e Stefano Cucurni di nove e tre anni e Massimo e Stefano Barbieri di otto e quattro anni: avevano festeggiato la prima comunione di Roberto Cucurni mangiando alcune paste e delle pizzette acquistate in una pasticceria di Carrara. Poco dopo erano stati colti da violenti dolori addominali.

Successivamente sono state trasportate all'ospedale una ventina di persone che avevano partecipato ad un pranzo in un ristorante nei pressi di Sarzana. Il numero degli intossicati è poi ulteriormente salito. Si tratta di persone provenienti da Bergiola di Carrara, da Fossola, dal villaggio di San Luca, che avevano acquistato cibi in vari negozi e pasticcerie. Altre persone, con sintomi di intossicazione, hanno preferito rivolgersi a medici privati, per cui si può calcolare che gli intossicati — per i quali le prognosi variano dai sette ai dieci giorni — siano una sessantina. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

Sono proseguite intanto per tutta la notte e fino all'alba di stamani le indagini da parte della polizia giudiziaria del commissariato della pubblica sicurezza di Carrara. Nonostante che gli intossicati (in tutto oltre una sessantina fra i ricoverati e quelli che hanno chiesto cure mediche o si sono presentati al pronto soccorso) abbiano dichiarato di aver mangiato in ritrovi diversi, si ritiene che all'origine della intossicazione sia una pasticceria, la quale rifornisce di paste e dolci tutti i locali dove gli intossicati hanno partecipato alle colazioni della prima comunione.

CHIEDONO ASILO POLITICO tre tedeschi dell'Est

Salerno, 30

Due componenti dell'orchestra filarmonica di Dresda, Gunther Erbstoessel di 55 anni e Klaus Schiesser di 30 anni, insieme con la soprano Brunhilde Friendland di 31 anni, hanno chiesto asilo politico alla questura di Salerno.

I due orchestrali e la Friendland, al termine del concerto tenuto stasera dalla filarmonica di Dresda nell'amibto del diciottesimo festival musicale che si svolge nella villa Rufolo a Ravello, si sono recati dai carabinieri di Amalfi ed hanno chiesto asilo politico. L'Erbstoessel, lo Schiesser ed il soprano sono stati così accompagnati dai carabinieri alla questura di Salerno.

L'Erbstoessel è suonatore di corno mentre lo Schiessel di fagotto. L'orchestra di Dresda, che quest'anno celebra il centenario della sua fondazione, è giunta a Ravello nella settimana scorsa. Diretta dal maestro Heinz Bongartz ha tenuto tre concerti.

Il soprano Brunhilde Friendland ha cantato prima l'aria di «Elisabetta» dal «Tannhauser», poi, insieme con il tenore Ticho Parly, «Canto d'amore» e «Duetto Siglinda e Sigmundo» dal primo atto della «Walkiria».

Taviani sindaco di Fascia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova, 30 — Il ministro Paolo Emilio Taviani è da questa mattina, ufficialmente, sindaco di Fascia, uno dei più piccoli comuni d'Italia (196 abitanti), a 1.116 metri d'altitudine nell'alta Val Trebbia. Il ministro Taviani, che è stato eletto sindaco dopo le elezioni del 7 giugno, ha prestato il giuramento di rito nelle mani del prefetto di Genova.

E' TERMINATA L'ATTESA DI MIGLIAIA DI STUDENTI E DI FAMIGLIE

IL «TEMA» HA DATO IL VIA AGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

Oggi la prova scritta di latino per coloro che sceglieranno il ginnasio - Poi solo prove orali
La «matura» s'inizierà il sette luglio - Predisposto un potenziamento delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Con quindici giorni di ritardo sul calendario, i candidati alla licenza media hanno affrontato stamane la loro prima prova: il tema d'italiano. La scelta, come al solito, proposta in una «terna» di «tracce» prestabilita nella riunione preliminare dei collegi dei professori delle singole scuole, con un presidente esterno, ha consentito agli allievi di optare per un tema di «cultura» (in senso lato), con specifico riferimento alle loro conoscenze scolastiche o, invece, di tentare un discorso sulla diretta osservazione della realtà, con un riferimento alle loro esperienze. Per la prova — che è l'unica scritta, quest'anno, come stabilito dal decreto ministeriale di emergenza, rimasto valido soltanto per queste indicazioni — gli allievi hanno avuto a disposizione quattro ore.

Domani, prova scritta di latino, ma soltanto per gli allievi che intendessero scegliere poi il ginnasio per la continuazione degli studi. Per altre materie scritte (soppresse per ovvie ragioni di tempo) la verifica della preparazione dei candidati sarà fatta in un colloquio orale. Le operazioni di esame dovranno concludersi entro il 5, per lasciare poi il campo agli esami di maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica, che avranno inizio il 7 luglio.

Per i candidati alla licenza media, non esiste prova di appello: o promossi o bocciati in prima ed unica «istanza». Niente voti, ma un giudizio unico, espresso nella formazione non licenziato per i casi «infausti» o, nell'altra ipotesi, a seconda delle capacità dimostrate, ottimo, buono, sufficiente.

Frattanto sono state fissate le norme definitive per gli esami di maturità che in tutta Italia interessano 240 mila candidati e che si svolgeranno dal 7 luglio (dopo il tema di italiano, l'8 vi sarà la seconda prova scritta e l'11 il colloquio). In questi giorni i provveditori dovranno stabilire se sdoppiare o meno le commissioni giudicatrici: qualora il numero dei candidati non dovesse consentire la fine degli esami entro il 31 luglio nomineranno, in aggiunta a quelle del Ministero, altre commissioni. Il giorno precedente alla prova di italiano cioè il 6 luglio si terranno le riunioni preliminari delle oltre quattromila commissioni, che sono composte di oltre ventiquattromila commissari.

Tenendo conto del numero delle commissioni, che esamineranno ciascuna circa 60 candidati, cinque-sei al giorno, la sessione potrebbe concludersi tra il 24 e il 25 luglio. Nell'intervallo tra il termine delle prove scritte e l'inizio dei colloqui o delle prove orali integrative per i privatisti, le commissioni, proseguendo i lavori delle sedute preliminari, completeranno l'esame dei fascicoli e dei «curriculum» dei candidati e procederanno alla revisione e alla valutazione degli elaborati.

Le prove orali integrative e i colloqui cominceranno non prima del terzo giorno e non oltre il sesto (esclusi dal computo i giorni festivi) del termine delle prove scritte. Ai fini dei colloqui gli studenti interni saranno raggruppati per classi di provenienza. La successione delle classi e del gruppo dei privatisti sarà stabilita per sorteggio. I privatisti sosterranno prima le prove orali integrative, per le quali saranno convocati in numero di tre o quattro al giorno, e poi i colloqui.

Le due prove scritte si svolgeranno per la sessione suppletiva il 21 e il 22 luglio. Per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova scritta proseguirà rispettivamente fino al 10 luglio (per la sessione normale) e il 24 luglio per la sessione suppletiva. Per le prove scritte di quest'ultima sessione la richiesta dei plichi dei temi dovrà essere fatta entro il 12 luglio. L'inizio dei colloqui e delle prove orali integrative dovrà avvenire non più tardi del 13 luglio; saranno esaminati giornalmente per i colloqui almeno sei candidati; per le prove orali integrative almeno cinque. Colloqui e prove orali integrative non verranno sospesi né interrotti per l'espletamento delle prove scritte suppletive. Le disposizioni stabiliscono poi che più commissioni potranno essere presiedute dalla stessa persona; in questo caso sarà sufficiente la presenza di quattro membri effettivi compreso il presidente e il vice presidente. Le commissioni come si è detto potranno essere sdoppiate.

R. P.

COLLOQUI TRA ACLI e sindacati jugoslavi

Roma, 30

E' rientrata da Belgrado la delegazione di dirigenti delle ACLI, guidata dal presidente nazionale Gabaglio, che ha visitato la Jugoslavia su invito della confederazione dei sindacati jugoslavi.

«Durante i colloqui avutisi nel corso della visita con una delegazione di dirigenti della confederazione jugoslava, che aveva alla testa il presidente confederale Duzan Petrovic — informa un comunicato — sono stati affrontati i problemi dell'autogestione operaia e si è proceduto ad un approfondito scambio di vedute su questioni di comune interesse. Le delegazioni delle due organizzazioni, al termine dei colloqui, hanno deciso di intensificare per il futuro i reciproci contatti».

VOTAZIONE DEFINITIVA A PALAZZO MADAMA

LIMITI ALLA DURATA DEL CARCERE PREVENTIVO

Mutato l'articolo 272 del Codice di procedura penale
Approvate dalla Camera variazioni al bilancio 1969

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Senato ha approvato questa sera in forma definitiva la conversione in legge del decreto emanato dal Governo (e già approvato dalla Camera) riguardante i termini della durata della custodia preventiva nel giudizio penale. Il provvedimento prende le mosse da una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato non legittime le norme che consentivano la carcerazione preventiva senza fissarne i limiti di durata e senza l'obbligo di motivazione dell'atto con cui l'imputato è privato della libertà personale.

La legge pertanto formula diversamente all'articolo 272 del Codice di procedura penale e stabilisce che, quando si procede con istruzione formale, la durata della custodia preventiva non può oltrepassare i seguenti termini: sei mesi quando il mandato di cattura è facoltativo o se per il reato per il quale si procede il Codice prevede la pena della reclusione superiore nel massimo a quattro anni (tre mesi se è prevista una pena minore); nei casi nei quali il mandato di cattura è obbligatorio, la custodia preventiva non può oltrepassare i due anni, se il reato per il quale si procede è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a venti anni o la pena dell'ergastolo (un anno se per il reato è prevista una pena minore).

Nel caso si proceda con istruzione sommaria, se la durata della custodia preventiva ha superato i 40 giorni, senza che il Pubblico Ministero abbia fatto la richiesta per il decreto di citazione a giudizio e per la sentenza di proscioglimento, il Pubblico Ministero stesso deve trasmettere gli atti al giudice istruttore, perché si proceda con istruzione formale.

L'attuale formazione dell'art. 272 è più restrittiva rispetto al testo originario del Governo; la Camera, infatti, proponendo alcune modifiche ha tenuto conto di alcuni casi clamorosi di imputati condannati a molti anni di reclusione e persino all'ergastolo, che non essendo ancora passata in giudicato la sentenza hanno usufruito del decreto legge e sono stati rimessi in libertà. Il Senato ha condiviso le preoccupazioni dei deputati approvando il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

L'assemblea di Montecitorio ha esaminato una serie di variazioni al bilancio dello Stato per il 1969, per un totale di circa 93 miliardi di maggiori entrate, alle quali corrispondono maggiori spese per lo stesso importo. Insomma, lo Stato ha incassato più del previsto (solo per la ricchezza mobile 26 miliardi e mezzo, 15 miliardi per le tasse automobilistiche, più di 4 miliardi per il canone che la RAI versa allo Stato).

Vediamo ora qualcuna tra le tante spese finanziate con queste entrate: per la Camera un miliardo e mezzo, per il Senato 900 milioni, per il consiglio superiore della magistratura 100 milioni, molti milioni suddivisi tra i vari ministeri per le spese postali e telegrafiche, quattro milioni per l'acquisto di quadrupedi e di cani-poliziotto per la guardia di finanza, sette miliardi e 750 milioni per il Vaiont, un miliardo e 134 milioni per la manutenzione di chiese e supplementi di congrua al clero; per la Difesa, più di 41 miliardi di maggiori spese, compensate in parte da una diminuzione di 30 miliardi e mezzo; notevoli diminuzioni si registrano per la manutenzione e il restauro di monumenti, opere d'arte statali e non statali (un miliardo e 400 milioni).

L'usanza delle variazioni di bilancio è stata più volte criticata dal Parlamento e dalla Corte dei Conti, perché in questo modo «si arreca non poco pregiudizio sia a un'oculata gestione del bilancio sia a un efficace esercizio del controllo a opera degli organi costituzionalmente competenti», come ammette lo stesso relatore del provvedimento, il socialista Mussa Ivaldi. Anche i tre oratori intervenuti nel breve dibattito, il comunista De Laurentis, il socialproletario Boiardi e il missino Santagati, hanno mosso dure critiche sia al sistema delle variazioni sia alla destinazione dei nuovi fondi. Santagati ha messo in rilievo che c'era ancora un accantonamento di 200 milioni in favore delle vittime politiche del Regno delle due Sicilie.

Gli ha risposto poco dopo il sottosegretario Cattani, spiegando che questi 200 milioni sono per definire, una volta per sempre, la liquidazione di una modestissima rendita vitalizia a quei perseguitati, sulla base delle disposizioni di una legge del 1883. Ma l'esistenza di queste e di altri residui — ha aggiunto Cattani — confermano che l'esigenza maggiore è una profonda riforma delle norme sulla contabilità dello Stato, che consenta di intervenire con maggiore prontezza ed elasticità, anche per far fronte alle sempre crescenti pressioni sindacali, specie nel settore pubblico. Questa maggiore agilità non dovrebbe naturalmente compromettere il controllo parlamentare. In complesso queste variazioni rispondono all'1 per cento del bilancio e sono dovute in parte o a spese previste ma non ancora coperte, o a nuove esigenze; in realtà, le maggiori spese sono di 175 miliardi, accompagnati da una riduzione di altre spese per 82 miliardi. Il provvedimento sarà votato domani.

In apertura di seduta il liberale Cottone aveva sollecitato la discussione dell'interpellanza presentata dal suo gruppo per avere notizie sulla repressione in corso nella Cecoslovacchia e sulla dolorosa vicenda umana di Dubcek, sulla cui incolumità personale si nutrono gravi preoccupazioni. Il ministro Aggradi ha escluso che il Governo potesse rispondere in giornata e ha assicurato che avrebbe comunicato al più presto la data del dibattito. Anche il missino Delfino ha sollecitato la risposta a una sua interrogazione sui nuovi incidenti avvenuti a Pescara.

R.

TRE MORTI E UN FERITO A CARPI

Crolla un capannone sugli operai al lavoro

L'edificio era in costruzione e due travi avrebbero ceduto - Avviata un'inchiesta

Modena, 30

Nel crollo di un capannone in costruzione, causato probabilmente dal cedimento di due travi, tre operai sono morti mentre un quarto, rimasto anch'esso sepolto dalle macerie, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di trenta giorni. Il fatto è accaduto alla periferia di Carpi: gli operai si trovavano all'interno del capannone (lungo circa cento metri), che veniva costruito per conto di un maglificio della ditta Mario Gasparini. Il crollo è stato improvviso, e gli operai non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo.

I soccorsi sono stati portati dai vigili del fuoco di Modena e di Carpi, dai carabinieri e dagli agenti del commissariato locale. Dopo un lungo lavoro di scavo fra le macerie, sono stati estratti i corpi già senza vita di Ivo Forghieri, di 57 anni, e di Valerio Ronchetti, di 34, entrambi abitanti a Carpi. Poco dopo sono stati liberati, ancora vivi, Ivino Pettini, di 44 anni, ed Eros Tamperini, di 26 anni, anch'essi di Carpi; il Pettini è però deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre il Tamperini è stato ricoverato per fratture varie. Sulle cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta.

TAMPONAMENTI A CATENA per burro sulla strada

Bologna, 30

Per colpa di un pane di burro caduto da un autocarro e finito sull'asfalto dell'Autostrada del Sole, dove a causa del solleone si è subito sciolto, sei automobili sono finite contro il guard-rail e un motociclista è scivolato rimanendo ferito.

Il singolare incidente è accaduto sulla corsia Nord, a Casalecchio di Reno. Sul burro appena sciolto ha slittato il motociclista Gerardo Gustavo, di 25 anni, abitante a Nocera Inferiore, che nella caduta ha riportato alcune contusioni. Mentre il giovane si trovava nel fossato laterale piuttosto malconcio, sopraggiungevano una dietro l'altra sei vetture, tutte mandate fuori strada dalla chiazza di burro.

UCCIDE LA MOGLIE e si spara alla gola

Foggia, 30

Una malattia nervosa è probabilmente all'origine del dramma accaduto nella tarda serata di ieri in un'abitazione della periferia — annessa a un negozio di merceria — nella quale il commerciante Luigi Bruno, di 30 anni, ha ucciso la moglie, Addolorata Marseglia, di 26, con una fucilata e si è poi ucciso sparandosi alla gola. Si è appreso, inoltre — soltanto oggi, dato il riserbo nel quale si sono svolte inizialmente le indagini — che prima dell'omicidio, il commerciante ha anche ferito una zia, Teresa Severo, di 56 anni, che era andata a far visita alla Marseglia. La donna, ferita dal colpo di fucile alle spalle, è attualmente ricoverata in ospedale, con una prognosi di venti giorni.

Secondo gli accertamenti della polizia e del magistrato, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Del Pesce, il Bruno aveva manifestato più volte segni di squilibrio mentale. Numerosi esposti erano stati presentati ai carabinieri contro il commerciante in vari tempi, a causa del suo carattere violento e facilmente irascibile. Ieri mattina, inoltre, l'uomo sarebbe stato sottoposto a una visita specialistica in un ospedale di Foggia; al termine dell'esame, i sanitari ne avrebbero consigliato il ricovero immediato, ma il Bruno si sarebbe opposto affermando di sentirsi in buone condizioni fisiche. A confermare, invece, il suo stato patologico — secondo gli inquirenti — vi sarebbero state anche frequenti accuse di infedeltà che egli rivolgeva alla moglie, pur non essendovi alcun elemento sul quale potessero trovare fondamento.

A quanto si è saputo, all'omicidio ed al suicidio hanno assistito anche i due figli dei coniugi (di tre e quattro anni); essi sono stati temporaneamente affidati a congiunti della donna. Secondo una sommaria ricostruzione dell'accaduto — sulla base di testimonianze dei vicini e della Severo, che sono stati interrogati dal magistrato — lo episodio sarebbe stato originato da una discussione tra il Bruno e la moglie; sembra che egli abbia ancora una volta rimproverato alla giovane la presunta infedeltà.

L'uomo, forse già irritato dal responso avuto dopo la visita alla quale era stato sottoposto in mattinata, avrebbe perso il controllo di se stesso, imbracciando il fucile. Con l'arma — già carica poiché egli era rientrato poco prima, secondo alcune informazioni, da una battuta di caccia risultata infruttuosa — ha sparato contro l'anziana parente e poi contro la moglie. Quindi ha ricaricato il fucile, si è seduto su una sedia ed, appoggiato il mento sulle canne, ha premuto il grilletto.

DODICENNE AFFOGA nel lago di Caldonazzo

Trento, 30

Un ragazzo di dodici anni è affogato nelle acque del lago di Caldonazzo. Si tratta di Massimo Merler, abitante a Trento. Il ragazzo si era recato al lago con alcuni coetanei. Ad un certo momento i suoi amici si sono accorti della scomparsa e sono iniziate immediatamente le ricerche. Due ore più tardi i sommozzatori di Trento hanno ripescato il corpo su un fondale profondo una decina di metri.

Gli incidenti di Pescara

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pescara — Falò e giovani sdraiati a terra per contestare la questione del capoluogo di regione

---

DALLA PRIMA PAGINA

Si riaccendono nuove speranze

ci non divengano anch'essi associati.

Barber ha inoltre dichiarato: «Guardando al di là delle nostre frontiere, vi sono ancora pericoli. Ed è giusto che l'Europa si assuma una maggiore responsabilità per la sua difesa. Questa è anche la nostra preoccupazione». Finora le questioni della difesa sono state considerate estranee agli scopi del Mec.

Anche i ministri degli esteri irlandese Hillery e norvegese Stray, e il ministro dell'economia danese Andersen hanno dichiarato che i loro paesi sono pronti ad accettare i trattati della Comunità e le decisioni prese successivamente. Tutti e tre si sono quindi soffermati ad illustrare alcuni problemi particolari che solleva nei loro rispettivi paesi l'adesione al Mec.

I ministri che hanno partecipato alla cerimonia dell'apertura dei negoziati di adesione si sono lasciati dandosi appuntamento a Bruxelles, dove il 21 luglio riprenderanno le trattative con gli inglesi ed in autunno quelle con gli altri tre paesi candidati. Allora soltanto si entrerà nel vivo dei problemi e potranno cominciare a vedersi i primi frutti della «buona volontà» di cui oggi hanno dato tutti prova. Frattanto, nelle sei capitali del Mec si valuterà in ogni dettaglio il discorso pronunciato oggi dal principale interlocutore della comunità, lo inglese Anthony Barber, e si soppeseranno le indicazioni che esso contiene.

POSIZIONE RIGIDA della Gran Bretagna?

Lussemburgo, 30

Secondo le prime impressioni di alcuni osservatori, nelle parole di Barber si potrebbe individuare un certo irrigidimento della posizione attuale inglese rispetto a quella ampiamente pubblicizzata dal Governo Wilson. Barber ha insistito sulla considerazione che esistono problemi assai difficili da risolvere come quelli della politica agricola, del contributo britannico alle spese di bilancio della Comunità, delle esportazioni di zucchero del Commonwealth e dei rapporti che legano l'Inghilterra ai paesi dell'Efta e alla Nuova Zelanda in particolare.

Egli si è rammaricato che i sei non abbiano atteso l'adesione della Gran Bretagna per deliberare in maniera definitiva sul finanziamento dell'«Europa verde». «Se questo fosse avvenuto — egli ha detto — l'accordo avrebbe tenuto conto dei nostri interessi, come ha tenuto conto degli interessi degli attuali membri della Comunità». Questi accordi, in effetti, costituiranno il punto cruciale del negoziato.

Gli osservatori piuttosto pessimisti rilevano in particolare queste parole di Barber: «Se non lavoreremo assieme per trovare una soluzione a questo problema di fondo, gli oneri che incomberebbero al Regno Unito risulterebbero insostenibili e nessun Governo inglese sarebbe in condizioni di proporsi l'adesione». Su questo problema è nota l'intransigenza del Governo francese. A Parigi si ritiene che nessuna deroga ai regolamenti finanziari e agricoli della Comunità possa essere accordata agli inglesi.

Altri osservatori giudicano invece il discorso di Barber in base agli accenti di fede europeista che esso contiene. Egli, si rileva, ha parlato con realismo delle prospettive di una Europa unita non soltanto economicamente, e ha sollevato il problema di una responsabilità maggiore dell'Europa per la sua difesa, del suo impegno nei rapporti Est-Ovest e del suo orientamento a favore delle nazioni meno favorite. In ogni caso, a Lussemburgo tutti esprimevano oggi speranza e fiducia per una conclusione positiva del negoziato.

Il Ministro degli esteri britannico Douglas Home, rientrando questa sera a Londra dal Lussemburgo, ha dichiarato che «l'atmosfera dei primi colloqui è stata buona». Il ministro si è rifiutato di dire se ritiene che le possibilità di una adesione britannica alla Comunità siano migliori che in passato, limitandosi a dire: «Spero di potervi precisare ciò nei prossimi mesi, quando avranno luogo altre riunioni».

Romanzi di Kafka

Più di trent'anni dopo una prima lettura, rileggo Kafka. Nel frattempo molta letteratura è passata su questi testi, una bibliografia veramente imponente da pensare che non abbia potuto non influire sulle pagine di «America», del «Processo», del «Castello», che queste ci appariranno diverse, con toni e significati nuovi. Invece l'antico fascino è intatto, lo stile per il quale Max Brod non ha esitato a fare i nomi di Hebel, Kleist, Stifter e fin di quello di Goethe, appare incontaminato. L'editore Mondadori ci offre una magnifica occasione per una ripresa di contatto con questo scrittore che è uno dei maggiori del nostro tempo: nei «Meridiani», a cura di Ervino Pocar, pubblica le circa mille pagine dei tre romanzi come è noto incompleti del Kafka: i traduttori sono Alberto Spaini per «America», lo stesso Pocar per «Il processo», Anita Rho per «Il castello».

Sono traduzioni di varie epoche, ed Ervino Pocar le ha rivedute, corrette, unificate, aggiungendo loro una settantina di pagine di appendici, di frammenti, di passi soppressi dall'autore, eccetera. Credo si possa affermare che, al punto cui sono giunti gli studi kafkiani, specie la conoscenza dei manoscritti originali, non si potesse fare di più e meglio di come ha fatto il Pocar. Non si deve dimenticare che Kafka può essere spiegato all'infinito senza giungere a nessuna conclusione definitiva, come, dice magnificamente un suo biografo, «si può camminare in eterno lungo un muro senza porte, e non si entra mai nel cortile...».

Intesa a dar ragione del Kafka ideologico, questa immagine è valida, mi pare, anche sul piano pratico.

* * *

Esiste dunque, e si amplia ogni giorno, un caso Kafka. In una letteratura che, dove più, dove meno, va standardizzandosi in un modulo neorealistico, l'opera kafkiana appare singolarmente inquietante. Né basta per liberarsene, negarla come è stato fatto qui da noi e considerarla in blocco con gli ambigui prodotti del surrealismo. Accanto ai tre romanzi già citati, van posti i racconti riuniti sotto il titolo di «Il messaggio dell'Imperatore» (trad. Rho - Torino, 1935), i «Diari» e le «Lettere a Milena» (trad. Pocar - Milano, 1953). Il lettore italiano ha dunque a sua disposizione, in traduzioni di cui non si può dir troppo bene, tutta l'opera, narrativa e non, dello scrittore boemo; tutto, per lo meno, ciò che è veramente indispensabile per chi voglia conoscere intimamente la figura di Kafka.

I critici hanno proposto varie chiavi per spiegare razionalmente l'irrazionale universo di Kafka. Quella esistenzialista su cui insistere Remo Cantoni nella bella prefazione scritta per l'edizione mondadoriana del «Castello» non è meno valida di tante altre, ma è una chiave che ormai apre troppe porte. Il dramma di Kafka è più personale; che, poi, dal piano personale egli tenda a trasportarlo su quello universale, è cosa che corrisponde a una tendenza troppo diffusa perché se ne debba stupire. Nell'ebreo Kafka rivive, si inacerbisce, l'inquietudine teologica della sua razza, quell'inquietudine che dominò e distrusse la vita di Uriele da Costa, l'ebreo portoghese nel quale qualcuno ha additato un precursore di Spinoza, e che nel suo libretto «Exemplar humanae vitae», scritto alla vigilia del suicidio, ci ha narrato il doloroso itinerario di un'anima che cerca il vero dio.

Kafka non cerca il vero dio; vorrebbe, anzi scacciare Dio, che egli si configura come una potenza arbitraria, incomprensibile, cieca e spietata, persino dal suo pensiero. La sua potrebbe, dunque, essere definita una rivoluzione nichilista nel campo della teologia, rivoluzione fallita, sarebbe inutile dirlo, perché diversamente non vi sarebbe dramma. Daniele-Rops parla di «teologia dell'Assenza o del Nulla», Jean Carrive di «teologia negativa»... Ciò che spinge Kafka alla negazione è un senso di colpevolezza, per cui scrive il Rochefort, «credere si associa sempre in lui al sentimento di un'eterna dannazione, di una infinita colpevolezza senza speranza di perdono». Se gli riuscisse di dimostrare che il cielo è vuoto, che la «legge» non esiste, che l'uomo è solo col suo assurdo destino, che, infine, la vita umana non è, sono parole sue, se non un nulla, un ondeggiamento sul filo di una corrente, si sentirebbe libero, e, con lui, tutti coloro per cui la religione si traduce in angoscia.

* * *

Egli si proponeva di essere il messia del nulla, di chiarire gli scopi ultimi del vivere, o, meglio di dimostrare che non vi sono scopi ultimi, che la vita dell'uomo è affidata al più cieco caso, che tra gli uomini e Dio, se pure esiste un dio, ma direi che egli ne fosse convinto, vaneggia un abisso incolmabile, e che, mentre lo uomo è costretto a pensare a Dio, Dio ignora sinanche l'esistenza della sua creatura. Questa era la sua missione. «Colui che, vivo, non riesce a farla finita con la vita» scrive in una pagina del «Diario», «deve, con una mano tenere un po' discosta la disperazione, per notare con l'altra tutto quello che avrà veduto sotto le rovine, giacché egli vede più cose degli altri, dato che, pur vivendo, è già un essere morto o, per parlare con esattezza, un sopravvissuto. A meno che non abbia bisogno di tutte le due mani per difendersi dagli assalti della disperazione».

Kafka pensava di dare all'insieme della sua opera il titolo di «Tentativo di evasione dalla sfera paterna». Ciò perché suo padre gli incuteva un infinito timore reverenziale e gli appariva quasi un'immagine terrena di Dio. «Dalla tua poltrona» gli scriveva infatti «tu governavi il mondo». Affrancarsi dalla potestà del padre era dunque il primo passo verso l'affrancamento dal terrore di Dio; per cui, in definitiva, il titolo vagheggiato da Kafka sarebbe stato più esatto così modificato: «Tentativo di evasione dalla sfera del divino».

Nell'opera i due temi si intrecciano, ma il secondo predomina nettamente e si sviluppa senza interferenze nei romanzi. «Il processo» mette in causa la Giustizia, «Il castello» la Grazia — la giustizia e la grazia divina —: sono, cioè, due tempi di quella lotta con l'Angelo che Kafka condusse per tutta la vita (sappiamo che già da ragazzo, studente liceale, egli discuteva le prove dell'esistenza di Dio) e dalla quale uscì vinto.

* * *

I suoi romanzi, si è detto, non sono finiti. A un certo punto quel che v'era d'immane nel suo sforzo dovette apparirgli chiaro; i romanzi rimasero incompiuti, e, in una lettera a Max Brod, egli ne ordinò la distruzione in modo perentorio: «Tutto ciò che potesse essere trovato dopo la mia morte, taccuini, manoscritti, lettere personali o no, deve essere bruciato senza restrizione e senza essere letto». Max Brod non osò obbedire. «Felix culpa»: questi grandi abbozzi, segnati da un pollice potente, così come sono, ci bastano per collocare il loro autore tra i più grandi scrittori dei nostri tempi.

Inoltre, nella loro gelida desolazione essi si rivelano consolanti, in quanto indicano che la sistematica negazione kafkiana non aveva intaccato il germe della speranza che ogni uomo reca in sé. I suoi personaggi lottano sino alla fine, il protagonista del «Processo» contro il misterioso tribunale che lo accusa, quello del «Castello» appunto per entrare nel castello, che Max Brod non esita a chiamare «la casa della Grazia». D'altronde, anche di sé, nel suo «Diario», Kafka scriveva: «Io sono come una pietra, la mia pietra tombale, senza nessun interstizio per il dubbio o per la fede per l'amore o per l'odio, per il coraggio o per l'angoscia, in particolare o in generale: sola vive una vaga speranza, ma alla maniera delle iscrizioni funebri».

Ebbe questa «vaga speranza» il premio che meritava? «Nell'ultimo anno della sua vita» scrive il Brod, «tutta la esistenza di Kafka aveva assunto un indirizzo imprevisto, un andamento fermo e positivo che smentiva il suo nichilismo di un tempo e il suo antico odio di sé». Colpito da una tubercolosi alla trachea, condannato, egli appariva pacificato e sereno. Rops si chiese se Kafka non avesse finalmente trovata una risposta alle domande che avevano lungamente tormentato il suo pensiero; ma non v'è alcun dato che ci permetta di formulare una simile ipotesi.

Cesare Giardini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'antica strada romana è venuta in questi giorni alla luce nella Capitale durante i lavori di scavo per la costruzione dei nuovi edifici che ospiteranno il palazzo di Giustizia

COSTUMI E USANZE DI UNA PITTORESCA REGIONE DELL'AUSTRIA BASSA

HA PER NOME «MONDO GOBBO» UN SERENO ANGOLO D'EUROPA

Alle tradizioni popolari appartiene il complesso cerimoniale che accompagna le nozze dei contadini - Un singolare personaggio nel festoso mosaico del rito

A sud-est della città di Wiener Neustadt, tra la valle di Pitten e le dolci colline che circondano Burg Bernstein, quasi al confine con il Burgenland, si estende una bella regione dell'Austria Bassa da un nome curioso: «Bucklige Welt», cioè «Mondo gobbo». Questa singolare denominazione trae origine dalla particolare natura del terreno: una serie di colline — che si susseguono fin dove all'occhio è dato di spaziare — con antichi castelli e villaggi, dove la vita contadina è riuscita, almeno in parte, a svincolarsi dalla corrosione e dalla «correzione» del tempo. Eppure per quasi un millennio questa area ha fatto parte di un'ampia fascia di confine, verso oriente, sulla quale si sono succeduti passaggi di genti e milizie diverse. Ma questi fenomeni, storicamente rilevanti, non hanno invece lasciato tracce notevoli nella vita contadina locale, che si è mantenuta in gran parte inalterata attraverso i secoli, rifiutando acculturazioni anche facili e suggestive.

Le tradizioni popolari si sono conservate particolarmente vive e incontaminate nell'ambito di talune manifestazioni e feste familiari, quali il fidanzamento e le nozze contadine, nonché delle cerimonie riguardanti la morte e la sepoltura. Anche nelle ricorrenze di carattere stagionale è possibile rilevare le testimonianze di una arcaicità che le genti del luogo non hanno mai desiderato ripudiare. Ma è soprattutto nella complessa eredità di costumi, di canti, di danze e di riti, riguardanti il matrimonio, che più facilmente è dato cogliere la rara armonia esistente tra l'uomo e il paesaggio.

Località come il «Mondo gobbo» rappresentano oggi, in Europa ed in altri continenti, un ghiotto piatto per i documentaristi che, con le loro macchine da ripresa, fissano su pellicola a colore o in bianco e nero quei momenti e quegli aspetti che loro sembrano più curiosi o significativi. Purtroppo, però, molto spesso due carenze non facilmente colmabili, o non tenute nella debita considerazione, possono alterare notevolmente la fedeltà della documentazione raccolta. La prima è dovuta alla scarsa, se non del tutto inesistente, preparazione specifica dell'operatore, che resta un fotografo — magari un ottimo fotografo — ma non può trasformarsi in un ricercatore di campo; la seconda nasce dagli eventuali adattamenti imposti dalle esigenze turistiche locali e che influiscono soprattutto sul tempo e sulla spettacolarità di certe tradizioni. Si ritiene, infatti, inutile organizzare e finanziare una data manifestazione che cadrebbe in una stagione morta, e la si sposta senza scrupolo alcuno in epoca più propizia, magari arricchendola anche con motivi di spettacolo, spesso sfacciatamente posticci.

Ben diversa, tuttavia, è la circostanza che ha invitato chi scrive a redigere la presente nota. Questa volta, infatti, nel «Mondo gobbo» non è giunto un abile operatore con una cinepresa, ma una squadra di tecnici dell'acustica, guidata da esperti di folklore, per registrare il patrimonio sonoro che costituisce l'essenza delle nozze contadine. L'iniziativa si deve all'Istituto viennese per l'indagine sulla musica popolare (Institut für Volksmusikforschung Wien), che, nel quadro delle documentazioni raccolte dalla Fonoteca austriaca ha registrato tutti i momenti musicali — canto, marcia nuziale, danze — che caratterizzano le nozze contadine, nonché il discorso del parroco di Edlitz e le parole ed i motti che vengono rivolti agli sposi.

Questa registrazione (contrassegnata Oe.Ph.10012 L) è un documento di grande importanza per gli studiosi di etnologia, di tradizioni popolari, di linguistica e di storia del costume. Essa segue fedelmente i momenti che si succedono e riporta le ripetute affermazioni di fedeltà reciproca e di indissolubilità del matrimonio. In particolare luce è posta anche la figura del «Brautführer», un singolare personaggio sul quale ricade tutta la responsabilità del perfetto svolgimento della cerimonia. Quasi sempre non è un improvvisato; assolve il suo ufficio con alto senso di responsabilità ed ha appreso dal padre — ugualmente maestro di cerimonie nuziali — ciò che deve dire e cantare.

A Kaltenberg, nel comune di Lichtenegg, uno dei più apprezzati maestri di cerimonie nuziali è oggi Heini Steiner, contadino e lattivendolo, figlio di Josef Steiner, nato nel 1894, che per oltre un ventennio è stato «Brautführer» nel «Mondo gobbo». Padre e figlio conoscono ogni particolare della pur complessa procedura, così come il quasi settantenne Heinrich Kugler e il più giovane collega Anton Verga, entrambi di Grimmenstein, hanno appreso fin da ragazzi, e nell'ambiente familiare, quei motivi musicali che attualmente eseguono, inserendoli al punto giusto nel festoso mosaico delle nozze contadine.

Di notevole interesse sono tutte le diverse fasi della lunga cerimonia: così, ad esempio, il corteo nuziale trova il cammino sbarrato da persone mascherate (i più giovani o i più vecchi del luogo) con oggetti vari, come una fune che attraversa la strada ed anche una culla. Il fidanzato deve allora pagare un pedaggio per ottenere di poter passare. Ma poi tutto finisce in allegria, con una polka.

Così erano un tempo, così sono ancora oggi le nozze contadine in un sereno angolo di Europa dal curioso nome di «Mondo gobbo».

Dino Satolli

«DA LUNGO TEMPO SANGUINANO LE FERITE DELLA NOBILE POPOLAZIONE D'UNGHERIA»

Su Budapest aleggia ancor oggi lo spirito ardente del grande Rakoczi

In certi ambienti accade di ritrovare ancora l'atmosfera signorile di un'epoca ormai scomparsa ma il presente è sempre ben vivo nella statua della libertà imposta dai carri armati sovietici

Chi rivede Budapest dopo una decina di anni, può veramente credere che il regime di Kadar abbia portato un certo benessere nel Paese. Vivendoci si ricrede e capisce che è sempre la città a mostrare il suo volto migliore. Anche allora essa copriva le facciate delle case crivellate di colpi, selciava in fretta le strade sventrate dai carri armati sovietici, rivelava con pena i suoi ponti distrutti e, lassù, a Buda. le rovine del palazzo reale che raggiungevano i sette metri d'altezza. Nelle vetrine c'era un po' di tutto. I cittadini che pur contemplavano la stoffa dei vostri indumenti con venerazione, erano vestiti alla moda. Muti e guardinghi, dapprima, vincendo a poco a poco sospetto e terrore, cominciavano a confidarsi con voi, e allora imparavate a conoscere l'animo del popolo ungherese. E, con i suoi sacrifici il pianto trattenuto su delle croci inesistenti che fiori e corone, portati di nascosto, ricordavano, nei luoghi in cui erano caduti, i suoi eroici ragazzi.

Aspetto maestoso

Anche oggi parlano superando la paura. E allora vi accorgerete che il traffico abbastanza intenso è costituito in genere da macchine statali, che i generi di lusso — gioielli, pelletterie ed anche stoffe fini — mancano quasi del tutto, che l'abbondanza delle merci e la dovizia dei generi alimentari sono fasulle perché chi ha una paga base di 30 mila lire non può spendere 25 per un vestito, 10 per un paio di scarpe dovendo prima di tutto provvedere al vitto, che costa su per giù come da noi, e all'alloggio che è a buon prezzo se è statale, ma che per questo è sempre introvabile. Eppure nei grandi corsi — il «Rakoczi», il «Kossuth», e c'è perfino il «Lenin» — il viavai della gente è festoso. L'aspetto di Budapest è sempre maestoso con i palazzi «fin de siècle», le chiese barocche o romaniche, la prefettura neo-classica e la Opera in stile rinascimento italiano. Basta lasciarsi andare con la corrente e poi entrare in una delle tante pasticcerie civettuole, quella del «Béke», per esempio, e rilassarsi in un'atmosfera ottocentesca un po' frivola ma piena di poesia.

Se preferite un ambiente più austero andate al caffè «Hungària», aperto nel 1894 e dichiarato monumento storico. Vi circonderà una serenità di altri tempi fatta di sommessi conversari e di discussioni letterarie. Ancora vi sembrerà di veder seduti ai tavolini, illuminati dai grandi lampadari, scrittori famosi come Endre Ady, Oszkar Géllert, Szigmond Moricz. Potete pranzare alla caratteristica tavernetta del «Carpathia» o al «Hermashatarhegy», un locale in stile antico sulla collina, a 600 metri, donde si gode un magnifico panorama o cenare al «Mattia's pince», «la cantina di Matteo», autentici locali ungheresi. Dovunque troverete lo stesso affollamento e quella strana atmosfera, un po' orgiastica, che dolore, vino, e musica zigana hanno creato.

Ma se indugiate sulle possibilità che hanno i cittadini essi vi diranno che in famiglia può lavorare più d'uno, che l'orario di lavoro comincia la mattina presto e che quindi si possono avere due attività, che le mense aziendali costano poco ecc. Per fierezza non vi diranno quali sono le attività secondarie dei professionisti statali. Ma ciò che soprattutto non dovete scoprire, è che esistono anche i negozi privati e che nelle aziende i dirigenti, oltre ad avere il quadruplo della paga degli operai, hanno una maggiorazione dell'80 per cento sulla suddivisione degli utili, mentre per gli impiegati essa è del 50 e per gli operai del 15 per cento.

A questi, nelle fabbriche, ogni forma di controllo è negata e le funzioni contrattuali dei sindacati sono completamente inesistenti. Non è sul reddito dell'industria che il regime può contare. La kadarizzazione che aveva promesso al popolo, in cambio dell'asservimento, efficienza, produttività, e autonomie aziendali, ha dovuto ripiegare sul reddito agrario che è aumentato nello ultimo quinquennio del 4 per cento. Il 40 per cento del reddito nazionale è costituito da quello degli appezzamenti privati. Il resto proviene» dalle tremila cooperative agricole alle quali lo Stato ha dato una certa autonomia e i cui consigli sono eletti dai contadini. E stato meccanizzato il 45 per cento dei lavori agricoli. Si sono introdotte moderne tecnologie di produzione nelle colture dei cereali panificabili e del mais per il consumo interno. Si è favorito l'allevamento del bestiame e si sono migliorate le coltivazioni delle famose vigne e dei frutteti per l'esportazione, che costituisce il 40 per cento del reddito nazionale e che permette al governo l'acquisto di materie prime, di macchine e di prodotti chimici.

Così Budapest ha rifatto le sue strade, le sue facciate, i suoi ponti ed anche l'imponente palazzo reale che è costato miliardi di fiorini. La seconda guerra mondiale aveva ridotto ad un cumulo di macerie gli edifici barocchi che formavano la Cittadella. A sua volta essa era stata edificata al tempo di Maria Teresa sulle rovine della fortezza medioevale che Béla IV aveva eretto nel 1241 per difendersi dagli assalti dei Tartari. Re Sigismondo ed il grande Mattia Corvino l'avevano completata, ma anch'essa era stata distrutta nei secoli ehe avevano visto la dominazione turca prima e l'inizio di quella austriaca, poi.

Città del passato

Solo da qualche anno voi potete tornare su a quei bastioni medioevali, passeggiare nei giardini che sono stati rifatti fra le mura del palazzo, sostare nell'ala sud che ospita il Museo di storia o in quella mediana dove ci sono ricche collezioni di pittura e di scultura, o nell'ala ovest riservata alla biblioteca nazionale. Sono state restaurate le sale a volta d'ariete e quelle a cupola, le Cappelle ed i balconi, perché quanto è stato rifatto tende ad interpretare il messaggio medioevale arricchito dai reperti trovati sotto il suolo. Esteriormente, dunque tutto è come prima. Se, di lassù, la sera contemplate la città luminosa, i ponti chiari, le luci ammiccanti dai colli circostanti, i gai riflessi dei fari dei vaporetti che scivolano sul Danubio, potete credere di essere ancora nella regale città del passato.

Ma se, in un giorno di festa, andate alla collina del Gèllert vedete una fortezza semicircolare davanti alla quale sta la statua della libertà, quella che i russi hanno portato nel '45 e che nel '56 hanno ribadito con l'aiuto dei carri armati. Una scritta in ungherese e in russo esalta l'avvenimento. L'occidentale può sorridere di incredulità perché paga in dollari il suo soggiorno. Ma il cittadino può solo ignorarla e continuare la sua strada verso il «Busulo yuhasz». Là può piangere per il «povero pastore» cui i turchi hanno rapito la fidanzata. O per i suoi antenati, schiavi dei mongoli, dei tartari, dei turchi, degli austriaci. O per sé, per quel destino di sofferenza che egli non riesce ad accettare. Ma non lo fa. Ordina un pollo cotto nella salsa di paprika e nella panna. E molto vino. Tokay. Bikaver. Badacsony. E chiama gli zingari. Statali anche quelli. Ed ecco che sul suo dolore ghigna una voce diabolica che lo spinge all'irraggiungibile promettendogli la felicità. E' un pianto che si inebbria di sovrumana speranza, di libertà e di eroismo prima di soccombere all'ineluttabile.

Quando la musica tzigana ha bruciato la sua sofferenza, il cittadino dello stato ridiventa il magnifico signore d'altri tempi. Egli trae di tasca del denaro e, senza contarlo, lo dà agli zingari. Non gli importa cosa farà domani per riguadagnarlo, se porterà per anni lo stesso cappotto vecchio, se svilupperà da sé le sue foto fatte con una macchina avuta da un contadino che l'ha vinta ad una lotteria statale. Quel canto diabolico ha appagato la sua anima.

Al mio tavolo c'è un ingegnere con la famiglia. Hanno fuori la «loro» macchina una «Skoda», tipo Fiat 500, pagata un milione e mezzo di lire che ha sostituito la «Moskovic» statale. «Lavoriamo tutti e due» — mi dicono i coniugi — ed orgogliosamente aggiungono che essi raggiungono le 300 mila lire mensili. Quando dico loro quanto guadagna da noi all'ora un muratore o un giardiniere o un idraulico — sempre introvabili — quanti scioperi si facciano e a che punto siano arrivate le vertenze sindacali, ammutoliscono. Gentilmente si offrono di accompagnarmi all'albergo, ma per via sostano presso il Parlamento un imponente edificio costruito nel 1904 in stile neogotico da Imre Steindl. Non è per farmelo ammirare ma per passare dal Lungodanubio nel piazzale interno del palazzo dove sta la statua equestre di Rakoczi.

Un ideale

«Noi abbiamo questo — mi dicono — il ricordo di un principe che — tre secoli fa — ha osato ribellarsi all'impero austriaco e combatterlo con pochi uomini affamati e cenciosi. Un eroe che ha dedicato tutta la sua vita alla libertà del popolo ungherese e che è morto in esilio». Su questo monumento sono scolpite le parole con le quali Rakoczi denunciava al mondo i torti e le infamie subite e chiedeva pietà e aiuto per la sua gente. «Recrudescunt diutina inclytae Hungariae gentis vulnera» — «Sanguinano da lungo tempo le ferite della nobile popolazione d'Ungheria»: «Queste parole — continuano — sono la nostra realtà ma costituiscono anche un ideale, una speranza di libertà, qualcosa che voi non avete, proprio perché avete tutto».

Hanno scherzato un po' amaramente per dissipare l'atmosfera di disagio che si è creata. Ora si dirigono all'isola Margherita un incantevole lembo di terra unito alla parte centrale del ponte omonimo. Vanno a passeggiare nei boschetti ad ammirare le rose nelle aiuole ben curate a soffermarsi presso i tersi laghetti del fiabesco giardino giapponese. Forse si spingeranno fino al chiostro vecchio di sette secoli. Il cittadino si difende così dal nemico che ha in casa.

Teresa Petracco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Edwige Fenech, attualmente nella Capitale, si concede un po' di refrigerio

Chiusa a Firenze la Biennale della grafica

Firenze, 30

Due artisti — uno italiano, Bruno Cassinari, ed uno giapponese, Fumio Tamura — sono stati al centro della manifestazione conclusiva della seconda Biennale internazionale della grafia, allestita a Palazzo Strozzi. La rassegna fiorentina, definita la più grande esposizione mondiale del genere, ha presentato lavori di artisti di quasi tutto il mondo.

Il Gran Premio «Città di Firenze» per un artista italiano (mezzo milione di lire) è stato assegnato a Bruno Cassinari, di Milano, il quale lo ha ritirato personalmente, decidendo di devolvere la somma a favore dell'istituto mutilatini «Don Gnocchi» di Milano. Il Gran Premio «Città di Firenze» per un artista straniero (anch'esso di 500 mila lire) è stato attribuito all'artista giapponese Fumio Tamura, ritirato dal direttore dell'Istituto culturale giapponese di Roma.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel Salone dei Gigli, in Palazzo Vecchio.

«Maggio e dopo» presentato da Preti

Roma, 30

Il saggio sulla contestazione giovanile «Maggio e dopo» di Guido Ruggiero, recentemente pubblicato dall'Editore Mursia, è stato presentato dal Ministro delle Finanze, on. Preti, nel corso di una manifestazione promossa dal centro d'iniziativa giovanile. Preti, dopo aver tratteggiato la personalità dello scrittore Ruggiero «che assomma qualità di poeta-saggista e di saggista-poeta» ha delineato la struttura dell'opera. «Il maggio francese del 1968 — ha detto — sembra ormai lontano, invece è ancora attuale perché, come afferma Ruggiero — esso è l'avvenimento più significativo ed illuminante della "contestazione giovanile"».

In questa avventura — che nulla ha avuto a che fare con un vero e proprio atto rivoluzionario, Ruggiero scopre — con acutezza — un prevalente senso «lirico» e ne dà ampia documentazione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL MINISTRO È GIUNTO IERI A TRIESTE

Zagari al «vertice» dei traffici con l'Est

Riuniti gli addetti commerciali delle ambasciate nell'Europa orientale - Anticipazioni di Caidassi

Il Ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Zagari, è giunto iersera all'aeroporto di Ronchi, ricevuto — assente il dott. Cappellini — dal Vice Commissario di Governo, dott. Molinari. Il rappresentante del Governo presenzierà stamane (inizio ore 10), nella sala maggiore della Camera di commercio, al convegno — che continuerà pure domani — dei titolari degli uffici commerciali delle Ambasciate italiane nell'Europa dell'Est e dei capi ufficio dell'Istituto per il commercio estero nelle stesse aree economiche. Oltre al Ministro Zagari — che terrà il discorso introduttivo — parteciperanno anche il Sottosegretario Belci, responsabile dell'Ufficio ministeriale per il Friuli-Venezia Giulia che ha attuato l'iniziativa, il presidente dello Istituto per il commercio estero, Massacesi, il direttore dello ufficio, Borgna; una relazione sarà tenuta dal direttore generale per lo sviluppo degli scambi, Fracassi.

Ieri, intanto, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, in un'intervista al nostro giornale ha anticipato i temi che saranno oggetto di particolare trattazione da parte sua, concernenti i rapporti commerciali con l'estero e l'acquisizione di traffici portuali. Molto interessante — ha detto Caidassi — appare la situazione attuale dei rapporti fra lo scalo triestino e i paesi dell'Europa orientale, quali la Russia, Romania, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia. Qui, naturalmente, s'innesta il discorso sui fattori condizionanti la acquisizione di traffico al nostro porto, che può essere esercitata entro una certa area geografica e merceologica, i cui limiti dipendono dal coacervo degli effetti di manipolazione portuale, inoltro ferroviario e inoltro marittimo. Tariffe, attrezzature e organizzazione del lavoro portuale costituiscono il primo gruppo di tali fattori.

Gli altri fattori di maggior rilievo, che delimitano l'area di acquisizione del traffico sono — nel caso specifico di Trieste — i seguenti: le ferrovie germaniche applicano tariffe speciali ridotte per trasporti dai porti tedeschi verso stazioni della Baviera e viceversa. Tale politica di prezzi, che la Camera di commercio per prima ha denunciato e dimostrato già nel '62 essere per molti aspetti discriminatoria e in contrasto con i fini e anche con la lettera del Trattato di Roma, tende a sottrarre all'influenza portuale triestina non solo ampie e ricche zone della Germania federale, ma anche correnti di traffico austriaco. La controversia viene ora discussa in sede comunitaria. Le ferrovie jugoslave, inoltre, sono partecipi dell'esecuzione di un'elevata aliquota di trasporti d'interesse di terzi paesi da e per Trieste, fruendo così di una posizione che la pone in condizioni di poter meglio attuare una politica di prezzi a favore di Fiume.

Le «conferences» marittime, infine, si sono rivelate per Trieste strumenti distorsivi del traffico, tali da creare situazioni anomale e comunque chiaramente dannose non solo per Trieste, ma pure per gli utenti del nostro porto. La politica dei noli, attuata dalle «conferences», ha dirette ripercussioni sulla competitività delle esportazioni italiane. Il sistema dei noli conferenziali in generale non è favorevole ai porti del Mediterraneo. Nelle relazioni dove questi si trovano favoriti viene praticata parità di noli con i porti del Mare del Nord; dove però le distanze operano a favore dei porti nordici il relativo vantaggio si rispecchia nella formazione del nolo più basso.

Il presidente Caidassi annette anche grande importanza ai collegamenti stradali del porto con il retroterra estero. Infatti, realizzato il collegamento della zona di Trieste con la rete autostradale italiana, si deve ora affrontare il problema della viabilità nel nostro circondario: prosecuzione dell'autostrada da Sistiana ai valichi di confine, allacciamento della zona industriale e del Punto franco vecchio con la grande viabilità sull'altopiano. Un'importanza fondamentale per il mantenimento delle relazioni commerciali e portuali con il retroterra estero rivestono l'autostrada Udine-Tarvisio e l'allacciamento con la rete autostradale della Slovenia attraverso il valico di Fernetti. Quest'ultimo è un punto di transito obbligato per tutti gli automezzi che effettuano trasporti fra l'Italia settentrionale e la penisola balcanica, e potrebbe pertanto diventare un centro di smistamento d'importanza anche commerciale, oltre che un punto di puro transito. Un'autostazione a Fernetti opererebbe anche in funzione portuale per lo smistamento e la temporanea sosta di merci destinate o provenienti dalle aree portuali, oltre che fungere da collettore di traffico in ambedue i sensi fra l'Italia e tutto l'Est europeo. A tale duplice funzione si aggiunge pure quella di trasbordo delle merci da ferrovia ad autotreno e viceversa.

Un altro fattore di estrema importanza viene sottolineato dal dott. Caidassi: la containerizzazione dei trasporti. Egli afferma in proposito che nell'attuale fase di sviluppo di tale settore, l'individuazione da parte delle rappresentanze commerciali all'estero di correnti di traffico di possibile acquisizione al porto di Trieste è quanto mai utile. Le merci suscettibili di essere containerizzate nei loro trasporti misti terra-mare sono numerose, e di esse i paesi dell'Europa orientale sono importatori ed esportatori.

(«Giornalfoto»)

Il recupero delle salme dei tre speleologi triestini sul Canin: la signora Picciola, assieme alla figlia, non regge al dolore alla vista della bara del proprio figliolo portata dai militari che hanno compiuto ieri mattina la pietosa operazione di recupero

CADE LA SEGRETERIA SOCIALISTA SUL PROBLEMA DELLE GIUNTE A CINQUE

Situazione confusa nel PSI dopo le dimissioni di Giuricin

Anche i due vicesegretari hanno lasciato l'incarico - Difficile ricerca di una nuova «piattaforma» Intoppi alla Provincia e al Comune e blocco amministrativo all'ECA - Reazioni negli altri partiti

Il dibattito protrattosi per più riunioni in seno al direttivo provinciale del PSI — imperniato sull'atteggiamento che il partito dovrebbe assumere in sede di trattative con gli altri partiti di centro-sinistra sulla formazione della nuova Giunta provinciale e sulla continuazione della collaborazione negli altri enti locali, compreso il Comune— si è infine concluso con le dimissioni del segretario Giuricin e dei due vicesegretari, Del Tutto e Ghersi. La notizia, accuratamente celata negli ambienti socialisti, è infine trapelata: e ieri sera ne hanno dato conferma entrambi gli ex vicesegretari, il segretario dimissionario essendosi reso inaccostabile.

I contrapposti atteggiamenti delle correnti interne del partito sul tipo di maggioranza da sostenere per il governo degli enti locali non hanno infine trovato possibili convergenze, ed una crisi latente è infine scoppiata inevitabile. Tutto ha avuto inizio con l'approvazione di un documento presentato dal gruppo di Giuricin, al quale sono tuttavia mancati alcuni voti della maggioranza che finora sosteneva la segreteria; ed è stato per contro approvato, anche se parzialmente, un documento opposto dai demartiniani di Pittoni: il mandato che ne derivava alla delegazione incaricata d'incontrarsi con gli altri partiti di centro-sinistra risultava così contraddittorio. Vana è stata la ricerca di una chiarificazione; anzi, a un certo punto i rappresentanti della «sinistra» hanno tolto l'appoggio alla segreteria Giuricin, rimasta infine in minoranza anche perché gli autonomisti hanno infine dichiarato che essa non aveva altre vie all'infuori delle dimissioni.

A un certo punto le posizioni si erano così cristallizzate: i demartiniani di Pittoni erano favorevoli alla ripresa di una collaborazione organica di centro-sinistra, il gruppo di Giuricin a un appoggio esterno del PSI a Giunte di centro-sinistra e la «sinistra» a un appoggio esterno a monocolori DC, escludenti in particolare il PSU dal governo degli enti locali. Ora, per la ricerca di una nuova «piattaforma» interna, capace di esprimere una nuova segreteria, il direttivo provinciale è stato riconvocato per l'8 luglio. Quali prospettive vi sono? Certamente escluse alleanze fra la «nuova maggioranza» di Pittoni e la «sinistra» nonché fra la «nuova maggioranza» e il gruppo dell'ex segretario Giuricin, una convergenza sembra possibile fra la stessa «nuova maggioranza» e gli autonomisti, ad esclusione — fra questi ultimi — di Teiner: un'eventuale maggioranza del genere potrebbe così contare su 16 voti contro 15. Ad ogni modo la situazione interna del partito appare al momento oltremodo fluida.

Intanto, a seguito del perdurante disimpegno del PSI dalla collaborazione di centro-sinistra un importante organismo è praticamente paralizzato: si tratta dell'ECA, il cui presidente Mislei, socialista, si è dimesso in periodo pre-elettorale per disposizione del partito che in tal modo aveva dato inizio all'operazione di sganciamento dal centro-sinistra. Un'analoga situazione investe la Giunta municipale, per le dimissioni dell'assessore Hrescak: finché non viene chiarita la situazione in seno ai partiti della coalizione di maggioranza, il Consiglio non può essere riunito, e di conseguenza si rischia di dover rinviare a dopo le vacanze estive l'approvazione d'importanti delibere riguardanti opere pubbliche e la copertura della relativa spesa mediante il ricorso a mutui: tutti ritardi che probabilmente si ripercuoteranno negativamente sulle scadenze del piano quinquennale che pure è stato «riverificato» pochi mesi fa su richiesta degli stessi socialisti.

Ma torniamo all'ECA. All'interno dell'ente viene lamentata «una deprecabile situazione, dannosa per la sua attività»: così si esprime il consigliere «anziano» di quel Consiglio di amministrazione, Massimiliano Bortolotti, il quale ha assunto infine l'iniziativa di trasmettere una lettera al Sindaco ed ai capigruppo consiliari dei vari partiti per prospettare il «grave stato di disagio» in cui si trova a operare l'Ente. Come si ricorderà, il presidente dell'ECA, Mislei, aveva dichiarato di dimettersi fin dallo scorso 15 maggio, ma il comitato amministratore aveva evitato di prenderne atto in quella seduta: i consiglieri della maggioranza, al momento di passare ai voti, avevano disertato la seduta impedendone la continuazione per mancanza del numero legale; né aveva potuto essere eletto, ovviamente, un nuovo presidente. «Da quel momento — afferma il consigliere anziano nella sua lettera — il presidente capitano Mislei non ha fatto che una o due brevi apparizioni nella sede dell'Ente, senza peraltro interessarsi minimamente alle questioni ad esso riguardanti, né presenziando alle successive sedute del consiglio, il quale viene presieduto dallo scrivente in qualità di consigliere anziano». E poiché ogni iniziativa del consigliere Bortolotti è stata bocciata dai consiglieri della maggioranza (non solo l'elezione di un nuovo presidente, ma lo stesso invio di una lettera al Sindaco in cui gli si prospettasse la situazione sollecitandone l'autorevole intervento), lo stesso Bortolotti ha ugualmente ritenuto infine di inviare la lettera in questione. «personalmente convinto che le cose non possono continuare in questo modo». Infatti — aggiunge — le decisioni di esclusiva pertinenza del presidente vengono rinviate e senza un tempestivo intervento del Sindaco, con i mezzi ausiliari a sua disposizione, la attività dell'ente assistenziale non può essere riportata alla normalità.

Una denuncia all'opinione pubblica di «una situazione di marasma politico ed amministrativo ormai insostenibile» è intervenuta proprio ieri dal M.S.I., che in una nota in cui viene rilevato: «La confusione, la contraddittorietà e l'equivoca politica del PSI favoriscono da un lato le pretese frontiste del PCI e dall'altro mantengono di fatto in uno stato di crisi tanto l'attività del Consiglio comunale quanto del Consiglio provinciale che, sebbene siano ormai trascorsi 23 giorni dalla consultazione del 7 giugno, non ha potuto ancora convocarsi al fine di procedere alle elezioni del suo presidente e della giunta». Il MSI polemizza quindi con la D.C. ed il PSU che «con il loro acquiescente atteggiamento non si sottraggono alle medesime responsabilità». La nota così continua: «Alla collettività cittadina, che soffre per la mancata soluzione di problemi di vitale interesse, non sono consentite la protesta e la denuncia in fatto di lunghe e mentite promesse quali il rifornimento idrico della città, la soluzione della crisi ospedaliera, dei problemi universitari, delle attrezzature portuali, della rete viaria, dei trasporti periferici, della salvaguardia del Carso (quest'ultima strettamente connessa con l'edificazione dello stabilimento d'incenerimento dei rifiuti, di cui si parla da decenni senza concludere)».

Infine, su un piano più generale, si registra una dichiarazione del segretario regionale della D. C., Tonutti, sulla formazione delle Giunte nell'ambito della nostra regione: «In ordine al problema dei due partiti socialisti usciti dalla recente scissione, ogni giudizio circa la idoneità della collaborazione con la D.C. deve essere compiuto principalmente — secondo Tonutti — sul piano dei contenuti; la D. C. ritiene comunque essenziale — ha soggiunto — la presenza del PSI negli schieramenti di centro-sinistra». In questo spirito, il comitato regionale della D.C. ha anche votato un documento. Dal canto suo il segretario regionale del PSU, Lonza, ha dichiarato — appena rientrato da una riunione nazionale di partito a Roma — che i socialdemocratici sostengono l'opportunità che sulla formazione delle nuove Giunte siano a decidere gli organi nazionali dei partiti di centro-sinistra, sia pure tenendo presenti eventuali situazioni tipiche locali.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE MOCCHI

Pronta fra 15 giorni la gran via per Barcola

Solo «burocratici» i motivi del ritardo

L'allargamento del viale Miramare sarà completato fra due settimane: dal 15 luglio, pertanto, anche l'ex sede tranviaria della linea «6» sarà resa agibile finalmente ai veicoli, alleviando in tal modo la pesantezza del traffico che si verifica, dallo scoppio dell'estate, su quell'importante arteria. L'assicurazione è venuta ieri dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Mocchi, il quale si è detto perfettamente conscio dei gravi disagi che attualmente gli automobilisti devono sopportare in uscita e in entrata fra la città e Barcola.

Una situazione estremamente pesante, che l'assessore imputa alla lentezza delle formalità burocratiche: la nostra denuncia apparsa nell'edizione di ieri, infatti, ha potuto dimostrare, corroborata ora dalle dichiarazioni di Mocchi, che ci son voluti ben otto mesi di attesa prima che potessero avere inizio in concreto i lavori là dove prima correva il tram per Barcola. Le date, infatti, non possono trovare smentita: il progetto di ampliamento della carreggiata veniva approvato dalla Giunta il 23 luglio dello scorso anno, e dal Comitato tecnico regionale il 16 ottobre. La deliberazione trovava quindi consenziente il Comitato provinciale di controllo degli Enti locali il 5 novembre (ci son voluti ben sei giorni prima che la pratica, pur percorrendo poche centinaia di metri, giungesse all'Amministrazione comunale); e il 23 dicembre si svolgeva la gara d'appalto. Il contratto con l'impresa aggiudicatrice dei lavori veniva stipulato il 4 marzo '70, e la registrazione seguiva tre giorni dopo.

La consegna parziale dei lavori avveniva il 23 marzo e la consegna totale il 15 aprile; la scadenza dovrebbe avvenire, per contratto, l'11 dicembre. L'impresa però — ha sottolineato lo assessore Mocchi — sta facendo tutto il possibile per anticipare i tempi, pienamente consapevole dell'urgenza estrema che tali lavori richiedono, al fine di sveltire al massimo la circolazione su quell'arteria, reso ancora più convulso dalle file interminabili di automobilisti che, dalla città, raggiungono le zone dei bagni. Una volta di più, pertanto, è stato dimostrato che i tempi burocratici che regolano l'esecuzione dei lavori pubblici non rispondono certamente alle necessità dei giorni nostri.

Fra giorni, intanto, dovrebbe svolgersi la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dei sottopassaggi di Barcola e di via Pauliana, allo inizio di viale Miramare. E ciò avviene dopo che per tanto tempo si sono dovute attendere le approvazioni dell'appalto concorso e della delibera di mutuo da parte della commissione centrale per la finanza locale.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo ufficiale di coperta; 3 marinai, turno 912, 929, 937; 1 mozzo coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo; 3 marinai.

STATO CIVILE

28, 29 e 30 giugno

MORTI: Chervatin Antonio a. 77; Vitas Marta a. 84; Bencich in Lubich Antonia a. 55; Mendelia Raffaella a. 72; Rebec Giovanni a. 80; Botteghelz in Scopin Lucia a. 75; Giurin Vittorio a. 79; Metlika Edoardo a. 28; Crocetti in Boldrini Rosetta a. 40; Valenti Carla a. 56; Zetto in Vergerio Orsola a. 79; Turel ved. Calligari Elisabetta a. 82; Leghissa Giuseppe a. 76; Gabre in Plenicar Ida a. 79; Roset Armando a. 45; Clemente Filomeno a. 76; D'Este Umberto a. 64; Tomasich in Frecioni Matte, a. 81; Borri Nerina a. 66; Russignan Giovanni a. 74; Comi ved. Mauri Maria a. 88; Pelizon Amelia a. 82; Padar Mario a. 71; Maitzen Amalia a. 76; Prasel Carlo a. 70; Tellini ved. De Lorenzi Carla a. 81; Lizier Mario a. 81; Bonifacio ved. Sigon Francesca a. 80; Giannotta Luigi a. 57; Vizzi Menotti a. 74; Chierego Andrea a. 71; Versa in Flego Antonia a. 82; Tomasi Renato a. 50; Pagani Mario a. 64; Natalicchio in Ulieni Angela a. 49; Sancin Mario a. 46.

MARTEDÌ PROSSIMO, 7 LUGLIO, INIZIERANNO LE PROVE SCRITTE

I membri delle commissioni per gli esami di maturità

Sono stati nominati nei giorni scorsi dal Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero della Pubblica istruzione ha reso noto i nominativi dei membri delle commissioni per gli esami di maturità, che avranno inizio martedì prossimo, 7 luglio. La nomina dei professori prescelti resta però subordinata all'accettazione dell'incarico da parte dei singoli interessati ed alla loro disponibilità.

Liceo classico «Dante Alighieri»: Presidente Corrado Gallo, proveniente dal liceo classico «Umberto I» di Palermo; commissari: Pietro Angelo Picozzi liceo classico «Ozieri» (Sassari) (lett. it.); Alma Borelli cl. «Gioberti» Torino (greco); Angelo Scifo magistrale Agrigento (storia e fil.); Maria Isinga cl. «Cutelli» Catania (mat. e fis.). Rappresentanti d'istituto: Duilio Tagliaferro (lat. e greco); Marcello Zocchi (it. e lat.); Dario Groppi (mat. fis.); Giovanni Lettich (lat. e greco).

Liceo classico «F. Petrarca»: Presidente Alessandro Vigevani, preside liceo classico di Udine; commissari: Giuseppe Dante Scaccianoce, scientifico «Umberto I» Catania (italiano); Arianna Uguzzoni, cl. Modena (greco); Giuseppe Sciuto, cl. Vittorio Veneto (Treviso) (storia e fil.); Alessandro Maggi, sc. «da Vinci» Firenze (mat. e fis.). Rappresentanti l'istituto: Manlio Leo (it. e lat.); Edoardo Cumbat (lat. e greco); Livio Pesante (st. e fil.).

Liceo scientifico «Oberdan» prima commissione (sez. A-B-C): Presidente Carlina Della Torre Sorrentino, preside liceo scientifico Udine; commissari: Laura Deioanna, mag. «Carducci» Ferrara (it. e lat.); Marilda Bianchi, mag. «Carducci» Pisa (inglese); Alcide Bittesini cl. Gorizia (scienze naturali); Alberto Foà cl. «Michelangiolo» Firenze (mat. e fis.). Rappresentanti d'istituto: Tomaso Franca (mat. e fis.); Mario Lanza (it. e lat.); Annamaria Zumin (it. e lat.). II Commissione (sez. C-E): Presidente Giovanni Comes, preside class. «Dante» Firenze; commissari: Giovanni Calogero, liceo scient. «S. Francesco» Roma (it. e lat.); Roberto Salmon, sc. Oristano (Ca.) (inglese); Lucia Pane, cl. «Cutelli» Catania (mat. e fis.); Selma Blasotti Valiani, mag. «Castani» Roma (scienze nat.). Rappresentanti d'istituto: Eva Ratto (inglese); Dino Saraval (it. e lat.).

Liceo scientifico «G. Galilei»: Presidente Enrico Berti, ordinario di storia della filosofia università di Perugia; commissari: Gian Galeazzo Tissoni, sc. «Vittorio Veneto» Milano (it.); Loris Patuelli Bendini, sc. Imola (Bologna) (inglese); Carlo La Rosa, sc. Monfalcone (Gorizia) (mat. e fis.); Eligio Devoti, mag. «Montanari» Verona (sc. nat.). Rappresentanti d'istituto: Enrica Berretta (mat. e fis.); Vera Magorovich (sc. nat.).

Istituto magistrale «G. Carducci» prima commissione (Sez. A-B). Presidente: Giordano Peyrani, preside ist. mag. «Agnesi» di Milano; commissari: Antonio Milanci, mag. «Reg. Margherita» Palermo (it.); Gioconda Labanca, mag. «Margherita di Savoia» Napoli (lat.); Carla Migiano Di Scipio, mag. «Mazzini» Roma (fil. e ped.); Francesco Ciacco Pane, mag. «Reg. Margherita» Salerno (mat. e fis.). Rappresentanti d'istituto: Fulvia Gioseffi (ped. e fil.); Andreina Zeppi (lat., st. e geogr.).

II commissione (sez. C-D). Presidente: Francesco Semi, liceo scient. «Benedetti» Venezia; commissari: Angela Sala, mag. «Virgilio» Milano (it.); Santino Poggi, mag. Bobbio (Piacenza) (lat.); Federico Mangani, mag. Ascoli Piceno (ped. e fil.); Anna Maria Di Natale Gerolini, scient. «Vittorio Veneto» Milano (mat. e fis.). Rappresentanti d'istituto: Giovanna Pappalardo (it., st. e geogr.); Lidia Stradi (lat. e st.).

Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Presidente: Loris Premuda, straordinario di Storia della Medicina Università di Padova; commissari: Oretta Mazzari, mag. «Reg. Margherita» Torino (it.); Bramante Aronna, mag. Udine (lat.); Caterina Pignataro Valerio, mag. «Caetani» Roma (fil. e ped.); Giovanni Gilardi, mag. Bergamo (mat. e fis.). Rappresentanti d'istituto: Laura Segrè (it., st. e geogr.); Emanuele de Calò (lat., st. e geogr.); Maria Ciacchi n. Fantoni (it., st. e geogr.).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» prima commissione indirizzo amministrativo (sez. A-C). Presidente: Lucio Cambelli, ITC «Aosta» Firenze (mat.); commissari: Renato Lucigrai, ITC «Fermi» Gorizia (it.); Renato Bocchini, ITC «Moreschi» Milano (tec. comm.); Edoardo Casini, ITI Conegliano (inglese); Giorgio Rasi, ITC «Carli» Trieste (diritto). Rappresentanti l'istituto: Margherita Brasucha (inglese); Annamaria de Carli (tecnica comm.).

Istituto tecnico «Da Vinci» e Istituto tecnico «Carli) II commissione (sez. B amministrativo «Da Vinci», sez. A-B mercantile «Carli», sez. C commercio estero «Carli»). Presidente: Ada Baratto Volpi, ITG Venezia Mestre (chimica); commissari: Carmen Della Valle, ITI Savona (it.); Michele Aprile, ITC «Terra di lavoro» Caserta (merceologia); Pier Laura Ferrari ITC Rimini (ragioneria); Cosimo Basile, ITC Empoli (diritto). Rappresentanti d'istituto: Gian Enrico Ratto, «Da Vinci» (tedesco); Marcella Rinaldi Cuzzi, «Carli»» (tecn. comm.); Gigliola Arich, «Carli» (tecn. comm.); Maria Keber, «Carli» (tecn. comm.).

Istituto tecnico «Carli» III commissione (amministrativo, periti az. e corr.). Presidente: Paolo Rowinski, ordinario di chimica all'Università di Torino; commissari: Mirella Mastromattei, ITI «Galvani» Milano (it.); Luisa Tomero, ITC Chiavari (ragioneria); Doriana De Pretis Cagnolo, ITN Trieste (inglese); Alberto Rasi, ITC «Barozzi» Modena (diritto). Rappresentanti d'istituto: Giuseppe Montesano (ragioneria); Livio Lonzar (ragioneria); Raoul de Toma (tecn. prof.).

Istituto tecnico «Da Vinci» geometri (sez. A-B-C). Presidente: Temistocle Costantini, ITC «Sella» Roma (it.); commissari: Concetta Maria Lipari, ITG «Valadier» Roma (it.); Orietta Orefice Corolo, ITG «Cattaneo» Milano (estimo); Maria Galiani, E. Via Tiepolo 9 Trieste (costruz. e dis. costruz.); Aida Toso Gonezza, ITC Salò (diritto). Rappresentanti d'istituto: Paolo Blasi (it.); Giovanni Miglievich (topografia); Novella Guardiani (it.).

Istituto tecnico industriale «Volta» (termotecnica sez. A-B) I commissione: Presidente Guglielmo Viano, ITG «Bonelli» Cuneo (it.); commissari: Baldassarre Sanfratello, ITI «Marconi» Padova (imp. termotecn.); Gianpaolo Moresco, ITI «Marconi» Padova (termotecn. e macch. a fluido); Silvano Maretto, ITI «Marconi» Padova (meccanica); Rosa Bosco, ITG «Ruffini» Imperia (elem. di diritto e di economia). Rappresentanti di classe: Anna Maria Lussi (it.); Fulvio Ongaro (it.).

II commissione (telecomunicazioni sez. A-B): Presidente Enrico Carli, preside ITA Voghera; commissari Ferdinando Camon, ITG «Belzoni» Padova (it.); Guido Fascini ITI «Montani» Fermo (radioelettronica); Galeazzo Costantini ITI «A. Valeriani» Bologna (misure elettriche ed elettroniche); Antonio Vernaglione ITI «Righi» Taranto (telegrafia e telefonia). Rappresentanti d'istituto: Tullio Spolverini (radioelett.), Roberto Curian (misure elettriche ed elettroniche).

III commissione (elettronica sez. A-B serale): Presidente Emilio Messina, preside ITI «Fermi» Giarre (Catania); commissari: Salvatore Cucinotta ITC «Da Vinci» Roma (it.); Claudio Bin ITI Gorizia (misure elettriche); Gianfranco Ladini ITI Gorizia (elettrotecn. gen.); Italo Russo ITI «G. Galilei» Gorizia (impianti elettrici). Rappresentanti d'istituto: Atto Braun (elettrotecn. gen.); Marcello Frediani (misure elettriche); Giorgio Cantisani (mis. elett.).

IV commissione (ind. metalmeccanica sez. A, ind. metalm. serale, edilizia unica): Presidente Aldo Mayer ordinario Università Trieste Scienza dei metalli; commissari: Liliana Ferro ITG Prato (it.); Salvatore Anfuso ITI «Avogardo» Torino (tecnol. meccanica); Ettore Mastrosanti ITI «Malignani» Udine (tecn. mat., costruz. imp. organizz. cantiere); Giorgio Fontana ITI Trento (costruz. edili strad. idrauliche). Rappresentanti d'istituto: Bruno Pace (studi fabbr.); Tullio Balzano (it.); Silvia Doldo Marchig (it.).

Istituto tecnico nautico. I commissione (capitani): Presidente Leardo Leardi, ITF Gorizia; commissari: Giuseppe Scornavacca XXII ITI Roma (it.); Guido Argiolas ITC «Martini» Cagliari (inglese); Alberto Cambiano ITN Palermo (arte navale); Enzo La Martina ITN Genova (radioelettronica). Rappresentanti d'istituto: Tullio Stravisi (navigazione); Paolo Stenner (navigazione).

II commissione (macchinisti e costruttori): Presidente Giulio Aragusta ITI «Montani» Fermo (macchine a fluido), commissari: Luigia Prati ITI «Volta» Alessandria (it.); Giuseppe Gasperini ITN Roma (el. di teoria della nave); Vittorio Lauretano ITN Gaeta (Latina) (disegno di macchine); Giulia Catacchia ITN Bari (elettrotecnica). Rappresentanti d'istituto: Bruno Del Neri (macchine); Guido Kraos (macchine); Michele Giadrossi (costruz. naval. e disegno di costruz. navali).

CALENDARIETTO

Oggi: Preziosissimo Sangue — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 2.52 e tramonta alle 18.41.

Ieri: temperatura massima 27, minima 20,4; pressione mb. 1005,9 in diminuzione; umidità 67 per cento; cielo coperto; pioggia mm 11,6; vento km 6 da N.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 24,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 23 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 1 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.50 con cm 64 sotto il l.m. e alta alle 10.55 con cm 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 19, tel. 90657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

COMMOZIONE E CORDOGLIO IN CITTÀ PER IL RITROVAMENTO

Attese a Trieste le salme delle tre vittime del Canin

Erano attese per ieri sera, a Trieste, le salme delle tre vittime della montagna, scomparse sei mesi fa e ritrovate ieri mattina, come riferiamo in prima pagina. Alle 19 le tre bare si trovavano a Chiusaforte, ormai a valle, lontano dal punto in cui scoppiò la triplice tragedia.

La notizia del ritrovamento dei corpi si è diffusa in città con la rapidità che è propria delle tristi notizie. Nel mondo degli soprtivi della montagna la voce è passata da persona a persona e, prima che venisse diffusa pubblicamente, il presidente dell'Alpina delle Giulie avvocato Giovanni Tomasi si è messo subito in contatto con le famiglie dei dispersi.

Il professionista ha parlato con la signora Davanzo, la madre di Enrico, che vive sola nella sua villetta di via Monte San Gabriele. Alla povera anziana signora è stata spezzata così ogni speranza. Nel cuore di madre albergava infatti una sottile, irreale illusione, quella che suo figlio potesse ancora ritornare. «Non lo vedrò mai più» ha detto tra i singhiozzi. Il tempo, che è il migliore medico, era riuscito già in parte a cicatrizzare la grande, spaventosa ferita per cui si può dire che, pur nel dolore, la signora Davanzo sia ora serena.

La signora Adriana Vianello, la moglie di Marino, che ha preso il suo posto all'ufficio di assicurazione presso il quale era occupato, è partita subito con un conoscente. Come sei mesi or sono, la signora ha voluto anche questa volta essere presente.

Lo stesso tremendo dolore, per una ferita che si riapre è stato sofferto dalla famiglia del più giovane delle tre vittime, Paolo Picciola, lo studente di 17 anni, che ha offerto alla montagna la sua giovane vita.

Due violenti temporali

Due violenti temporali si sono abbattuti sulla città a mezzogiorno e di prima sera. Fulmini, tuoni assordanti e acqua, tanta pioggia che, per qualche momento ha rallentato la circolazione stradale.

I vigili del fuoco hanno avuto qualche chiamata ma, tutto sommato si è trattato di interventi di ordinaria amministrazione.

Apprendiamo che a Lignano Sabbiadoro invece il temporale è stato molto violento e in pochi minuti sono stati allagati numerosi scantinati di alberghi e locande, mentre le strade e le piazze venivano trasformate in ruscelli e piccoli laghi.

Il vento ha abbattuto una decina di tende al camping e un fulmine si è scaricato proprio sul bar del campeggio incenerendo le attrezzature.

TEMPERATURE	
massima	27
minima	20,4
mare	24,8

SI CONCLUDE OGGI LA VISITA DI BERZANTI IN CROAZIA

Esaminati i problemi comuni in un clima di collaborazione

Nei colloqui con le autorità croate è emersa la necessità di coordinare i piani autostradali, economici e turistici

Il Presidente della Croazia, Haramija, e del Friuli - Venezia Giulia, Berzanti, si incontreranno nuovamente oggi a Fiume, dove le delegazioni delle due regioni riprenderanno e concluderanno l'esame dei problemi di comune interesse iniziato lunedì a Zagabria.

Questa nuova fase dei colloqui avrà luogo presso la sede della Cassa di risparmio e di credito di Fiume; sono previste inoltre una visita al Municipio della città, alla raffineria di Urinj, nonché una conferenza stampa, nel corso della quale verrà diramato un comunicato congiunto sui colloqui fra le delegazioni della Croazia e del Friuli - Venezia Giulia. Il programma della visita avrà infine termine con la colazione che il Presidente dell'Assemblea comunale di Fiume, signora Neda Andric, offrirà in onore degli ospiti presso l'albergo «Jadran».

Un'atmosfera di grande cordialità, si direbbe quasi di collaudata amicizia, è il dato caratterizzante di questa prima visita ufficiale che su invito del Presidente Haramija, una delegazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, composta, oltre che dal Presidente Berzanti, anche dal vicepresidente ed assessore al turismo, Moro, e dall'assessore all'industria e commercio, Dulci, sta compiendo da lunedì in Croazia. «Anche qui abbiamo molti amici», ha detto ieri sera il Presidente Berzanti, al termine della colazione offerta dal Console generale d'Italia a Zagabria, Beltrani, in onore delle due delegazioni, alle quali ha porto il saluto del Governo italiano, inviato tramite l'Ambasciatore italiano in Jugoslavia, Trabalza.

In realtà questo primo incontro di carattere ufficiale tra i massimi responsabili della Croazia e del Friuli - Venezia Giulia è venuto a sanzionare una serie di molteplici contatti e relazioni già positivamente avviate in vari campi, da quello economico a quello culturale. I primi contatti, a livello rispettivamente di Repubblica e di Regione autonoma, sono stati stabiliti lo scorso anno dal vicepresidente della giunta regionale, Moro, nella sua qualità di assessore al turismo, il quale aveva prospettato ai croati la opportunità di un coordinamento delle iniziative portate avanti nel settore delle due Regioni.

Anche negli incontri di questi giorni, gli esponenti croati sono tornati ripetutamente su tale argomento. Infatti, la Croazia ha in corso di elaborazione un piano di sistemazione urbanistica e di sviluppo turistico dell'alto Adriatico che dovrebbe essere raccordato con il piano di sviluppo turistico della fascia costiera del Friuli - Venezia Giulia, recentemente avviato dal vicepresidente, Moro.

A questo scopo si sono già avuti ripetuti contatti, negli ultimi 2 anni, fra gli esperti degli assessorati regionali dell'urbanistica e del turismo con «équipes» di tecnici dell'Istituto di urbanistica della Croazia, diretto dal prof. Petrinovic. Al convegno internazionale sullo sviluppo e reciproche influenze nel settore del turismo, svoltosi nel settembre scorso a Udine e a Trieste, sono stati perciò invitati a intervenire, oltre che i rappresentanti della Slovenia e della Carinzia, anche quelli della Croazia. E' stato questo l'avvio di una collaborazione che in questi giorni sta giungendo alla piena maturazione.

Nel frattempo altri interessanti incontri hanno avuto luogo a livello comunale tra il Sindaco di Trieste Spaccini e il dott. Haramija, che allora ricopriva la carica di Presidente dell'Assemblea comunale di Fiume. Dopo la sua elezione a massimo esponente della Repubblica di Croazia, il prof. Haramija ha voluto evidentemente continuare e intensificare, a più alto livello, la politica di buon vicinato e di collaborazione con il Friuli - Venezia Giulia.

Oggi a Fiume saranno in particolare approfonditi i problemi già discussi fra Haramija e Spaccini, e cioè dell'esistenza o meno di una reale possibilità di attuare, sia pure gradualmente un coordinamento fra le attività portuali di Fiume e di Trieste nell'intento di dar vita ad un sistema portuale unitario dell'alto Adriatico. Soltanto in questo modo, infatti, appare possibile perseguire un effettivo rilancio dei porti dell'alto Adriatico nei confronti della forte concorrenza degli scali nordici nei Paesi dell'Europa centro-orientale. Quella di oggi dovrebbe essere un'occasione per constatare se esistono effettive condizioni per avviare un discorso comune fra i due porti.

D'altra parte a ogni nuovo incontro tra gli esponenti della nostra Regione e di quelle contermini emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di attuare un coordinamento preventivo sui problemi della rete autostradale, della programmazione economica, della pianificazione urbanistica e dello sviluppo turistico. L'allargamento della collaborazione trova del resto favorevoli tutte le Regioni interessate, le autorità della Slovenia, in particolare, hanno voluto sottolinearlo esplicitamente, tramite la parola di saluto e di augurio che il membro del Consiglio esecutivo di quella Repubblica, Strukelj, ha rivolto al valico di Fernetti alla delegazione della Regione Friuli - Venezia Giulia in partenza per Zagabria. Ieri gli esponenti regionali, accompagnati dal membro del Consiglio esecutivo della Croazia Nonveiller e dal Console jugoslavo a Trieste, Vidas, hanno visitato Karlovac, Plitvice ed altre località della Croazia.

PROFICUO INCONTRO IN STIRIA

Voli allo studio fra Ronchi e Graz

Ottimistiche le prospettive di cooperazione Costituita una compagnia aerea italo-austriaca

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, accompagnato dal presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, si è recato a Graz per una serie di contatti con esponenti locali dei trasporti aerei allo scopo di esaminare, in concreto, la possibilità di istituire collegamenti aerei fra l'aeroporto regionale di Ronchi e quello di Graz.

Varisco e Ferrari sono stati ricevuti dal presidente dell'aeroporto di Graz dott. Tropper, dal direttore dott. Wratscko e dai membri del consiglio di amministrazione dello scalo aereo austriaco; tema centrale dei colloqui è stato, come detto, l'esame delle possibilità di collegamenti aerei fra i due aeroporti. A questo proposito si è raggiunta un'intesa di massima che inizialmente prevede la possibilità di istituire due o tre coppie settimanali di voli, da effettuarsi regolarmente nei periodi stagionali di maggior interesse turistico.

In questa prospettiva potrebbe assumere un ruolo propulsore una compagnia aerea italo-austriaca, recentemente istituita in Stiria, che si è detta interessata a questi traffici. E' stata poi sottolineata la particolare importanza, per i due aeroporti, dell'acquisizione di linee aeree regolari e in particolare di un possibile collegamento Vienna - Ronchi con scalo intermedio a Graz.

Congedo dalla C.R.T. del dott. Edoardo Corazza

Da ieri il dott. Edoardo Corazza, condirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il dott. Corazza, laureatosi in economia e commercio, ha iniziato la sua attività alla Cassa nel 1933 presso la filiale di Monfalcone distinguendosi per la profonda conoscenza dell'attività bancaria specialmente nel settore operativo. Durante la guerra fu a Grado, responsabile di quella filiale e vi svolse la sua opera fino al 1943, in un periodo quindi particolarmente difficile.

Rientrò quindi a Monfalcone, e da qui venne chiamato a Trieste nel 1954 per essere posto a capo della segreteria della direzione generale e successivamente dell'ispettorato, importanti uffici ove ebbe modo di farsi apprezzare sia per la profonda competenza che per le doti umane, che largamente profuse in ogni circostanza. Nominato dirigente, gli vennero affidate nel 1964 le funzioni di vice direttore generale dell'Istituto. In tale veste resse per diversi mesi la direzione generale della Cassa, della quale fu nominato nel 1966 condirettore generale.

La probità, l'alto senso del dovere, la condotta ispirata ai più nobili valori morali, uniti alla piena padronanza della materia bancaria, fondata sullo studio e sull'esperienza di lavoro, hanno distinto il dott. Corazza in tutta la sua lunga e proficua attività a favore della Cassa e gli hanno procurato la stima e la fiducia di collaboratori, nonché quella dei clienti e degli amici dell'Istituto.

Nel momento del distacco la amministrazione della Cassa ha voluto esprimere al dott. Corazza, con il ringraziamento più caloroso per l'opera compiuta, il rammarico sincero per l'abbandono del servizio di un dirigente tanto valoroso che ha dedicato all'Istituto ogni migliore energia.

La linea numero 7: Casa Gialla-Piazza Oberdan

La Direzione del Servizio Trasporti dell'Acegat informa che, a partire da oggi 1.o luglio, verrà espletato dall'Azienda il servizio sulla linea Casa Gialla - piazza Oberdan. I documenti di viaggio validi (biglietti, abbonamenti, ecc.) saranno quelli in uso sulle altre linee aziendali.

Nella gestione Acegat la linea Casa Gialla - piazza Oberdan sarà contraddistinta dal n. «7». Il personale rimane invariato. Le fermate lungo la via Udine saranno in comune con quelle della linea «5».

IN CORTE D'ASSISE

Ricordato dai magistrati l'avv. Antonio Ferrero

L'avv. Antonio Ferrero, deceduto nei giorni scorsi, è stato commemorato dai magistrati in Corte d'Assise. Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il dott. Corsi ha detto di sentire «il dovere di ricordare con animo commosso l'avv. Antonio Ferrero che per lunghi anni collaborò con la Giustizia». Il Presidente ha, quindi, espresso i sentimenti del suo personale rimpianto e della Corte alla famiglia in lutto. Il P.M. dott. Tavella, dopo essersi associato al cordoglio espresso dal dott. Corsi, ha detto «oltreché da lunga collaborazione, all'avv. Ferrero ero legato da vincoli di amicizia e con commozione partecipo al dolore per la sua immatura scomparsa». L'avv. Pascoli si è, infine, associato al cordoglio del magistrato e ha soggiunto che «con tristezza e rimpianto sono vicino ai congiunti del collega scomparso ai quali rivolgo le mie personali condoglianze e quelle del Foro di Gorizia».

L'avv. Remo Cuccagna a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha quest'oggi commemorato dinanzi al Tribunale l'avv. Ferrero, ricordando le sue doti di apprezzato e stimato professionista. Alle condoglianze rivolte alla vedova e alla famiglia si è unito il Presidente dott. Giannuzzi e il P.M. dott. Brenci e l'udienza è stata sospesa in segno di lutto. Alla madre, alla vedova e alla figlia dell'avv. Ferrero giungano anche le espressioni della nostra partecipazione al loro lutto.

A SEGUITO DELLA MAREGGIATA DELLO SCORSO NOVEMBRE

Iniziati nel Porto vecchio i lavori di consolidamento

(«Giornalfoto»)

Da ieri sono in corso i lavori di sgombero e consolidamento della foce del torrente Chiave nel Porto vecchio, tra i moli III e IV. I lavori si sono resi necessari a causa dei gravi danni recati al manufatto dalla violenta mareggiata dello scorso novembre.

Come è noto il torrente Chiave costituisce un vero e proprio collettore di acque piovane, che attraversa gran parte della città, passando in particolare sotto le vie Battisti, Carducci e Ghega. Il crollo delle volte della galleria sotterranea ha provocato la parziale ostruzione dello scarico, ostruzione che si è aggravata in seguito al nubifragio dello scorso 18 giugno e che ha causato allagamenti in tutta la parte bassa della città. In particolare gli allagamenti hanno reso evidente il pericolo che le acque del collettore siano messe in pressione con possibili gravi danneggiamenti alla volta di copertura del torrente.

Per tale motivo l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha disposto — in applicazione della legge n. 12 del '66 — l'immediato inizio dei lavori di sgombero della foce del torrente Chiave, in modo da ristabilire il regolare deflusso delle acque. I lavori sono iniziati ieri, mentre il Comune ha predisposto il progetto per la ricostruzione del manufatto, per la cui spesa è stato chiesto il contributo della Regione.

Cambio alla segreteria provinciale della CGIL

SARANZ AL POSTO DI CALABRIA «REGIONALE»

Si è riunito il Comitato direttivo della Nuova C.C.d.L.-C.G.I.L. ai cui lavori ha presenziato il segretario confederale della C.G.I.L., Aldo Giunti. Il comitato direttivo camerale, ha preso atto delle dimissioni di Arturo Calabria dalla segreteria camerale a seguito dei nuovi compiti affidatigli dall'organizzazione sindacale quale segretario responsabile regionale.

Il comitato direttivo camerale ha chiamato Livio Saranz a ricoprire la carica di segretario generale della Nuova C.C.d.L.-C.G.I.L. ed ha integrato la segreteria camerale con Mario Criscenti, segretario provinciale della F.I.L.L.E.A. Il comitato direttivo inoltre ha costituito il comitato provinciale E.C.A.P., l'Ente della C.G.I.L. per l'addestramento professionale, alla cui presidenza è stato eletto Albino Gerli.

Visita di tecnici ai lavori dell'acquedotto

Accompagnati dal presidente dell'Acegat Decarli e dal direttore dei lavori ing. Umari si sono recati in visita al cantiere del nuovo acquedotto i presidenti avv. Sacerdoti, dell'Ente zona industriale di Trieste e ing. Vignuzzi della Grandi Motori Trieste, con un gruppo di dirigenti tra i quali sono stati notati il condirettore generale dott. Tartarelli e l'ing. Gregoretti. Era presente anche il prof. Giuseppe Pistilli, autore del progetto di fattibilità.

L'ing. Umari ha illustrato agli ospiti le caratteristiche tecniche peculiari dell'opera gigantesca che sta per entrare ormai nella fase conclusiva con il varo della condotta lungo i diciotto chilometri di percorso sottomarino.

Al termine della visita i presidenti dei rappresentanti della alta direzione della Grandi Motori Trieste e dell'Ente zona industriale Trieste, hanno manifestato il loro compiacimento per l'originalità dell'imponente lavoro che — hanno rilevato — onorerà Trieste.

Altro motivo di unanimi consensi è stata la perfetta organizzazione tecnico-produttiva dell'immenso cantiere di lavoro della Montubi. Particolarmente ammirate le attrezzature elettromeccaniche di moderna concezione, che consentiranno un comando centralizzato delle complesse operazioni di varo.

Non si è mancato di rilevare che l'acquedotto sottomarino rappresenta una delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo industriale di Trieste.

SGOMENTO NELLA FAMIGLIA DI GIORGIO CHINESI

È GIUNTA ALL'ALBA LA TRAGICA NOTIZIA

Ancora oscuri i motivi dell'uccisione del giovane triestino ad Amsterdam - I genitori non sapevano dove si trovasse

Appena alle cinque di ieri mattina i genitori di Giorgio Chinesi, di 32 anni, hanno appreso che il loro figliolo era morto, ucciso durante un'aggressione per opera di cinque giovani olandesi. A quell'ora, il vicino di casa il signor Vincenzo Cozzi ha consegnato loro il telegramma che era stato recapitato verso le undici del mattino dai vigili urbani.

Le guardie non avevano trovato nessuno in casa e così avevano pregato al gentile vicino di consegnare quanto prima il dispaccio che giungeva dal consolato italiano di Amsterdam e recava la ferale notizia. Il signor Cozzi aveva atteso per tutta la giornata il ritorno della famiglia Chinesi. Marito e moglie erano usciti di mattina presto per festeggiare il battesimo del loro nipotino, Gabriele, il figlio di Rita, la sorella minore dello scomparso. Così per tutta la giornata, fino a notte fonda Rosa e Antonio Chinesi erano fuori di casa, felici di poter stare vicino al nipotino. Il signor Cozzi aveva preso la macchina di suo fratello, che abita nello stesso stabile ed era andato alla ricerca dei signori Chinesi; voleva avvertirli prima possibile anche per evitare che apprendessero la notizia dai giornali.

E così all'alba egli è riuscito a mettersi in contatto con la famiglia e ad avvertirla. Rosa Chinesi, la madre, non ha retto al dolore e si è sentita male. Il padre è riuscito a sopportare il tremendo colpo.

I genitori non sapevano neppure che il loro figliolo si trovasse in Olanda. «Non avevamo ricevuto sue notizie da parecchio tempo. Scriveva molto poco — ci hanno detto —. La sua ultima lettera ci era giunta dalla Germania e noi pensavamo che fosse sempre là. Invece aveva cambiato ancora Paese».

Giorgio era un giovane molto irrequieto che amava i cambiamenti. Un periodo in uno stato, un periodo in un altro; cambiando sempre mestiere. Come abbiamo detto egli aveva fatto il tipografo, il marittimo, il commesso di negozio di mercerie ed ora l'operaio metallurgico. A Trieste lascia i genitori e la sorella Rita; in Australia un fratello, Gino.

Ieri mattina il padre di Giorgio si è recato assieme al genero al consolato dei Paesi Bassi per ottenere qualche informazione.

Corso di pilotaggio per aerei militari

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per titoli per l'ammissione di 18 ufficiali di Stato maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo. Possono essere ammessi al concorso gli ufficiali di Stato maggiore di complemento in servizio temporaneo o in congedo illimitato che siano nati in data successiva al primo agosto 1946 e che abbiano l'attitudine al pilotaggio militare, da accertarsi presso un istituto medico legale dell'Aeronautica.

Gli interessati possono chiedere copia del relativo decreto ministeriale 20 aprile 1970, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 39 del 6 giugno 1970, al Ministero della Difesa, direzione generale per il personale militare della Marina (Maripers) quinta divisione stato e avanzamento ufficiali, 00100 Roma. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da 400 lire dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - Quinta divisione stato e avanzamento ufficiali 00100 Roma entro e non oltre il 6 luglio 1970.

Medaglie ad anziani del lavoro presso enti militari

Sabato 27 giugno ha avuto luogo, presso il locale Circolo Ufficiali di Presidio, la cerimonia celebrativa della festa degli anziani del lavoro degli stabilimenti militari. La cerimonia, organizzata a cura del Comando Presidio Militare di Trieste è stata presieduta dal generale Giulio Pennetti, comandante del presidio militare di Trieste, alla presenza delle autorità militari, civili e religiose di Trieste.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate due medaglie d'oro: (per. tec. Giuseppe Furlani e op. collaudatore Attilio Garaventa), otto medaglie d'argento (archivista capo Vittorino Bertini, 1.o archivista Francesco Orlandini, gestore principale Onofrio Visintin, archivista Vittorio Schiafini, op. perf. tecn. 2.a cl. Giuseppe Pasquale, capo operaio Valneo Dorsi, operaio collaudatore Pasquale Mineo, e usciere capo Vittorio Galante), e una medaglia di bronzo (usciere capo Vittorio Grassi).

Pure sabato, alle ore 9.30, al Molo F.lli Bandiera presso la sede del Comando Gruppo Guardia di Finanza, è stata celebrata la festa degli anziani del lavoro nel corso della quale sono state conferite medaglie commemorative agli operai permanenti dello Stato in servizio presso il Corpo della Guardia di Finanza.

Il comandante della Legione, col. Giorgio Candeloro, giunto appositamente da Udine, ha pronunciato brevi parole di circostanza e ha consegnato ai dipendenti civili Della Picca Francesco, Zacchigna Iginio, Zangrando Renato, Corbato Giuseppe, Dobrigna Nerina, Zeriali Nita, Leghissa Anita e Raunik Giuseppina, la medaglia di bronzo per aver maturato 20 anni di servizio effettivo alle dipendenze del Corpo.

E NON SI TRATTAVA CERTO DI UN «PIVELLO»

Ladro messo in fuga da un catino d'acqua

Il fatto è accaduto in un cortile di via Giustiniano Tentato «colpo» ai danni della gelateria «Pipolo»

Un catino d'acqua è bastato a mettere in fuga un ladro. E non si tratta certo di un «pivello» — come si dice — ma di un semiprofessionista con tanto di guanti (ne ha perso uno durante la fuga) e vari attrezzi per lo scasso. Il fatto è accaduto all'alba di ieri in un cortile della centralissima via Giustiniano, a quattro passi dal tribunale. Un giovane biondo, con un paio di calzoni chiari (pare azzurri) stava freneticamente armeggiando attorno alla rete metallica posta a protezione della finestra del gabinetto del bar «Raffaele» di via Coroneo 14.

La rete non voleva staccarsi dal muro e il giovane si è allora intestardito e ha cominciato a picchiarlo tanto forte con lo scalpello da svegliare di soprassalto una inquilina.

Erano esattamente le quattro del mattino. La signora si è affacciata alla finestra, ha visto il ladro, ha afferrato un catino pieno d'acqua e lo ha rovesciato nel cortile, addosso al malvivente; il giovane si è tanto spaventato che ha mollato tutto ed è corso verso il muro di cinta che ha superato con un acrobatico balzo. Poi è ritornata la calma.

Ieri mattina, all'apertura del locale, la gerente, signora Giulia Germani, abitante in via Alfieri 4, si è accorta della manomissione della rete metallica e ha chiesto l'intervento della Volante. Una pattuglia è accorsa sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica. Gli agenti hanno così appreso dalla portinaia dello stabile numero 10 di via Cicerone, Stefania Vacor, che un'inquilina aveva visto il malvivente e lo aveva messo in fuga con l'acqua di un catino. In più gli agenti hanno trovato il guanto perduto dal ladro e lo hanno sequestrato.

E' stata decisamente una notte sfortunata per i ladri; infatti anche un altro «colpo» non è andato a segno: quello ai danni della gelateria «Pipolo» di Barcola. Con una sbarra gli ignoti hanno tentato di forzare la inferriata della finestra del gabinetto del locale ma non vi sono riusciti. I ladri hanno addirittura spaccato un pezzo di muro sperando di far uscire le sbarre di ferro, ma ogni fatica è stata vana per cui hanno dovuto desistere dall'impresa.

Indennità disoccupazione

Il giorno 1.o luglio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di giugno.

Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine:

Mercoledì 1, i marittimi; giovedì 2, cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 3, dalla D alla L; lunedì 6, dalla M alla R; martedì 7, dalla S alla Z.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o luglio:

ARRIVI: mn. «Olimpic Prestige» (ell.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Santa Constance» (ell.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Makedonija» (jug.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mc. «Isanda» (franc.), mn. «P. Toscanelli» (naz.), mc. «Varkiza» (ell.), mn. «Roxana» (panam.), mn. «Sporadez» (ell.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Kar» (turca), mn. «Armant» (RAU), mn. «Nicolino L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Haviva» (israel.), mn. «Myriam» (israel.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Atlas» (som.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mc. «Germinal» (franc.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Ronald» (panam.), mn. «Rotherwick Castle» (ingl.), mn. «Makedonija» (jug.), mn. «Enotria» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno, nonno giovane

E' tempo di nonni giovani ed entusiasti. Ma avreste dovuto vedere la sua faccia e lo scintillio degli occhi per comprendere l'enorme importanza di essere nonno. Questa esperienza noi l'abbiamo vissuta oggi, quando il nostro compagno di lavoro Bruno Messeri ci raccontava che al nipotino Alessandro era giunta l'attesa compagnia di Luca e che la figlia Mirella gareggiava con il marito Roberto Francioli in letizia. Noi possiamo invece assicurare che il più felice era Bruno, nonno per la seconda volta. A tutti i nostri rallegramenti e gli auguri più cordiali.

Elezioni al CMM

A seguito dell'assemblea generale ordinaria dei soci e delle elezioni per l'assegnazione delle cariche sociali per il biennio 1970-1971, il nuovo consiglio direttivo del C.M.M. «N. Sauro» risulta così composto: presidente com.te Stefano Revignas; vicepresidente com.te Ezio Magris; direttore amministrativo rag. Guido Franzotti; segretario Vittorio Bradaschia; vicesegretario Alberto Manfredi; economo com.te Giuseppe Bonivento; direttore sportivo Gianfranco Malinconico; direttore culturale cap. Roberto Richardson; consiglieri: cap. Luciano Annese, com.te Aurelio Assereto, Emilio Baldassi, cap. Ugo Bellen, cap. Luigi Fabian, Fiorello de Farolfi, dott. Guido Frausin, Renato Giachelli, Sergio Tedeschi; sindaci: dott. Tullio Bozzi, cav. Bruno Lelli, rag. Tullio Linci; probiviri: Luciano Fornasaro, cap. Virgilio Pielli, cap. Giuseppe Scoberti.

Al Circolo Ufficiali

Gli spettacoli cinematografici, programmati per i mesi di luglio e agosto, avranno luogo nei giorni di martedì di ogni settimana, anziché giovedì.

Gita CISL

L'Ente turistico della CISL organizza una gita in Austria, sul lago di Wörth, per domenica 5 luglio. La quota, che comprende il viaggio in pullman, l'ingresso al «Minimundus», il pranzo in locale caratteristico a Maria Wörth, viene fissata in L. 4500. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Carducci 35, telefoni 734320, 734323.

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795, seralmente dalle ore 20 alle ore 21.

Nozze D'Anchise-Giulietti

Il figlio del Questore di Trieste, il dott. ing. Paolo D'Anchise, si è sposato sabato scorso a Genova, con la dott. prof. Maria Grazia Giulietti, residente nel capoluogo ligure. La cerimonia si è svolta nell'antichissima cappella del convento dei padri domenicani di Santa Maria di Castello. Testimoni per la sposa erano la zia signora Nannina Martini Arnier e l'avvocato Giuseppe Mancosu mentre per lo sposo erano la zia Wanna Salomone, consorte del consigliere delegato della società «Adriatica» di navigazione e il cugino, avvocato Emilio Petrozziello. Gli sposi, che hanno ricevuto la benedizione del Santo Padre, hanno salutato gli amici e i numerosi invitati nel corso di un rinfresco svoltosi nel parco di «Villa Spinola». Dopo le nozze sono partiti in crociera per l'Oriente.

Stasera all'«Adria»

Questa sera alle ore 21.45, nella sede della Società triestina canottieri «Adria», avrà luogo una serata culturale dedicata alla poesia e al teatro dialettale triestino. Nella prima parte verranno lette alcune liriche in vernacolo dei poeti concittadini Ricciotti Stringher e Giuseppe Macchi. Nella seconda, la compagnia «I giovani», per la regia di Renato Bellemo, eseguirà la «Seduta del condominio» tratta dalla commedia dialettale in tre atti «Cani e gati» di Ricciotti Stringher. I soci e familiari dell'«Adria» e delle società consorelle sono gentilmente invitati.

Ringraziamento

I partecipanti al Viaggio Nozze d'Argento, promosso dall'UTAT, ringraziano per la magnifica organizzazione ed il barone Albori e la signora Malossi per il signorile trattamento loro riservato.

Saluti dalle colonie

Le fanciulle partite martedì 30 giugno per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, cordiali saluti.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 avrà luogo la riunione dei giovani appartenenti al gruppo; ore 17.30 per i ragazzi inferiori agli anni 12 e ore 18 per i ragazzi superiori agli anni 12.

Lauree

— Il giorno 27 giugno, presso la nostra Università, si è laureata a pieni voti in lettere moderne la signorina Adriana Monti, discutendo col chiarissimo prof. Decio Gioseffi una tesi in storia dell'arte medioevale e moderna dal titolo «Giuseppe Sardi architetto». Felicitazioni vivissime.

— La signorina Isabella Gallo si è laureata, presso l'Università di Trieste, in lettere moderne con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Vito Levi la tesi di storia della musica «Il graduale processo di revisione della critica pucciniana». Felicitazioni e auguri.

Specializzazione

Il 26 giugno si è specializzato a pieni voti in chirurgia generale, presso l'Università di Parma, il concittadino dott. Giuliano Cecovini. Vivissimi rallegramenti.

Viaggio in settembre

Indetta e organizzata dai Padri di Montuzza, si svolgerà nei giorni 6-14 settembre, una gita-pellegrinaggio a Castelnovo di Cattaro, il paese natale del celebre confessore cappuccino Servo di Dio padre Leopoldo, che trascorse in Italia tutta la sua vita di religioso. L'itinerario comprende le seguenti tappe: Fiume, Tersatto, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Castelnovo, Cattaro, Mostar, Sarajevo, Belgrado, Zagabria. Per informazioni gli interessati si rivolgano, durante il mattino, a padre Gabriele, Montuzza, via Capitolina 14, telef. 93978.

Colonia di Banne

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, informa che le bambine del primo turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 3 luglio, alle ore 10 precise, presso il Ricreatorio «R. Pitteri», via San Marco 5, da dove partiranno gli autopullman.

SEGNALAZIONI

Protesta-confessione di quattro «mulete»

«Care "Segnalazioni", siamo quattro ragazze (studentesse di 16 anni) e vorremmo fare alcune osservazioni sullo spettacolo di venerdì scorso alla Fiera, con protagonista Mal dei Primitives. Moltissime persone — quelle che scherzosamente definiamo "matusa" — hanno definito tale spettacolo il trionfo dell'isterismo più irritante. Si riferivano alle urla "pazzesche" che le ragazze emettevano e che coprivano quasi del tutto la voce del cantante. Ora anche noi quattro eravamo tra quelle "isteriche" che tutto intorno al palco urlavano invasate il loro entusiasmo per Mal. Ebbene, noi affermiamo che i giovani hanno bisogno, necessità fisica assoluta, di lasciar perdere in determinate circostanze equilibrio, posatezza, senso della misura ecc., per sfogare i propri istinti liberamente.

«Noi ragazze, almeno in grandissima parte, amiamo Mal che *ci piace da morire*, e avendolo davanti non abbiamo potuto controllarci e quindi... urla e urla! Naturalmente, proprio per gli stessi motivi per cui noi ragazzine idolatriamo il nostro Mal, moltissimi maschi invece (forse inconsciamente invidiosi del suo successo presso il pubblico femminile più giovane) lo odiano addirittura. Abbiamo sentito venerdì scorso un ragazzo gridare: "Quello lì bisognerebbe ammazzarlo...". Al che una di noi gli ha sferrato un fortissimo calcio negli stinchi.

«Per concludere: come voi adulti non avete capito il nostro stato d'animo? Il tifo, sia per i cantanti che per lo sport, è sempre irrazionale, ma serve a "scaricarci". Come, altrimenti, giustificare durante una partita di calcio, le migliaia di tifosi che — persone spesso posatissime e magari in età non più verde — sulle gradinate dello stadio urlano, si agitano, scagliano in campo pietre, bottiglie, insultano con epiteti orribili l'arbitro ecc. E allora?!».

Ci sembra, dopo quello che si è visto e sentito per le strade di tutta Italia sulle «notti messicane», che la protesta-confessione delle nostre quattro «mulete» meriti un po' di spazio. Dopotutto una volta tanto parliamo di argomenti diversi dai soliti marciapiedi rotti et similia.

Il rebus dei posteggi

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere alla lettera apparsa nella vostra rubrica il 27 giugno, e precisamente a quel signore che parla dell'incrocio tra via Risorta e via S. Giusto. Innanzi tutto vorrei sapere con quale diritto questa persona si permette di inviare i numeri di targa di due macchine, invece di parlare in generale; forse che questo signore vuol partecipare al prossimo concorso per vigile urbano? Vorrei far notare che le macchine lì parcheggiate non intralciano assolutamente per i seguenti motivi: 1) l'autobus n. 24 che ha in quel posto la sua fermata non si ferma mai al posto giusto, ma bensì fa sosta in mezzo alla strada per maggior comodità del conducente, essendo la fermata situata in posizione rientrata rispetto al tragitto del suddetto autobus; 2) le macchine non possono essere d'impedimento ai netturbini in quanto non se ne vedono quasi mai, e se anche per pura combinazione passano di là tirano avanti e non si preoccupano (abito nella zona da 15 anni), perché se volessero lo spazio ci sarebbe per pulire; 3) le macchine segnalate dal lettore non causavano nessun impedimento ai lavori in corso quel giorno sul marciapiede.

«Vorrei infine far notare che le macchine vengono posteggiate lì per mancanza di altri posteggi. Distinti saluti. Nello Ranzato».

Il grazie di 16 ragazzi al Provveditore agli studi

«Caro "Piccolo", siamo 16 ragazzi delle terze classi della Scuola media in partenza per Roma per partecipare alle finali dei "Giochi della Gioventù". Ti saremo grati se vorrai pubblicare il nostro riconoscente ringraziamento al Provveditore agli Studi prof. Angioletti, alla dott.ssa De Mitri, al coordinatore per l'educazione fisica prof. Griselli, ai professori, presidenti e componenti delle 9 Commissioni di esame di licenza, per averci concesso — con proprio personale sacrificio — di sostenere in tempo utile le prove orali dell'esame di licenza, onde consentirci di raggiungere la Capitale in tempo per partecipare alle gare. Al nostro ringraziamento si aggiunge quello delle nostre famiglie e vi assicuriamo che, nell'impegno delle gare, ci sarà di sprone il ricordo del generoso appoggio datoci. Ancora grazie! Pizzul Mariagrazia della Scuola Addobbati; Santagati Katia della Scuola di Aurisina; Ghersini Silvana della Scuola Bergamas; Bergamo Annarita, Segalla Silvana e Karis Daniela della Scuola Caprin; Affinito Fiora e Leprini Rossana della Scuola Codermatz; Dolzani Lucilla, Catalan Maura e Gerdol Gianfranco della Scuola Dante; Zuccheri Sergio e De Vivi Sandro della Scuola Divisione Julia; Coretti Franco della Scuola Manzoni; Alberi Fulvio e Umech Gianfranco della Scuola Nazario Sauro di Muggia».

Auto sul marciapiede e paletti di sicurezza

«Care "Segnalazioni", non vi ho mai scritto ma oggi vorrei approfittare della vostra simpaticissima rubrica per ringraziare il vigile che da alcuni giorni risale la via di Scorcola ed infligge delle contravvenzioni alle macchine che posteggiano sul marciapiede destro. Questa abitudine, in uso da anni, non veniva praticamente perseguita dalle autorità, sicché gli automobilisti facevano i loro comodi, ed a nulla sono valse le preghiere e gli avvertimenti di chi, con questa abitudine, non era d'accordo. Bisogna considerare che sul marciapiede sinistro le macchine hanno già avuto il permesso di salirvi, e che perciò lo spazio riservato ai pedoni è molto ristretto; inoltre, d'estate, le persone anziane che già fanno fatica a percorrere questa via, perché in salita, non possono godere almeno dell'ombra protettrice degli alberi, poiché questi si trovano appunto sul marciapiede occupato abusivamente dalle automobili.

«Per chi vedesse in me un nemico della motorizzazione dirò che la macchina ce l'ho anch'io, ma cerco di non calpestare i diritti altrui; anzi vorrei cogliere l'occasione, di pregare le autorità di due cose. Anzitutto per salire sul marciapiede sinistro bisogna superare un gradino molto alto (15 ed in alcuni punti anche 20 cm!) con conseguente logorio di gomme che potrebbe a lungo andare risultare pericoloso per la sicurezza dell'automobilista e poiché tutti i posteggi sul marciapiede hanno il loro regolare raccordo in cemento col piano stradale, sarebbe opportuno che lo avesse anche la via di Scorcola.

«L'altra cosa riguarda il posteggio all'inizio di detta via. Quando fu tracciata la linea gialla sul marciapiede, essa, molto opportunamente, iniziava a circa quattro metri dall'incrocio con la piazza Scorcola, ma questo limite non viene mai rispettato, cosicché chi discende la via, non può portarsi negli ultimi metri bene a destra, e sbuca sulla piazza in posizione pericolosa rispetto a chi, dalla via Martiri della Libertà sta per imboccare la via Scorcola. Sono già avvenuti parecchi incidenti, tutti lievi, ma non sembra giusto che si debbe perseverare. Una soluzione radicale sarebbe l'installazione di alcuni paletti in ferro con relativa catena utilissimi anche d'inverno perché il punto è battuto da una forte bora (quando c'è). G.S.».

RIUNITO A CIVIDALE DEL FRIULI IL COMITATO REGIONALE DELLA D.C.

ESSENZIALE LA PRESENZA DEL P.S.I. NELLO SCHIERAMENTO DI CENTRO-SINISTRA

I partiti democratici devono attuare un approfondito confronto dei programmi per dare insieme una reale coerenza di contenuti alla collaborazione in atto

Si è riunito a Cividale — sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti e alla presenza di senatori, deputati e consiglieri regionali del partito — il Comitato regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia per esprimere un giudizio politico sull'esito delle elezioni del 7 giugno, sulle risultanze del Consiglio nazionale della D.C., nonché sullo sviluppo della situazione politica a livello provinciale e regionale.

Dopo aver sottolineato come il centro-sinistra sia uscito rafforzato dalla prova elettorale, il segretario regionale ha analizzato le principali caratteristiche del voto del 7 giugno. Sostanzialmente — ha rilevato Tonutti — le consultazioni ai vari livelli — comunale, provinciale e regionale — hanno segnato la sconfitta della prospettiva di una crisi politica, che avrebbe gettato il Paese in una situazione di incertezza e, nel contempo, hanno decretato il successo delle forze di centro-sinistra impegnate solidalmente in una strategia di rinnovamento del paese.

In ordine al problema dei due partiti socialisti usciti dalla recente scissione, Tonutti ha affermato che ogni giudizio circa l'idoneità alla collaborazione con la D.C., deve essere compiuto, principalmente sul piano dei contenuti, prima ancora che su quello degli schieramenti. La D.C. ritiene, comunque, essenziale la presenza del PSI nello schieramento di centro-sinistra, in coerenza con le sue tradizioni popolari e democratiche.

Preoccupano — ha proseguito Tonutti — a livello provinciale, talune affrettate e semplicistiche prese di posizione che rischiano di incrinare il risultato del 7 giugno e possono provocare un aggravamento della situazione generale rafforzando quelle tendenze a soluzioni radicali che l'elettorato ha respinto con il voto. Si tratta di evitare che simili posizioni, «tattiche» e non politiche, provochino situazioni di crisi a catena, con la possibilità di coinvolgere anche la stessa amministrazione regionale impegnata in una proficua politica di interventi e di iniziative.

Occorre attenersi — ha detto ancora il Segretario regionale — con maggior scrupolo alle indicazioni dell'elettorato, tenendo presente che la D.C. non è disponibile per altri tipi di alleanza diversi da quello di centro-sinistra e che non è possibile si possano mantenere in una cronica situazione di crisi le amministrazioni locali.

Alla relazione è seguito un dibattito a cui hanno preso parte Cian, Fanni, Romano, Martinis, Mizzau, Ginaldi e Toros, e che si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dall'on. Toros e che reca pure le firme degli on. Belci, Fioret e Marocco.

«Il Comitato regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia — dice il documento — riunito a Cividale il 27 giugno 1970, esaminata dopo ampio dibattito la situazione politica scaturita dopo le elezioni amministrative del 7 e 8 giugno u.s., ha approvato la relazione tenuta al riguardo dal Segretario regionale Tonutti.

In particolare, il Comitato regionale della DC ha espresso il giudizio che il voto del 7 e 8 giugno abbia sconfitto il tentativo, messo in atto da opposte parti, di radicalizzare agli estremi la lotta politica in Italia; bloccando ogni strumentalizzazione eversiva dei moti e dei fermenti sociali manifestatisi nella comunità italiana e respingendo altresì le tentazioni di risolvere i nuovi problemi emersi mediante soluzioni moderate, autoritarie e comunque repressive, che partissero da una crisi generale e dalla interruzione della quinta legislatura repubblicana.

Il Comitato regionale della DC ha ritenuto che, dall'indirizzo espresso con il suo voto, la maggioranza dell'elettorato abbia voluto incoraggiare il proseguimento della politica di centro-sinistra, la cui attuazione nel Friuli-Venezia Giulia ha sempre inteso mantenere il significato originario che l'ha promossa, e cioè la piena assunzione di responsabilità del PSI nello sviluppo della proficua collaborazione democratica in atto.

Allo spirito al contenuto di tale collaborazione è estranea perciò ed è rifiutata dalla DC ogni pregiudiziale esclusione, mentre è essenziale che — respingendone ogni meccanica interpretazione e ogni trasposizione puramente numerica — si attui ad ogni livello un approfondito confronto tra i partiti del centro-sinistra, al fine di dare insieme la massima diffusione ed una reale coerenza di contenuti alla collaborazione in atto in sede nazionale e regionale.

Il Comitato regionale della D. C. è convinto che, in una corretta ed equilibrata valutazione come quella proposta, la politica di centro-sinistra acquisterà nuovo slancio nella Regione e nel Paese e contribuirà a portare la vita democratica italiana a quel livello più avanzato e moderno che è richiesto dalla società libera e pluralistica della nostra Repubblica.

Il Comitato regionale ha inoltre approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato regionale della D.C. formula i migliori auguri per la missione che il presidente Berzanti si appresta a compiere nella vicina repubblica di Croazia, considerandola altamente qualificante della presenza politica del Friuli-Venezia Giulia in questa regione europea, come contributo originale alla politica di pace e di collaborazione internazionale del governo italiano».

Successo del concorso promosso dall'ENPA

Il concorso dei temi scolastici e disegni che ogni anno viene promosso dalla locale sezione provinciale dell'Ente Nazionale Protezione Animali per attuare la propaganda zoofila soprattutto nelle scuole elementari ha riscosso quest'anno un interessamento maggiore che negli anni scorsi e, nonostante il regime commissariale, il numero dei temi, disegni e delle scuole partecipanti ha superato di gran lunga quello raggiunto in passato.

Il Commissario dell'Ente sta insediando in questi giorni la Commissione che dovrà esaminare e giudicare i concorrenti con la fiducia di poter proseguire nella premiazione domenica 4 ottobre, giorno in cui si festeggia San Francesco.

INTERVENTO DELL'ON. BELCI

Potenziata la linea Trieste - Sud America

Il Sottosegretario per il commercio con l'estero, on. Corrado Belci è intervenuto presso il Ministro della Marina Mercantile in merito al problema della linea Trieste - Sud America.

Tale servizio infatti è coperto attualmente da quattro vecchie navi che appaiono inadeguate alle esigenze di trasporto e di velocità. Il problema è reso più urgente dal pool che si è recentemente costituito per il trasporto del caffè dal Brasile in Italia. La necessità di fronteggiarne le conseguenze impone la ristrutturazione dei servizi per il Sud America, anche in considerazione delle particolari funzioni del porto di Trieste, attraverso il quale è stato manipolato quasi il 75 per cento del caffè brasiliano esportato verso l'Italia.

Il Sottosegretario Belci ha rilevato la possibilità, in attesa del riassetto generale dei servizi di preminente interesse nazionale, di far coprire alla società Italia la linea del Sud America con navi noleggiate di adeguato rendimento commerciale.

Il Ministro Manníroni ha convenuto che tale linea merita una particolare attenzione ed ha assicurato che il suo potenziamento è già allo studio per cercare la migliore soluzione possibile.

L'Amministrazione provinciale rende noto che, essendo terminato il periodo contumaciale motivato da un caso di parotite epidemica verificatosi tra i bambini ospiti dell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile di Trieste, le visite dei parenti ai minori ricoverati sono di nuovo permesse.

I SAGGI FINALI AL «TARTINI»

Prove entusiasmanti dei piccoli musicisti

Ottenuti in meno di due anni risultati brillanti con un'accurata e amorevole istruzione strumentale

Nel consueto panorama dei saggi finali indetti dal Conservatorio di Musica «Tartini», hanno assunto quest'anno particolare rilievo le due serate in cui si sono esibiti gli allievi dei corsi pre-Scuola media. E' stato il brillante coronamento di un esperimento inteso ad offrire un'adeguata istruzione musicale preparatoria ai giovanetti delle elementari, come un banco di prova per le loro attitudini e disposizioni musicali.

Gli iscritti affluirono in gran copia e la direzione del Conservatorio aveva provveduto a smistarli nelle varie classi, affidandoli per l'istruzione teorica e strumentale a degli insegnanti giovani ma qualificati, con particolari attitudini nel ramo didattico.

La sfilata nelle due serate è stata entusiasmante. Erano faccine tese per l'emozione del primo contatto con il pubblico, ma già consapevoli dell'esecuzione loro affidata.

Il primo saggio ha visto sfilare undici pianisti in erba, tutti lodevolmente preparati dalla prof. Gianna Gherzei. Erano Donatella Livaldi, Ornella Fossati, Roberta Ferencich, Aldo Gruber, Maurizio Miliani, Piergiorgio Menia, Cristina Maria Facchini, Piero Budini, Luigi Andrea Pietri, Piero Crescia e Maria Nice Costantino. In programma, accanto alle pagine dedicate alla gioventù, quelle meno consuete di un Reger, Bartok e Shostakovich.

Nel secondo saggio, accanto a numerosi allievi di pianoforte, hanno ben figurato alcuni piccoli violinisti. Segno confortante, su cui varrebbe la pena di insistere poiché, difficoltà iniziali a parte, è possibile raccogliere alla fine con gli strumenti ad arco ed a fiato soddisfazioni anche maggiori del tanto sospirato pianoforte. Ecco i nomi dei piccoli artisti apparsi nella seconda serata: Laura Barresi, Daniela Carli, Nelly Cosulich, Cristina Sollazzi, Mauro Giacca, Maria Laura Benetti, Lucia Cermeli, Pierpaolo Levi, Elia Vigolo, Paolo Seriani, Sandra Loy, Dario Sbroivacca, Guido Rumici, Roberta Buttiglione, Barbara Gruber, Stefano Bucavelli, Nicoletta De Rosa, Rosanna Posarelli, Fabio Martari, Paolo Lagovini e Lorella Bonin. Erano preparati dai proff. Maria Grazia Fabris, Giorgio Rittmeyer, Marta Canciani, Neva Meriak Corrado e da alcuni insegnanti del «Tartini», Lorenzo Baldini, Baldassare Simeone, Giuliana Poropat, Laura Battilana, Lilian Caraian e Mario Simini.

I risultati oltremodo brillanti ottenuti in meno di due anni dai piccoli iscritti al Conservatorio, indurranno certo la direzione a proseguire con tali corsi preparatori. Sui vantaggi e benefici che un'istruzione strumentale esercita sull'infanzia, varrà la pena ritornare quando si apriranno le iscrizioni, all'inizio del prossimo anno scolastico.

Per un partito liberale più dinamico e moderno

Il consigliere del PLI, Daniele Morpurgo ha presentato al Consiglio nazionale del PLI il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio nazionale del PLI riunito a Roma nei giorni 26-28 giugno 1970, udita la relazione del Segretario Generale, la approva. Ravvisa nell'esame dei risultati elettorali conseguiti il 7 giugno 1970 l'espressione di una volontà, manifestata dallo elettorato col rafforzamento del PSU e del PRI, intesa a fermare ogni ulteriore scivolamento a sinistra da parte dei partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra; ritiene che tale sterzata, che fa seguito ai gravi sbandamenti morali e politici susseguitisi alle vicende dell'autunno caldo e di questa agitata primavera,

Ritiene che la trasformazione delle antiquate strutture dello Stato può attuarsi soltanto con la collaborazione di quelle forze politiche che come il PLI, sentono l'impegno solenne di ricercare in una comune solidarietà, i modi e i mezzi per dare al Paese un volto socialmente più avanzato; constata con rammarico che il calo dei suffragi subito dal PLI nelle recenti elezioni fa seguito alla ammonitrice flessione già subita nelle elezioni politiche del 1968; ne individua parzialmente le cause in una tattica politica non sempre chiara e tempestiva che, mentre ha scontentato l'elettorato tradizionale, ed è mancata di credibilità nei confronti di quello potenziale, è stata più volte priva di mordente proprio sui temi, quali l'attuazione degli art. 39 e 40 della Costituzione.

Ravvisa indispensabile una struttura organizzativa del PLI, più agile ed efficiente sul piano operativo, articolata, nel rispetto dell'autonomia delle Direzioni provinciali, su dimensioni regionali, e che agisca nello ambito delle nuove realtà amministrative con rinnovata carica stimolatrice; impegna la Segreteria Nazionale, la Direzione e i Gruppi parlamentari a portare avanti i grandi temi di riforma liberale.

Auspica che dai dibattiti postelettorali e da quelli antecedenti il Congresso ordinario (da convocarsi entro i termini statutari non oltre il gennaio 1971) emerga rafforzata una linea politica, capace di dare una risposta valida ai problemi ed alle inquietudini della nostra società, con soluzioni improntate ad un liberalismo moderno, dinamico e rinnovatore.

«Nozze di diamante» con il giornalismo

Ervino Comuzzi celebra oggi le sue «nozze di diamante» con il giornalismo. La data del 1.o luglio 1910, infatti, è quella ufficiale dello inizio della sua attività giornalistica, come appare sulla tessera del battagliero «L'Indipendente», il giornale di Riccardo Zampieri contro il quale si infrangevano i sequestri della censura austriaca.

Dopo la prima guerra mondiale, trasferitosi a Graz, Comuzzi ebbe l'incarico di corrispondente de «Il Piccolo» dalla Stiria, inviando frequenti e interessanti servizi, assieme a quelli sulla vita della numerosa colonia italiana e dell'Associazione nazionale italiana della quale era presidente, contribuendo decisamente all'istituzione del Consolato italiano in quella regione. Tornato a Trieste, riprendeva con lena la propaganda della scherma nella nostra zona; e la sua penna spaziava anche al servizio della nostra Ginnastica, della quale è stato per molti anni consigliere attivissimo.

Così Ervino Comuzzi ha perseverato nella sua dedizione al giornalismo, sfruttando anche la sua eccezionale memoria nel rievocare ricordi di tempi tanto remoti della vita di Trieste e di quanti negli ultimi sessanta anni vi emersero nei campi più disparati.

GIUDICATO IN TRIBUNALE PER SOSTITUZIONE DI PERSONA E TENTATI ATTI IMMORALI

Il sedicente medico visitava solo donne giovani e piacenti

L'intraprendente giovanotto ha commesso l'imprudenza di ritornare dalla signora Lucia dove l'ardito gioco è finito con l'arresto e la condanna a dieci mesi di reclusione

«S'io fossi Cecco, com'io sono e fui, torrei le donne giovani e leggiadre, e vecchie e laide lasserei altrui». Così Cecco Angiolieri, il «poeta maledetto» che polemizzò con tutti, anche con Dante. Le sue preferenze non erano certo originali, ed alle stesse conclusioni è giunto ai giorni nostri Antonio Spina, di 19 anni, nativo di Benevento e già domiciliato in via Rigutti 3, il quale aveva un'inclinazione morbosa per le donne.

Per soddisfare questi suoi desideri, lo Spina s'improvvisò... medico. Si presentava in casa di signore sulla trentina («se per caso sbagliavo e le trovavo più vecchie, me ne andavo», spiegò più tardi l'intraprendente giovanotto alla polizia) e, dicendosi inviato dal Centro tumori oppure da un istituto di assicurazioni, faceva a ciascuna delle interpellate un discorsetto press'a poco così: «Signora, sono un medico assistente di questo istituto... Non ha ricevuto l'invito di farsi sottoporre a una visita medica? E perché non si è presentata all'ambulatorio? Non aveva tempo? Bene, allora ci penserò io. Sono stato mandato qui apposta per visitarla».

Va qui osservato che lo Spina aveva le sue brave informazioni. In genere, infatti, le donne che avvicinava erano state invitate per iscritto a farsi visitare nell'ambulatorio del Centro tumori. Questa circostanza faceva credere alle vittime che lo sconosciuto fosse veramente un medico, incaricato di interessarsi della loro salute, e così il sistema funzionava quasi sempre.

Il gioco era bello per lo Spina, ma non poteva durare. Prima o poi sarebbe stato scoperto. Il 21 aprile dello scorso anno, il falso medico suonò alla porta dell'appartamento della signora Lucia Micol in Comuzzi, di 32 anni, in via della Fabbrica 1.

Gli venne ad aprire la stessa Micol, che era sola in casa. Lo Spina le rivolse la solita domanda, e la donna gli rispose che sì, che aveva ricevuto una lettera dal Centro tumori per essere sottoposta a certi esami di controllo medico, ma che non aveva ottemperato all'invito perché non aveva tempo. «Non fa niente — le disse il giovane — ora la visiterò io». Poco convinta, la Micol lo ringraziò, dicendo che avrebbe fatto a meno della visita. Lo Spina insistette, ma la signora fu irremovibile. «Lasci almeno che le faccia qualche domanda», concluse il falso medico, che non sapeva rassegnarsi all'idea di andarsene senza essersi preso almeno una piccola soddisfazione. Questa volta fu accontentato. Fece un sacco di domande, senza tralasciare alcun argomento, neanche il più scabroso. Paziente, la signora rispondeva a tutto, mentre il giovanotto prendeva diligentemente nota di ogni cosa su un taccuino.

Il «consulto» sarebbe durato chissà per quanto tempo, se non fosse tornato in casa il marito della donna, Benito Comuzzi, di 35 anni. Sorpreso da quella visita non richiesta, il Comuzzi volle vedere chiaro nella faccenda. Interrogò il giovanotto, il quale gli ripetè quello che aveva detto a sua moglie, cioè di essere stato inviato dal Centro tumori per visitare la signora.

Quando lo Spina se ne fu andato, il Comuzzi telefonò al Centro tumori, chiedendo informazioni in proposito. Gli fu risposto che per telefono non potevano dirgli niente, ed una settimana più tardi l'uomo si recò agli uffici dell'istituto. Seppe così che non era stato inviato nessun medico e che altre lamentele del genere erano pervenute al Centro tumori. Il giovanotto di cui parlava era, quindi, un impostore.

Invece di tenersi lontano dalla casa del Comuzzi, lo Spina, ignaro di essere stato scoperto, vi ritornò. Nel pomeriggio del 6 maggio successivo, infatti, si presentò nuovamente dalla signora, ma stavolta non pretese di visitarla; le propose invece di stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, dicendo di avere cambiato professione: da medico era diventato produttore. La Micol lo fece accomodare nell'appartamento e corse a svegliare il marito nella stanza da letto, riferendogli della nuova visita dello sconosciuto. Poi, mentre il Comuzzi telefonava alla Squadra mobile, intrattenne il giovane, fingendo di interessarsi della polizza. Così, quando gli agenti giunsero sul posto, trovarono lo Spina ancora intento a spieagre l'utilità di quella assicurazione.

Fermato, il giovane fu messo a confronto con varie altre donne, le quali riconobbero in lui il falso medico. Egli ammise tutto. Le donne che l'accusavano erano sei, compresa la Micol, ma egli completò la serie, con una ventina di altre.

Spiegò che l'idea delle visite domiciliari gli era venuta al tempo in cui aveva lavorato (per una quindicina di giorni, soltanto) come agente di un ente assicurativo (poi ritentò la professione, ma come libero produttore). Fu lì che aveva appreso della prassi delle visite mediche che venivano effettuate al Centro tumori, riuscendo anche a procacciarsi dei nominativi di donne che erano state invitate a sottoporvisi. Perché s'era improvvisato medico? Perché gli piaceva. Naturalmente, sempre che si trattasse di visitare donne giovani. Quando gli capitava di imbattersi in una «matusa», girava i tacchi.

Lo Spina venne così denunciato per sostituzione di persona e tentati atti di libidine (in un primo tempo gli fu contestata anche l'accusa di esercizio arbitrario della professione medica, che però cadde in sede istruttoria).

Nel frattempo l'imputato era stato rilasciato in libertà provvisoria e ieri non si è presentato al processo, che è stato celebrato nei suoi confronti alla sezione penale del Tribunale (Presidente dott. Rossi, giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Brenci, canc. De Vecchi).

I fatti sono stati esposti dal giudice relatore dott. Raimondi, e quindi sono state sentite le parti lese, tutte donne sulla trentina, nonché il Comuzzi.

Il P.M. ha chiesto la condanna ad un anno e due mesi per i tentati atti di libidine, e l'applicazione dell'amnistia in ordine al reato di sostituzione di persona. Il difensore, avv. Frezza, ha invece invocato l'assoluzione per il principale reato, per insufficienza di prove ed in subordine, il minimo della pena; per la sostituzione di persona, l'amnistia.

Il Tribunale ha invece condannato lo Spina a 10 mesi di reclusione, coi benefici di legge, per il reato di tentati atti di libidine, mentre ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato per il reato di sostituzione di persona, per sopravvenuta amnistia.

Iscrizioni nei convitti dell'Opera profughi

Presso l'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati sono in corso le iscrizioni per l'ammissione ai Convitti maschili e femminili per l'anno scolastico 1970-'71.

Alunni ed alunne delle scuole medie, promossi nella sessione estiva 1970 e di età non superiore a 16 anni alla data 1 ottobre 1970, possono ottenere la ammissione gratuita presso il Convitto «Filzi» di Gorizia (media inferiore maschile), presso il Convitto «Sauro» di Trieste (medie superiori maschili), presso il Convitto Femminile «Sinigaglia» di Roma (medie inferiori e superiori femminili) e presso i convitti Nazionali e gli Istituti pubblici di educazione femminile del citato Ministero.

Per le scuole elementari, alunni, ed alunne, appartenenti a famiglie profughe o rimpatriate, anche se rimandati, possono ottenere dall'Opera l'ammissione gratuita, a mezza retta o a contributo retta, presso la colonia permanente «Dalmazia» di Sappada (maschi da 4 a 12 anni), presso la colonia permanente «Venezia Giulia» di Sappada» (femmine da 4 a 12 anni), presso la Casa della Bambina «Sinigaglia» di Roma (femmine a 6 a 12 anni). Come appare più sopra dalle indicazioni delle età presso le colonie permanenti di Sappada possono essere ammessi anche piccoli frequentanti la scuola materna.

Maggiori informazioni possono esser chieste alla Delegazione dell'Opera Profughi a Trieste — via del Teatro 2 — che provvederà all'inoltro delle domande e a fornire ogni altra utile indicazione.

CON I TRAMPOLI IN PIAZZA UNITÀ

Due trampolieri del Circo Orfei dopo aver girovagato ieri per le strade principali della città fra la curiosità divertita dei passanti si sono portati in Piazza dell'Unità d'Italia dove l'occhio attento della macchina fotografica li ha ripresi in una curiosa inquadratura nel deserto provocato dal caldo asfissiante

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Esami e scrutini alla «Beata Vergine»

L'Istituto di via Scorcola 7, ha iniziato gli scrutini e gli esami rispettivamente il 13 e il 15 giugno con svolgimento regolare e senso di doverosa serietà. Ciò ha evitato alle alunne e alle loro famiglie il disagio di un'attesa angosciosa e ha favorito l'equilibrio e la calma delle candidate agli esami di qualifica professionale e di licenza media, risparmiando la fatica di una preparazione prolungata.

Il 13 giugno gli scrutini finali hanno dato i seguenti risultati:

Istituto Professionale per il Commercio: Promosse: Classe I: Bearzi Eleonora, Chersul Rossana (m. 8), Michelin Vittoria, Ricci Renata, Zerbo Daniela (m. 7), Classe II: Gustin Laura, Marini Luisella (m. 7), Polonski Giulia (m. 7), Mauri Maurizia, Pulitanò Ines (m. 7). Classe III: Ammesse all'esame di qualifica profess. 7 su 7.

Il 24 giugno si sono conclusi gli esami di qualifica coi seguenti risultati: Qualificate: Cappellesso Patrizia, Giancovich Cinzia (m. 8), Maserin Patrizia (m. 7½), Mosetti Fabrizia, Rapuzzi Miranda, Resinovich Luciana (m. 7), Santoro Laura (m. 7½).

Scuola Media: Sez. A: Alunne promosse allo scrutinio del 13 giugno: Classe I: Antoniani Marina (m. 9), Bacci Rosa Maria (m. 7½), Bicocchi Elisabetta (m. 7), Borgognoni Cristina, Borri Arianna (m. 7), Campanile Gabriella, Cirielli Tiziana, Feriani Gabriella (m. 8), Konig Maria Francesca, Mian Lucio (m. 7½), Misso Alida (m. 7½), Palma Daniela (m. 7½), Rebula Nicoletta, Redivo Patrizia, Rosso Manuela, Scammacca Gabriella (m. 7), Sodi Caterina (m. 7), Soldano Pierpaolo, Velic Giovanni.

Classe II: Bernardini Patrizia (m. 7½), Coronica Doriana (m. 8), Martellani Ariella, Misso Lucia, Montuori Mara, Ostuni Elena (m. 7), Pulin Rita (m. 7½), Rupini Nicoletta, Virgilio Loredana.

Classe III: Ammesse 17. Licenziate 17 il giorno 26 giugno: Borri Emanuela (distinto), Cavallini Ariella, Debernardi Annamaria (buono), Delise Alba, De Luisa Rosetta (ottimo), Devescovi Daniela (buono), Facchinetti Fulvia, Giancovich Adriana (ottimo), Gianfrè Patrizia, Mariuzzo Hilde, Masutto Tiziana, Passaggio Adriana, Paulina Daniela (buono), Polonski Chiara, Scarpelli Graziella, Sivitz Nidia (ottimo), Visintin Marina (distinto).

Sezione B coll. Promossi:

Classe I: Cocchi Roberto (m. 7½), Cosoli Mario (m. 7), Dendi Giorgio, Germani Paolo, Ritossa Silvio, Stefanich Roberto (m. 7), Voinich Adriano (m. 7), Vorini Paolo.

Classe II: Baldi Stefano (m. 7), Cozzutto Adriano (m. 7), Guglielmi Adriano, Klamert Lino (m. 8), Sirotti Giorgio (m. 7½).

Classe III: Ammessi 12; Licenziati il giorno 26 giugno: Ambrosi Alessandro, Balzano Roberto, Bortuzzo Giovanni, Celigo Franco (buono), Cosoli Lorenzo (ottimo), Obizzi Paolo, Oselladore Ezio (distinto), Ruzzier Luciano, Saule Nevio (buono), Stefanich Franco (distinto), Vatta Roberto (distinto), Zaccariotto Giorgio (buono).

Si informa infine che da oggi sono aperte le iscrizioni, presso la Segreteria, alla Scuola Media ed all'Istituto professionale per il commercio.

Alunni promossi alla scuola «Rismondo»

Alunni della scuola media statale «F. Rismondo» promossi allo scrutinio del terzo trimestre:

Classe I A: Bartoli Mario, Capuzzo Sandro, Faiman Andrea, Germani Maurizio, Nardini Maurizio, Ogrisi Gian Marcello, Pocusta Giorgio, Pontoni Silvano, Siderini Paolo, Tiozzo Maurizio, Wallner Maurizio.

Classe I B: Bizjak Maurizio, Boccini Paolo, Buonanno Fabio, Calabria Eddi, Cesanelli Roberto, Cescut Nevio, Del Piccolo Gianni, Ferranti Mauro, Fiorentino Maurizio, Gerometta Giorgio, Giraldi Adriano.

Classe I C: Ghergorina Guido, Gombani Lorenzo, Levak Giorgio, Lonzari Paolo, Lucchi Sergio, Marion Corrado, Niccoli Alessandro, Possega Maurizio, Quaia Graziano, Rado.'ni Daniele, Roncelli Elio, Ruzzier Claudio, Totis Paolo.

Classe I D: Bosso Barbara, Busdon Annamaria, Capuzzo Patrizia, Cuccagna Rossella, Delconte Nadia, Knaus Gigliola, Lanzetta Flavia, Maurel Chiara Rita, Montanelli Rossella, Paterniti Sabrina, Pavletic Norita, Pelizzon Fiorella, Vio Fabiana.

Classe I E: Altin Patrizia, Baroni Ornella, Bartoli Cristina, Benedetti Bruna, Bernardi Elisabetta, Bonetti Julie, Bradas Oriana, Bruschina Rosanna, Buonanno Clara, Coppa Daniela, Cosini Raffaela, Cozzi Daria, Crusich Daniela, Cremoni Nicoletta, Cumar Patrizia.

Classe I F: Donaggio Rossella, Furfaro Annamaria, Gellner Eleonora, Giugovaz Daniela, Lo Bello Barbara, Lonza Gabriella, Lucchi Marina, Naseddu Rosa, Nigris Erica, Pocecai Anna Maria, Rados Luciana, Raponi Gabriella, Riosa Maria, Sanguanini Lorella, Scala Marina.

Classe I G: Schiavo Silvia, Sever Rosanna, Sisino Jolanda, Stangaferro Susanna, Steffè Manuela, Stocca Gabriella, Svigely Antonella, Tippi Tiziana, Valle Mara, Vidulli Alessandra, Sabatino Angelo, Serli Roberto, Sorini Giorgio, Starec Claudio, Tabazin Fabio, Tropea Umberto, Zamarini Claudio, Zecchin Mario.

Classe II A: Barbone Pierpaolo, Benedetti Giorgio, Bigazzi Gianfranco, Civitani Tullio, Fogar Livio, Macorini Fulvio, Rella Claudio, Riccobon Fulvio, Rossi Stelio.

Classe II B: Ancona Nevio, Biasi Claudio, Bienio Paolo, Campana Gabriele, Cecchi Graziano, Corsi Lucio, Del Bosco Giorgio, De Mattia Attilio, Faganel Dario, Norscia Franco Valter, Parladori Franco, Scattaini Giuliano.

Classe II C: Forti Fulvio, Granieri Michele, Mattico Roberto, Maurel Corrado, Meiorin Riccardo, Mezzedimi Antonio, Miloch Mariano, Mini Fabio, Schiavon Fabio, Talamini Giorgio, Visintini Mauro, Zinnanti Roberto, Papo Fulvio.

Classe II D: Bacchelli Marina, Borsani Daniela, Crill Renata, Pelizzon Eleonora, Peri Patrizia, Skele Antonella, Stokovich Marisa.

Classe II E: Abate Manuela, Ambrosi Lilia, Amodeo Vittoria, Baso Susanna, Castrignano Luana, Cosimi Simonetta, De Reggi Franca, de Ferra Marina, Grego Marina, Iacus Marisa.

Classe II F: Barbariol Fulvia, Lenardon Morena, Leprini Rita, Malusa Rossella, Matossi Luciana, Mocerino Giovanna, Monaco Marina, Montenero Daria, Piccolo Anna, Randino Gabriella, de Schiller Gloria, Spanni Viviana, Taurini Luisa, Tommasi Paola, Vatri Annamaria, Vernier Ada.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma dalla figlia 30.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro «Domus Lucis», 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'avv. Antonio Ferrero, nel trigesimo, da Silvia Dobrovich 3000 pro Unione lotta la distrofia muscolare.

In memoria del prof. Alfonso Sandri, nel trigesimo (8/7), dalla nipote Lucy Sandri 5000 pro Istituto «Volta» (cassa scolastica).

In memoria dell'avv. Augusto Urbani, nel I anniversario (1/7), dalla famiglia 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro ENPA.

In memoria dell'ing. Arturo Pollio (30/6) da Pina Marcello e Getty Pollio 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 10.000 pro CRI, 3000 pro Lega nazionale, 3000 pro Associazione assistenza agli spastici, 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rina Sinceri Murani, nel II anniversario, da Scala Devescovi Maria 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ortensia Spadaro, nell'anniversario (27/6), da Lidia, Emilia e Mariuccia 6000 pro Lega nazionale.

In memoria di Domenico Barbone dalla G. M. Colombin e Figlio 11.500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franca Maionica da Anna e Saverio Gambardella 10.000, da Alcea Giadrossi 3000, da Vilma Ledner e G. Rizzi 5000, da Bianca e Giovanni Nider 5000, da Marcella De Jager 5000, da Ester Viezzoli 5000, da Luigia ed Ezio Cattelani 5000, da R. Mondualdi 2000, da Ada Bradamante 5000, da Elsa Lazarovich ved. Forlì 5000, da Nella Forlì 2000, da Nora e Giuseppe Ronzi 5000, dalla famiglia Pucci 10.000, da Consolata Cotti 2000, dalle famiglie Sircelli-Doni 10.000, da Anita ed Eugenio Cina 5000, da Licia Manzin 5000, dalla famiglia G. Mauro 5000, da Olimpia e Vincenzo Pazzano 10.000, da Lidia Driscoll 3000, dalla famiglia Laurenti e famiglia Cescutti 1000 pro Centro tumori; da Renato e Jolanda Tartaglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da B. Maccioli 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Cuore di Gesù); da Giuseppe Rustia 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Paola e Carlo Vernari 3000 pro Fondo «Serravallo»; da Guido e Alma Janni 2000 pro Lega tumori; dalla famiglia Pipolo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonietta Orsini dai colleghi del figlio Arnaldo delle Assicurazioni Generali - Ramo trasporti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Benussi da Luisa Montani 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Umberto d'Este dalla famiglia Mantovani 300 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Brun dal fratello Silvano 5000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Maria ed Ernesto Corneli dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Pitzon Franceschini dalla famiglia Morgera 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dell'avv. Teo de Ferra da Anita Daltin 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria della contessa Maria de Ferra ved. Kneppers da Anita Daltin 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe - Casa della fanciulla.

In memoria di Marzio Sinigaglia dalle famiglie Sinigaglia-Bianchi 10.000 pro Ricreatorio «Padoan» (ex allievi), 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilio Menozzi dalla moglie Paola 5000, dalla cognata Ermy Amati 5000, dalla cognata A. Paronito 5000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Luigi Del Giudice dalla famiglia cap. Claudio Semacchi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alda Sorli dagli insegnanti e personale della Scuola materna di via Pallini 11.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Centis da Nino, Diana, Bianca, Sara, Arge, Renata e Brunetta 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Pagani dalla famiglia Riccardo Revini e famiglia Marcello Balbi 5000, dal rag. Roberto Sagues 5000, dalla famiglia Maffioli-Bercé 5000, da Vittorio e Nevia Firmiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigi Michelli 3000 pro ECA; da Mario Gropaiz 5000 pro Istituto dei poveri; da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Gaetano Gardo 5000, da Longino Longo 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Dobrina 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Fermo Gilda»); da Giulia, Rina e Annamaria Ceglar 10.000 pro «Domus Lucis»; da Saul Sadoch S.p.A. 5000 pro CRI; da Pisana Riccesi 2000, da Faliero e Gianni Viola 5000 pro ECA; dalla famiglia Comar 2000 pro Cassa previdenza artigiani; da Bruna e Paolo De Filippi 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Lucia Salvadori dai nipoti Amelia, Severino, Angelo, Erminio, Silvio e Ada 15.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal nipote Duilio 10.000, dai nipoti Liana e Mario 10.000, dalla nipote Leda 2000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» (Reparto lungodegenti) Gorizia; dalla nipote Norma Salvadori 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Villaggio del fanciullo; dalla nipote Maria Galetto 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia Gigli 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Elligio Martini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Vizzi dal prof. dott. Piero Gall 30.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Alma Norbedo 5000 pro Istituto per l'infanzia. da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Luciano e Bruno Serri 5000, da Maria Milella 3000 pro CRI; da Myrta Fulignot Cambon 10.000 pro chiesa valdese (beneficenza).

In memoria di Lucia Boteghelli Scapin dalla sorella Maria e nipoti Alma e Nives 30.000, dalla cugina Gemma Baldini 2000, dal cugino Remigio Castro e famiglia Puntervatta 10.000, dalla famiglia Renato Baldini 5000, da Fanny Boteghelli 2000, da Berta Dolinar 2000, da Natalina De Bernardis 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elena e Antonio Cattaruzza 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Nerina Borri da Aurelia e Mario Janni 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Centro tumori; da Edda e Luigi Tracanella 10.000, da Bruno e Giuliana Bonnassar 15.000 pro Centro tumori; da Anita e Rosetta Escher 5000 pro CRI; da Pierina Castellaneta 1500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ernesto Suttora dagli amici Nice, Pellarini, Santi e Torriano 20.000 pro bambini dell'UILDM; da Orietta Barbo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Antonio Martinolli jr. 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Maria Sinsler da Maria Maupas e Gusti Lumia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Jolanda e Aldo Verdoglia, Ines Bagé 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Argia, Lucia, Pina 3000, da Pompeo e Nerina Cecchi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Piapan da Giuseppe Rustia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pia Esopi 5000 pro Associazione maestri cattolici; dalle famiglie Bradaschia-Anastasio 2500 pro Centro cardiovascolare, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Boldrini da Adele Tonani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Giusto Mosetti da Graziella Stepcich 1000, da L. Dellamartina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Nino Benci da Giorgio Semacchi 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia cap. Claudio Semacchi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Marino Scopinich dal dott. Giuseppe Vidoli 3000 pro Centro tumori; da Carmen Cosulich 3000 pro Fondo «Banelli».

Dalle Amiche del libro 4000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Bruno Giacomini dalla famiglia Piero Farneti 4000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità, specie sulle regioni nord-orientali e del medio versante adriatico; al Centro e sulla Sardegna, molto nuvoloso con isolate piogge e possibilità di temporali sui rilievi nelle ore pomeridiane; al Sud e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: leggera diminuzione. Venti: moderati occidentali su Liguria, Sardegna e Tirreno.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 23; Verona 17, 27; Trieste 20,4, 27; Venezia 19, 25; Milano 18, 25; Torino 16, 25; Genova 21, 24; Bologna 18, 28; Firenze 18, 27; Pisa 16, 26; Ancona 21, 27; Perugia 17, 25; Pescara 18, 30; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 20, 26; Roma Fium. 18, 26; Campobasso 14, 22; Bari 21, 28; Napoli 16, 25; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 28; Palermo 22, 25; Catania 17, 29; Alghero 18, 23; Cagliari 16, 26.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 luglio, con partenza alle ore 6 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione al rifugio Grauzaria e al Bivacco «Feruglio». Programma e iscrizioni in sede sociale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PAOLO VILLAGGIO VENERDÌ E SABATO A SAN GIUSTO

Due sere al Castello all'insegna dell'allegria

Ric e Gian si affiancheranno all'attore - Presenti sul palcoscenico anche Franco Rosi e Little Tony

L'attore Paolo Villaggio

Fracchia, «cittadino medio» eternamente incompreso, sarà uno dei personaggi che Paolo Villaggio porterà venerdì e sabato prossimi sul palcoscenico del Castello di San Giusto, per i due annunciati spettacoli di varietà musicale.

La macchietta di Fracchia, cavallo di battaglia di Villaggio nelle apparizioni in televisione con una fenomenale «spalla» qual è Gianni Agus, ha sempre suscitato la massima carica di ilarità e di divertimento; ma l'oramai popolarissimo attore genovese, il quale fa leva sull'aggressività, coinvolge lo stesso pubblico e lo costringe, quasi, a partecipare, rompendo così schemi tradizionali di netto stacco fra ribalta e platea, promette altre spiritose interpretazioni, non ultima quella del presentatore scaizo per il «controquiz» in parodia al «Rischiatutto» di Mike Bongiorno. Le quotazioni di Paolo Villaggio continuano a salire: infatti nel gennaio del 1971 egli sarà al centro delle trasmissioni TV del sabato sera (primo canale) con una serie di «show» dove veramente la farà da padrone.

Come s'è già avuto modo di informare, il programma delle due serate allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, si delinea in chiave di abbondante allegria. A Paolo Villaggio si affiancheranno gli indiavolati Ric e Gian, mentre un'autentica sorpresa sarà costituita dal ritorno, dopo nove anni, di Franco Rosi, l'unico degno emulo di Alighiero Noschese; Rosi arriva con un suo originale «clan» ed annuncia la novità delle imitazioni sceneggiate.

Per gli appassionati della canzone, poi, si scatenerà Little Tony, il «bello di Tivoli», il quale, oltre a sfogliare le tante pagine del suo più acclamato repertorio, lancerà «Cuore ballerino» e «Lasciami vedere il sole». A proposito di Little Tony, è da riferire una curiosità: sconosciutissimo in Italia, si è fatto le ossa alla Televisione inglese, per rientrare, più tardi, ai patrii lidi come già affermato canzoniere di ritmo.

Prenotazione dei posti per entrambe le serate, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (telefoni 38457 e 36372).

Trionfo in Francia di Benedetti Michelangeli

Tours, 30

Millecinquecento spettatori hanno tributato un trionfo la scorsa notte al pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli, il quale ha offerto nel suo concerto un programma di opere di Beethoven nel quadro delle «Feste musicali di Turenna», che si svolgono a Meslay, nei pressi di questa città.

Le serate musicali si svolgono in un fasto fienile del XIII secolo, che appartenne all'abbazia di Marmoutier, e che è stato trasformato in sala di concerti in ragione della sua acustica incomparabile.

Intervistato dalla Televisione francese, il famoso pianista ha detto di essere soddisfatto della accoglienza ricevuta e di considerare la possibilità di un suo ritorno a Tours.

Aria di Vienna per l'ultimo «Invito alla musica»

Per l'ultimo concerto della sua annuale stagione, «Invito alla musica» presenterà domani, giovedì 2 luglio, nell'interpretazione dell'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, un programma interamente dedicato a pagine di grandi maestri che, operando significativamente a Vienna, dettero a questa città posizione di preminenza nella cultura musicale europea.

La serata è intitolata «Aria di Vienna» e comprende composizioni di Gluck, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert e Lanner, caposcuola, questo ultimo, della valzeristica viennese. Al concerto che avrà luogo, con inizio alle ore 21, nei saloni della Stazione marittima di riva N. Sauro, possono accedere liberamente gli aderenti degli enti promotori e i simpatizzanti. Il programma sarà presentato a cura di Fabio Vidali.

Affermazione a Taormina di un musicista triestino

La giuria internazionale del concorso di Composizione musicale «Premio Taormina», formata da Goffredo Petrassi, Iosif Conta, Franco Donatoni, Maurizio Kagel, Massimo Mila, ha ammesso in finale la composizione «Dialoghi per 5 fiati» del compositore triestino Giampaolo Coral. Il lavoro verrà eseguito in concerto pubblico il 9 agosto prossimo a Taormina. L'autore è stato invitato quale ospite nel periodo che si svolgeranno i lavori della giuria per la scelta del vincitore e per la premiazione.

Successo in Giappone dei «Virtuosi di Roma»

Tokio, 30

Si è concluso a Tokio, tra entusiastici tributi di pubblico e di critica il ciclo di rappresentazioni e concerti del «Piccolo teatro musicale della città di Roma» e dei «Virtuosi di Roma» guidati dal maestro Renato Fasano, direttore del Conservatorio «Santa Cecilia».

Il ciclo si è svolto nell'ambito delle manifestazioni artistiche classiche internazionali organizzato dall'Esposizione Universale di Osaka in collaborazione con l'ente radio-televisivo nazionale nipponico N.H.K. che ha trasmesso a colori sui due suoi canali televisivi tutte le serate musicali dei complessi italiani. Il successo è stato tale che lo stesso ente ha in progetto di ripetere per una seconda volta nel prossimo mese di luglio la serie delle trasmissioni televisive a colori dei concerti e delle rappresentazioni tenuti, sia in Osaka, sia in Tokio dai due complessi diretti dal maestro Renato Fasano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La guerra dei sei giorni Film western sul secondo

«Quel giorno» (TV 1 ore 21) — Alla guerra arabo-israeliana che scoppiò il 5 giugno 1967, è dedicata la puntata in onda stasera di questo programma curato da Arrigo Levi. Dopo appena sei giorni di combattimenti, l'esercito egiziano venne distrutto e gli israeliani si attestarono sulla riva orientale del Canale di Suez e a Gerusalemme. Il servizio si avvale, in massima parte, di materiale filmato, inedito per l'Italia, e di documenti originali. I curatori della rubrica, allo scopo di ottenere un confronto diretto dei diversi punti di vista, avevano pensato di riunire in Studio alcuni esponenti arabi e israeliani, ma ciò non è stato possibile. E' stato quindi necessario fare due registrazioni separate. Sono stati intervistati, tra gli altri, Re Hussein di Giordania e il ministro di Amman, Faad Juma, il ministro Keikal che è il più qualificato portavoce di Nasser, il primo ministro Golda Meir, il ministro degli esteri Abba Eban. Infine, è stato intervistato, a Washington, il generale Rabin, che fu capo di stato maggiore dell'esercito israeliano.

* * *

«Squilli al tramonto» (TV 2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film di Roy Rowland interpretato da Ray Milland, Helena Carter, Hugh Marlowe. E' un film western, denso di avvenimenti con i classici scenari e numerosi personaggi. Il capitano Shafter viene degradato per avere ferito il collega Garnett, suo rivale in amore. In realtà Shafter era stato provocato, ma non si ribella alla ingiusta condanna. Incapace di reiserirsi nella vita borghese, si arruola volontario per combattere gli indiani: ritrova anche Garnett e ancora una volta i due uomini si disputeranno l'amore per Josephine. Garnett tenta in ogni modo di sbarazzarsi del suo avversario e approfittando del suo grado gli assegna le missioni più disperate, finché non lo manda allo sbaraglio nella battaglia decisiva contro i pellerossa. Ma quando vede che Shafter è uscito indenne dallo scontro, non esita a fare fuoco contro di lui. Un corpo a corpo fra i due uomini è a questo punto inevitabile.

Successo a Lignano del pianista Gulda

In attesa di realizzare delle organiche stagioni di spettacoli consoni alla massa dei villeggianti nella costruenda Arena Estiva, l'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro ha promosso un breve ma scelto ciclo di concerti all'Auditorium S. Giovanni Bosco. Va premesso che le condizioni acustiche non sono proprio ideali, ma ogni sforzo è stato compiuto per migliorare, rendere confortevole e signorile l'ambiente.

Iniziatasi con dei concerti dell'Orchestra del «Tomadini» diretta da Aladar Janes e dei «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, la stagione presenterà il «Trio di Trieste», la «Wiener Kammerorchester» diretta da Carlo Zecchi ed infine il «Don Pasquale» e «Così fan tutte».

Friedrich Gulda è stato lunedì al centro del ciclo, confortato dalla presenza di un pubblico foltissimo ed entusiasta. Più che sui «Momenti musicali» dell'op. 94 di Schubert, più che sulla Sonata di Beethoven «Al chiaro di luna», più che sul Debussy concretamente materializzato di «Reflets dans l'eau», «Soirée dans Grenade» e «Poisson d'or», l'interesse era puntato sulle sue composizioni che coronavano il recital.

Fanno male coloro che sorridono al Gulda compositore relegandolo a velleitario pianista jazz; non avrebbero sorriso ascoltandolo nelle sue recenti «Aria di altri pianeti» e «Variazioni su Light My Fire», ma, sbigottiti, avrebbero gridato di entusiasmo come è successo al pubblico di Lignano. Con la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un talento pianistico senza eguali che evidentemente soffre se relegato al semplice eppur nobile ruolo di strumentista.

Il contributo di Gulda è fondato e proviene da una necessità intima, più pianistica forse che musicale, ma certo autentica. Certi stilemi sono del jazz, ma nessun compositore è rimasto estraneo a questa forma, popolare a tutte le latitudini. Importa rilevare l'impronta originale e nuova di una tecnica torrenziale, il continuo attualissimo rinnovarsi dei ritmi, le sfumature e l'incalzare della dinamica: l'unico modo per non considerare il pianoforte uno strumento in declino che vive del passato.

C. G.

NOZZE IMPROVVISE IERI CON L'EDITORE PIERO SUGAR

Anche Caterina Caselli sposa in Sant'Ambrogio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Caterina Caselli e il marito Piero Sugar all'uscita della Basilica di S. Ambrogio

Milano, 30

Caterina Caselli si è sposata questa mattina, nella basilica di S. Ambrogio, a Milano, con lo editore Piero Sugar. Il matrimonio è stato celebrato alle 10 da don Rino Gussoni, cugino di Caterina Caselli. Testimoni della cantante sono stati il produttore Ivo Callegari ed un amico commercialista, del quale non si è saputo il nome. Per lo sposo hanno testimoniato Sandro Dellor, procuratore della CGD e Umberto di Caprio, amico di Piero Sugar. La Caselli indossava un abito giallo lungo sino ai piedi, di pizzo traforato, con una camicetta di velo con maniche lunghe ed un cappello a tese molto larghe.

La notizia del matrimonio è giunta improvvisa: voci circolavano fin dalla vigilia, ma sia la cantante sia l'industriale discografico, che hanno trascorso il fine settimana nella villa di Sugar, in Brianza, assieme a pochi amici, sono riusciti a conservare il segreto: come segreto era stato, per qualche tempo, il loro fidanzamento. Molti nomi di cantanti erano stati affiancati, in questi ultimi anni, a quello dell'ex «casco d'oro», ma si era sempre trattato di voci, illazioni o addirittura di «amori pubblicitari».

Caterina Caselli «esplose» con l'ormai notissima «nessuno mi può giudicare», cantata in coppia con Gene Petney al Festival di Sanremo del 1966, ma già cantava dall'età di 13 anni: nei successivi sette, Caterina, con un suo «complessino», cominciò a girare l'Emilia da una città all'altra: in una di queste occasioni un impresario romano convinse la ragazza ad esibirsi al «Piper» di Roma: in breve, divenne, come più tardi accadrà a Patty Pravo, «la ragazza del Piper».

Con «Nessuno mi può giudicare», con il suo «casco d'oro», con le sue canzoni «ye-ye» divenne la cantante numero uno, lo idolo dei giovanissimi, che copiarono il suo modo di fare, di cantare, di gestire. «Diva» affermata con quella canzone, girò anche il suo primo film dal titolo, ovvio, «Nessuno mi può giudicare»; seguirono un secondo ed un terzo film: «Perdono» (dal titolo di un altro suo successo) e «Io non protesto, io amo». Non per questo abbandonò la canzone; anzi nel 1968 vinse il «Cantagiro» con «Il volto della vita», e nello stesso anno, entrò nella finalissima di «Canzonissima»

Con la maturità Caterina Caselli abbandonò il personaggio che le aveva dato il successo e si trasformò in una imprevedibile, spontanea donna bruna, e cambiò il suo repertorio. Alla attività di cantante, nell'ottobre del 1969 aggiunse quella di industriale, diventando la maggiore azionista di una importante fabbrica di piastrelle per pavimenti. Fu all'epoca dell'inaugurazione della fabbrica che venne fatto, ufficialmente, il nome del fidanzato: Piero Sugar. «Ci amiamo pazzamente, ma per ora non ci sposiamo, non ce n'è proprio il tempo, affermò Caterina. Sugar, aveva sempre seguito la carriera della giovane cantante (suo padre, Ladislao, è uno dei più noti industriali della canzone) fin dall'epoca del concorso di Castrocaro.

Caterina Caselli è nata a Sassuolo, in provincia di Modena 24 anni fa; Piero Sugar, che ha 32 anni, è vice presidente e amministratore unico del complesso editoriale fondato dal padre.

CON I 50 GIOVANI SOLISTI DEL TEATRO BOLSHOI DI MOSCA

Si apre stasera a Nervi il Festival del balletto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

L'XI Festival internazionale del balletto si inaugurerà, in serata di gala, domani 1.o luglio con l'esibizione al Teatro dei Parchi, di Nervi, di un complesso d'eccezione: i giovani solisti del Teatro Bolshoi di Mosca, cui vanno aggiunte due coppie di étoiles di prima grandezza: Margarita Drozdova, Iouri Grigoriev, del Teatro Stanislavski e Marina Leonova, Alexandre Bogatyrev del Bolshoi. Il complesso darà complessivamente tre spettacoli: l'1 e 2 luglio e il 3 luglio con programma cambiato.

Il gruppo dei giovani solisti del Bolshoi è composto da cinquanta ballerini — 32 ragazze e 18 ragazzi — tutti provenienti dalle ultime classi della scuola coreografica di Mosca. In qualche modo, si tratta di una rappresentanza dei diplomati di quest'anno: il pubblico di Nervi avrà la possibilità di applaudirli freschi dall'aver superato gli esami che, ogni anno, si svolgono a Mosca in maggio.

Questi giovani ballerini di diciassette o diciotto anni, non sono per nulla inferiori ai loro colleghi più anziani, tanto per le qualità tecniche, quanto per la bravura scenica. La scuola tiene particolarmente che i giovani artisti abbiano un'esperienza precoce del palcoscenico. Dai quattordici anni in avanti essi hanno dato almeno una volta al mese uno spettacolo di balletto o al teatro della scuola o al Teatro Bolshoi. Giunti all'ultima classe, i ballerini vengono, poi, fatti partecipare a tutti gli spettacoli di balletto del Bolshoi.

Il programma dei giovani solisti del Bolshoi si iscrive nella grande tradizione del balletto classico sovietico. In repertorio figurano il secondo atto de «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky, la «Sinfonia classica» di Prokofiev, destinati a porre in risalto le ricche qualità del corpo di ballo: poesia, rigore stilistico, grazia, precisione e pienezza delle movenze, oltre allo straordinario affiatamento che è sempre stato titolo di gloria per i balletti del Bolshoi.

Le scelte della seconda parte del programma hanno lo scopo di lumeggiare, in una serie di «pas de deux» e di celebri variazioni di repertorio, le prestigiose qualità individuali di alcuni dei giovani solisti destinati a coprire il ruolo delle grandi vedettes del domani. Per verificare meglio questa dimostrazione la direttrice della scuola di Mosca, Golovkina, ha voluto invitare a prender parte alla tournée due coppie di étoiles che furono allievi della scuola e sono stati considerati le rivelazioni di questi ultimi anni nel mondo moscovita della danza: Margarita Drozdova - Iouri Grigoriev e Marina Leonova - Alexandre Bogatyrev.

B. C.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.
CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Eccezionalmente nei giorni 3 e 4 luglio alle ore 21.15: Little Tony con la sua grande orchestra - i comici Ric e Gian - l'imitatore Franco Rosi ed il suo show - Paolo Villaggio. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372.

CIRCO SUL GHIACCIO - di Moira Orfei - Campo sportivo di via Flavia. Tel. 817222: Uno spettacolo da «Mille e una notte». Tutte le sere alle ore 21.15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli alle ore 16 e 21.15. Ultimi 5 giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Al di là di ogni ragionevole dubbio. Colpevole o innocente? Un film carico di suspense con Barry Newman e Diana Muldaur. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'invasione degli astromostri» con Nick Adams, Akira Takarada, Kumi Mizuno. Eastmancolor Tohoscope. Prezzi estivi.
FENICE. 15.30 - 22.10: «I magnifici 7» con Yul Brynner, Eli Wallach, Steve Mc Queen, Charles Bronson. Technicolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO (aria condizionata). Ore 16: «Anni ruggenti». Ritorna l'interessante film di Zampa con Nino Manfredi, G. Cervi, M. Mercier e G. Moschin.
NAZIONALE. 16, 19, 22 (ult. 22 precise): «My Fair Lady» con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor 70 mm suono stereo. Prezzi estivi.
RITZ. 16: «La mantide». Un'affascinante femmina che dona il piacere e la morte, con Susan Stewart. In Eastmancolor. Viet. min. di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «I mercenari muoiono all'alba» in Colorscope. Dinamico, avventuroso ed emozionante con R. Wood e G. Moll. Non vietato. Prossimo film: «Rose rosse per il Führer». Colorscope. Film di guerra di grande interesse. Non vietato.
AURORA. 16.30. A grande richiesta proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo Fox: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con C. Heston. Colori.
CAPITOL. 16. Ultime repliche del grande successo Titanus: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo. Technicolor. Prossimamente: «Io Emmanuelle». Un piccantissimo technicolor Cineriz con E. Blanc.
CRISTALLO. 16.30. Il primo film della grande rassegna del film d'inchiesta: «Angeli bianchi, angeli neri» (Inchiesta sulla magia nera e sulla stregoneria) in technicolor. Vietato min. 14 a. Giovedì: «Il primo premio si chiama Irene» (Inchiesta sul sesso in Danimarca).
IMPERO. 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a richiesta: «Z» (L'orgia del potere). Oscar 1970 per il miglior film straniero. Giovedì: «Il gobbo di Parigi» in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il porcile» di P. P. Pasolini. Technicolor d'eccezione con Ugo Tognazzi e P. Clementi. Viet. min. 18 a. Domani: «Sesso sotto pelle». Technicolor piccante e mordace. Vietato min. 18 anni. Inizio ore 16.30.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22 (oggi e domani): «La rivolta dei barbari». Grandioso film storico. In technicolor. Segue Topolino.
MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Tom e Jerry c'era... una volta». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un grande successo. Il più bello dei film: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno. Domani il technicolor: «La forza invisibile» con George Hamilton e Suzanne Pleshette.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «I 7 senza gloria».
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Una guida per l'uomo sposato». Dove vi insegnano in modo divertente, i mille trucchi per ingannare la moglie senza che questa abbia sospetti. Con Walter Matthau e Robert Morse. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».
IDEALE. 16. Oggi e domani giovedì. Technicolor: «La gatta dagli artigli d'oro» con Daniele Gaubert e Michel Duchaussoy. Avvincente!
MARCONI. 16 (vedi estivi).
RADIO. Oggi chiuso. Domani (ore 16): «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Autocolonna rossa». Avvincente film di guerra con Alex Nicol. Domani: «Operazione San Gennaro».
ARENA DIANA (via Revoltella 49, autobus 11). 21: «Nel sole». Divertente technicolor con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. Domani: «4 bassotti per un danese».
AL GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» a colori con D. Day, R. Morse e P. Neal. Domani: «La bella addormentata nel bosco».
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Un giorno di prima mattina». Gli stessi interpreti di «Tutti insieme appassionatamente» in un capolavoro musicale con Julie Andrews e Richard Crenna. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16): «10.000 dollari per un massacro». Technicolor con John Garko (Sartana) e Fernando Sancho. Domani: «Bolide rosso».
VALMAURA. 21.15. Giuliano Gemma in un western eccezionale: «Wanted» in technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Le astuzie di una vedova». Allegro technicolor con Shirley Jones e Gig Young. Domani: «L'ora delle pistole».
SERVOLA. 21.30. Brillantissimo scopecolor con Mita Medici e Gianni Dei: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te». Domani: «Chi ha paura di Virginia Woolf?».
OPICINA. 21.30: «Ammazzali tutti e torna solo». Domani: «La tredicesima vergine».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Arrivano i russi». A colori con Carl Reiner, Eva Marie Saint e Brian Keith.

UDINE

ARISTON. 15: «Temps des loups, tempo di violenza. V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Intrigo a Stoccolma».
CENTRALE. 15: «La mano». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Le calde notti di Poppea». Colori. V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il cavallo in doppio petto».
CRISTALLO. 16.45: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
DIANA. 18: «Caterina sei grande».
FRIULI. 18: «La notte è fatta per... rubare». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La bella Serafina». Colori. V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Alfredo il grande» con D. Hemmings e M. York. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'uomo di Kiev» con E. Hartman e D. Bogarde. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I morti non si contano» con A. Shephen e M. Damon. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.15: «Black Horror» (Le messe nere) con C. Lee e B. Steele. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I 6 della grande rapina» con E. Borgnine Colori.
PRINCIPE. 18: «La pazza di Chaillot» con C. Hepburn e C. Boyer. A colori.
AZZURRO. 18: «Appuntamento per una vendetta» con R. Mitchum e A. Dickinson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il grinta» con J. Wayne, G. Cambell e K. Darby; in technicolor.

CORMONS

ITALIA: «I due Kennedy».
COMUNALE: «La nebbia degli orrori».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il primo premio si chiama Irene».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Le labbra proibite di Sumurru». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il grande silenzio». A colori.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
per l'inferno».
ZANCANARO. 17: «Un corpo caldo

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tempo di esami; 18.35: Intervallo musicale; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'attentato in diretta, di C. Ollier; 21.20: Recital di Amalia Rodriguez; 21.50: Tutto Beethoven; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 10: Vidocq, amore mio; 10.15: Canta Anna Identici; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35 Fuori tema; 13: Vetrina di un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 15: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; Tra le 17 e le 18: 57.o Tour de France; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Oscar Peterson al pianoforte; 21.35: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Desirée, di A. M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 11.20: Concerto del Coro da camera della RAI; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Robert Devereux», di Donizetti; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Bang! Amore sul muro del suono; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Corso di lingua tedesca; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di Hegel; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Le Liriche dei «Cinque».

TV NAZIONALE

10.00: Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca: Programma cinematografico.

MERIDIANA

13.00: «HP» - Settimanale del motore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il club del teatro» - Nona puntata - a cura di Luigi Lunari - Presenta Achille Millo.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero. Gong.
19.15: Sapere - Architettura.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quel giorno» - a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo - 3.a - «Israele e gli Arabi: la terza guerra». Doremì.
22.10: Mercoledì Sport. Break 2.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.15: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della quinta tappa: Lisieux - Amiens.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Squilli al tramonto» - Film - con Ray Milland, Helena Carter, Hugh Marlowe e Forrest Tucker. Doremì.
22.45: Quindici minuti con Giuliana Valci.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Carl stornel» - Settimanale volante parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 15.40: Piccolo concerto in jazz: Trio di A. Tommasi; 15.50: «Villeggiature» - Profili e memorie di A. Gruber Benco - Un ballo di famiglia»; 16: «Il conte Ory» - Musica di G. Rossini - Orchestra e coro del Teatro Verdi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltr frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Canti popolari istriani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Intermezzo musicale; 9.10: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la Casa R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: Divagazioni musicali; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Parata d'orchestre; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso The Green Sound; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

18.40: Orizzonti; 18.45: Incontri di pugilato: Jugoslavia-Stati Uniti; 21: Telegiornale; 21.35: Monitor; 22.35: «La farfalla», documentario; 23: Da Lubiana: Festival internazionale di musica jazz; 23.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 30

Nella giornata della liquidazione conclusasi col pagamento dei soldi a debito la quota ha continuato a essere influenzata da un senso di riserbo e da scarsa volontà operativa derivanti dal procedere degli aumenti di capitale di alcune società, e, specie nella fase iniziale, da alcuni alleggerimenti. Le flessioni, che hanno volto verso un orientamento per lo più negativo i corsi, riguardavano le Generali, Miralanza, Risanamento, Beni Stabili, Imm. Roma e Cantoni. Dopo un primo durante caratterizzato da un ulteriore lieve assestamento affioravano spunti del denaro che frenavano gli slittamenti e consentivano ad alcuni valori di riprendere terreno. Al listino la quota denuncia una moderata prevalenza di assestamenti. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare le cedenze subite dalle Cantoni, Acque Potabili, Cucirini, Miralanza, Saffa, Toro, Fond. Vita, e i recuperi messi a segno dalle Risanamento, Nord Milano, Mondadori, Silos Genova, Magneti Marelli, Lepetit, Cementir e Brioschi.

Disposizioni appena resistenti senza variazioni di rilievo nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 338 milioni; obbligaz. 1.040.773.700; azioni 1.353.225.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stima lettera sui prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-6	30-6
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2100	2100
Es. Molini	720	721
Motta	3901	3850
Rom. Zucc.	195	195
Rom Zucc pr.	382	385
Assicurativi		
Generali	66780	66030
L'Abeille	15190	15000
Ass. Milano	22560	22800
Ass. Mil. pr.	21100	20770
Ass Torino	16440	16100
Ass. Tor. pr	13250	13100
Fond. Incendio	15600	15390
Fond. Vita	42100	41300
L'Assicuratrice	107000	106010
Ras	66040	65310
S.A.I.	40695	40000
Bancari		
Mediobanca	80000	78720
Chimici		
Anic	1002.50	1000.50
Brioschi	15000	15500
Gas Napoli	865	865
Caffaro	309	307.50
Erba	9200	9060
Erba pr.	6056	5975
Italgas	1052	1045
Lepetit ord.	8200	8430
Lepetit pr.	8000	8040
Liquigas	203	203.50
Mira Lanza	38600	38000
Ossigeno	2870	2870
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	82	82.125
Pierrel	10480	10500
Rumianca	1004	1005
Saffa	4255	4130
Sarom	1020	1030
Montedison	992.50	988
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1400	1423
E. Marelli	534	530
Sip	2730	2738
Tecnomasio	845	855
Terni Nuova	195	195
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2151	2150
Bastogi	1875	1851
Breda	2700	2700
Finmare	349.50	345
Finsider	614	615
Generalfin	835	831
Gim	4100	4050
Auto TO-MI	33700	33400
IFI priv.	7500	7406
Invest.	2810	2824
Italpi	2280	2250
La Centrale	5480	5510
Pirelli & C.	2958	2920
Sme	2160	2152
Stet	3240	3262
Sviluppo	2740	2720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3411	3395
Beni Stab.	4450	4395
Bonif. Ferraresi	1610	1600
Co. Ge.	15200	15000
Habitat	2760	2770
Imm. Roma	504	497
In. Edilizia	3940	3940
Milano Cen.	23820	23800
Risanamento	7950	8200
SACIE pr.	794	794
Silos Gen	3101	3150

TITOLI	26-6	30-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1601	1601
Fiat	2730	2701
Fiat pr.	1737	1715
Nebiolo	501.50	501.50
Olivetti ord.	2611	2575
Olivetti pr.	2435	2430
Tosi Franco	5400	4500
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4000	3999
Acc. Falck pr.	4200	4260
Broggi-Izar	975	965
Dalmine	671	679
Ilssa-Viola	2990	2990
Italsider	894	890
Magona	3020	3044
Metal. Italiana	4000	3985
M. Amiata	10500	10301
Pertusola	2560	2547
Siele	5775	5800
Trafilerie	719	719
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4135	4150
Cot. Cantoni	18620	18200
Olcese	200	206
Cucirini	5680	5550
De Angeli	7875	7850
Cascami Seta	4690	4620
Fisac	396	400
Lanerossi	2520	2560
Gavardo	2061	2061
Scotti	177.25	177.25
Linificio	540	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	6700	6590
Rotondi	25600	25600
Man. Tosi	2250	2250
Pacchetti	291	285
Snia Visc.	3275	3246
Snia pr.	2465	2500
Bernasconi	—	—
Tilane	332	332
Unione Manifatt.	21600	21300
Trasporti		
Alitalia priv.	16900	16890
Nord Milano	2590	2650
L'Ausiliare	2395	2391
Mittel	1660	1658
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45900	45900
» Burgo	16080	16000
» Donzelli	2005	2005
Cementir	2180	2240
Centen. e Zin.	391	394
Cer. Pozzi	110	110
Cer. Pozzi pr.	231	232
Cer. Ginori	590	595
Ciga	6200	6130
Acque Pot.	985	890
Eternit	2680	2670
Italcable	3160	3160
Italcementi	23225	22825
Cond. Acqua	628	624.50
Rinascente	309	308
Rinasc. pr.	227.12	234
Mondadori pr.	3875	3950
Pirelli S.p.A.	2556	2560
Rejna	1010	1010
Smeriglio	76.25	80
SES	3670	3670
SGES	1395	1400
Terme Acqui	1400	1395

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 giugno
Rendita	5%	93.10
Ricostruzione	3.50%	76.10
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	82.—
Riforma Fond.	5%	79.40
Redimibile '54	5%	78.—
Edilizia scol.	5.50%	81.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.70
» » 1973	5%	92.15
» » 1974	5%	90.35
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	77.15
» » SS.B I	6%	79.50
» » SS.B II	6%	76.90
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	75.75
» » SS.C III	6%	76.80
» » SS.aut.I	6%	77.80
ENEL 1965 I	6%	78.90
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	77.90
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	78.—
» 1968 I	6%	77.90
» 1968 II	6%	78.—
» 1969/89	6%	78.20
ENEL Eur. 1965	6%	84.40
ENI 1965 II	6%	86.—
IMI FinIndMan	6%	76.—
IMI Autos.SS. I	6%	77.20
IRI Sider I 1953	5.50%	95.30
Autostr.CC.63	5.50%	69.85
» » 65	6%	79.30
» » 67	6%	77.—
» » 68	6%	76.70
» » 68 II	6%	77.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	66.25
» »	5.50%	69.—
» »	6%	75.85
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		30 giugno
Op. ss. II	6%	82.30
» ss. III	6%	80.10
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	93.40
» 1955	5.50%	90.20
» 1959	5.50%	81.50
» 1960	5%	76.—
» 1961	5%	74.80
» 1965 I	6%	80.75
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.20
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	80.—
I.M.I XVIII	6%	95.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	87.50
» XXI	5%	92.—
» XXII	5%	79.50
» XXIII	5%	74.—
» XXIV	5.50%	74.60
» XXV	6%	79.60
» XXVI	6%	78.50
» 1964	6%	87.30
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	82.30
» » 67	6%	79.70
ENI Gela	5.50%	76.60
» 1957	6%	97.70
» 1958	6%	97.10
» 1958/78	6%	88.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	79.40
» Sud 1959	6%	88.45
» Sud 1960	5.50%	77.50
» Sud 1961	5.50%	77.50
» Sud-IV	5.50%	77.90
» Sud-V	5.50%	77.80
» Sud-VI	5.50%	76.50
» Sud-VII	5.50%	81.40
» Sud-VIII	5.50%	88.50
» Sud-IX	6%	90.90
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	92.85
» '57/77 (XX)	6%	87.70
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	77.80
» 1960/80	5.50%	76.50
» 1961/86	5.50%	72.30
» 1963/83	5.50%	73.40
» 1964/82	6%	76.90
» 1965/83	6%	76.40
» STET	6%	98.90
» Elet. opt.	5.50%	89.80
Cart. Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,93; dollaro canadese 607,275; corona danese 83,892; corona norvegese 88,02; corona svedese 121,277; fiorino olandese 173,545; franco belga 12,666; franco francese 113,965; franco svizzero 145,687; lira sterlina 1506,55; marco tedesco 173,205; scellino austriaco 24,316; escudo portoghese 22,032; peseta spagnola 9,038.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 146,95; franco francese 114,50; franco belga 12,40; marco tedesco 173,25; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,09; escudo portoghese 22,05; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,60; corona svedese 121; corona norvegese 87,95; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 50; dracma greca 20,25.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5800-6100; marengo svizzero 6900-7400; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato calmo con variazioni della quota nei due sensi. Tra i migliori, Stet, Pirelli, Rinascente pr., Anic e Dalmine. Nei locali, le Cantieri flettono di 10 punti. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 20.500.000; 1600 azioni.

Bastogi 1850; Finmare 360; Finsider 615; Sip 2740; Sme 2152; Stet 3260; Ass. Generali 66100, dir. grat. 6520, dir. pag. 17700; Ass. Italiana 105800; Ras 65500; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3249; Viscosa priv. 2450; Dalmine 680; Italsider 890; Cantieri 60; Fiat ord. 2716, dir. 132; Fiat priv. 1720; Terni 195; Anic 1005; Liquigas 203; Montedison 992; Beni Stabili 4390; Immobiliare 497; Pirelli S.p.A. 2560; Rinascente 308; Rinascente priv. 234; Confitex 850; Confitex priv. 750.

LONDRA

La notizia dell'aumento del reddito nazionale lordo americano nel primo trimestre del 1970 ha influito positivamente sulla Borsa di Londra, che ha chiuso in rialzo. L'indice del Financial Times è aumentato di 6,2 punti, a quota 346,8. Le azioni che hanno goduto dei maggiori benefici sono state quelle legate a interessi americani.

NEW YORK

Chiusura in leggero ribasso, con le perdite che hanno sopravanzato i profitti nel rapporto di 3-2. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso a circa mezzo cents in meno rispetto alle contrattazioni di ieri.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FAVOREVOLE CONSUNTIVO SULLA VENDEMMIA '69

Una grande annata per i vini italiani

La produzione è stata giudicata ottima anche nel Friuli-Venezia Giulia e per qualche partita eccezionale - Cinque stellette per dodici qualità

Roma, 30

Tutte le operazioni della vendemmia 1969-70 sono state condotte a termine. Ormai tutti i vini non soggetti a invecchiamento e destinati a immediato consumo sono stati imbottigliati. Annata, quindi, buona ottima o eccellente? Un giudizio — risponde il Centro per l'informazione enologica — non è facile e per i vini che richiedono tassativamente un invecchiamento il giudizio è addirittura impossibile. Nel complesso, comunque, si può affermare — secondo il CIE di Roma — che il 1969 ha rappresentato un'annata «ottima».

Per i vini dell'Albanese e delle Langhe, già imbottigliati, «è stata un'annata favorevole — ha dichiarato il dott. Ercole Garrone, direttore del consorzio tutela vini — e una ottima circostanza per coloro che vogliono rifornire la loro cantina: una buona prospettiva quindi per l'esportatore vinicolo; un'occasione d'oro per l'invecchiatore. Ha prodotto vino eccellente chi ha vendemmiato tardi: infatti, le giornate di sole della seconda quindicina di ottobre avevano favorito l'aumento del tenore zuccherino delle uve. Pare che l'annata 1969 sia da paragonarsi al 1964, se non superiore». Il «Barolo» 1969, che sarà posto in vendita nel 1973, supererà i cinque milioni di bottiglie e il «Barbaresco», (in vendita non prima del 1972) toccherà 1 milione e 500 mila bottiglie.

Per la Toscana, il dott. Guglielmo Anzillotti, direttore del Consorzio del Chianti Classico (marchio del «gallo»), ha osservato che la «vendemmia» del 1969 non ha affatto deluso le attese degli invecchiatori e ancor meno deluderà quelle dei consumatori, i quali tra qualche anno coglieranno in un bicchiere di „Chianti Classico", della vendemmia 1969, quegli aspetti qualitativi di austerità, morbidezza e profumo che sono le caratteristiche fondamentali di questo prodotto».

La produzione totale del Chianti Classico è stata di 150 mila ettolitri. Va tenuto conto che di questo quantitativo una percentuale non indifferente viene consumata nella zona di produzione o venduta in damigiane nelle città vicine: pertanto il quantitativo disponibile per essere commerciato in confezioni non arriverà a superare i 90-100 mila ettolitri; il che significa che la produzione del 1969 può soddisfare solamente il confezionamento di circa 14 milioni di bottiglie bordolesi.

Quanto al «Chianti „Putto"», il direttore di quel Consorzio, dott. Pietro Tesi, ha confermato che «la produzione si è avvantaggiata del favorevole andamento climatico di fine estate e di primo autunno. I risultati qualitativi sono stati decisamente buoni, specie nelle zone collinari mediante elevate. I vini si presentano nelle gradazioni superiori alla media e di colore assai vivace, pieni di gusto e di intenso profumo, ma è da ritenere che il loro perfezionamento si avrà nell'autunno 1970 o addirittura nel 1971».

Nel Veneto annata eccezionale per il «Bardolino»: questo almeno è il giudizio dell'ing. Antonio Rizzardi, presidente del Consorzio volontario. «Questo vino sarà contrassegnato quest'anno da un marchio: un medaglione rotondo al centro del quale campeggia la riproduzione della statua di S. Zeno. Con l'eccezionale annata del '69 — ha sottolineato l'ing. Rizzardi — le bottiglie con la statua di S. Zeno faranno finalmente piazza pulita del Bardolino fasullo».

Per il Trentino, il dott. Franco Endrici, presidente del Comitato vitivinicolo, ha affermato che «dal punto di vista qualitativo, il 1969 viene considerato una «grande annata», da affiancare al 1949, al 1959, al 1961 e al 1964. Si è riscontrato che la gradazione media zuccherina delle uve è stata un grado e mezzo o due superiore a quella del precedente quinquennio, con un buon rapporto fra zucchero e acidità dei mosti e con ottime qualità conseguenti nei vini.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia l'annata è stata giudicata ottima e, per qualche partita, eccezionale. Il dott. Nicolò Voltan, dell'Istituto di viticoltura e di enologia di Conegliano, ha dichiarato che numerosi produttori possono mettere sul mercato partite di vino „eccezionali". Per il Tocai, il Merlot e il Cabernet friulani il 1969 difficilmente potrà ripetersi».

In conclusione — secondo l'indagine svolta dal centro informazione enologica, su 110 vini, 12 sono stati rilevati meritevoli del titolo di eccezionali (cinque stellette). Essi sono: Barbagallo, Bardolino, Cabernet Trentino, Caldaro, Frecciarossa bianco e rosso, Lagrein, Marzemino, Merlot Trentino, Pinot nero dell'Alto Adige, Soave e Teroldego. Ventiquattro — secondo gli esperti — hanno le caratteristiche di «ottimo» (quattro stellette) e precisamente: Boca, Brunello di Montalcino, Castel del Monte, Chianti Classico, Clastidio, Colli Albani, Colli Orientali del Friuli, Gambellara, Gattinara, Grumello, Inferno, Lugana, Montecarlo bianco, Prosecco di Conegliano, Riesling altoatesino, Santa Maddalena, Sassella, Sylvaner, Terlano, Torgiano rosso, Traminer, Valpolicella, Vermentino di Bussana, Vernaccia di S. Giminiano. Una annata, quindi, che può essere tranquillamente definita «ottima».

I prezzi negli Stati Uniti continuano ad aumentare. In giugno, l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato un incremento dello 0,2 per cento, corrispondente a un aumento annuo del 2,4 per cento. L'indice è salito a 117 (base 1957-59= 100) rispetto a 116,8 in maggio, e ha superato del 3,4 per cento il livello di un anno fa.

Orario ridotto agli sportelli delle banche

Roma, 30

Le banche italiane, da domani 1.o luglio, ridurranno l'orario di apertura degli sportelli al pubblico. In attuazione di una serie di modificazioni imposte dal recente rinnovo contrattuale per i lavoratori del settore, l'Associazione bancaria italiana ha diramato istruzioni alle banche aderenti circa l'apertura degli uffici al servizio del pubblico.

Tutte le sedi, filiali ed agenzie di banche stabilite in centri abitati con oltre 100 mila abitanti osserveranno l'orario 8.30-12.30 (come in precedenza) su tutto il territorio nazionale. Per il pomeriggio, le banche effettueranno un'apertura 16-16.30, esclusivamente per le operazioni di versamento e prelievo nei depositi e conti. Saranno, pertanto, escluse — durante l'apertura pomeridiana tutte le operazioni in valuta, sulle merci, emissione e pagamento di assegni circolari, accesso alle cassette di sicurezza, e ogni altro servizio «speciale».

A questa disciplina faranno eccezione le Casse di Risparmio, che effettueranno un'unica apertura tra le 8.30 e le 13.45 di ogni giorno.

Resta confermata la totale festività bancaria del sabato.

Nei centri con meno 100 mila abitanti, gli orari verranno concordati direttamente dai dirigenti bancari della località.

L'edilizia in crisi

Roma, 30

Gli aumenti dei costi e le restrizioni del credito hanno ulteriormente rallentato il ritmo espansivo dell'attività edilizia in Italia. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT, il costo di un fabbricato residenziale è salito da maggio 1969 a maggio 1970 del 17,3 per cento. L'indice nazionale è passato infatti da 115,0 a 134,6. In particolare, l'aumento percentualmente più importante si è avuto per quanto riguarda la manodopera (+18,8%) seguita dai costi per i materiali (+15,3%) e da quelli per trasporti e noli (+11,7%).

I dati relativi all'attività del settore edilizio finora disponibili si riferiscono solamente al primo bimestre dell'anno, ma già in questo ristretto periodo si nota una forte riduzione del volume dei fabbricati iniziati, una piccola riduzione del volume di quelli ultimati e un piccolo progresso solo per quanto riguarda l'attività di progetto.

LE AZIENDE INFORMANO

Nuovo numero di «Publirama Italiano»

Milano, 30

E' uscita l'edizione 1969 di «Publirama Italiano», fascicolo speciale annuale edito dalla editrice «L'Ufficio Moderno» di Milano .

Il fascicolo è presentato, quest'anno dall'ing. Tommaso Astarita, presidente della F.I.E.G. e del Comitato pubblicità e Stampa, e ospita, oltre agli atti della giornata di studi su «Stampa e pubblicità», dati particolareggiati sugli investimenti pubblicitari in Italia nel 1969 ripartiti sui vari «Media», nonché le migliori pagine pubblicitarie indicate da lettori e lettrici di un gruppo di settimanali ed i migliori film pubblicitari cinematografici e televisivi. Inoltre, è pubblicato un panorama della situazione del mondo pubblicitario italiano, attraverso note e commenti dei responsabili delle varie organizzazioni. Conclude il testo il settore dedicato alle leggi, norme e brevetti, con una lunga introduzione di Gianfranco Viatori sul volume di Mario Papeschi «Il contratto di inserzione pubblicitaria».

Hanno collaborato alla redazione, oltre all'ing. Tommaso Astarita, i seguenti tecnici: avv. Carlo Arditi, dott. Dionisio Paolo Balint, comm. Mario Bellavista, gen. Giuseppe Blais, dott. Roberto Cortopassi, ammiraglio Antonio De Giacomo, dott.ssa Liliana Denon, dott.ssa Adriana Ferrari Battaglia, sig. Aldo Fioratti, dott. Adriano Gatto, prof. Attilio Giovannini, dott. Lorenzo Manconi, dott. Adriano Massucci, dott. Giampaolo Mezzanotte, dott. Lillo Perry, rag. Gianfranco Rizzini, dott. Gianfranco Viatori. La copertina è di Armando Testa.

Il fascicolo può essere acquistato a lire 3.500 presso le principali librerie.

Prestiti per le vacanze

Milano, 30

Tra la Società finanziaria Compass e la Compagnia Italiana Turismo è stato sottoscritto un accordo, che prevede la concessione di prestiti personali, rimborsabili ratealmente, destinati a coprire spese per viaggi, crociere e soggiorni in località turistiche. Gli uffici della CIT e della Compass sono a disposizione del pubblico per illustrare le semplici formalità che dovranno essere esperite da chi intenda ottenere tali finanziamenti. Di particolare rilievo è il fatto che potranno usufruire di queste facilitazioni non solo singoli viaggiatori ma anche intere comitive organizzate dalla CIT fra i dipendenti di aziende convenzionate con Compass.

UN FENOMENO CON ASPETTI CONTRADDITTORI

Aumentato il valore dei protesti cambiari

L'anno scorso si sono toccati i 1250 miliardi di lire
Difficoltà nella chiara interpretazione dei dati statistici

Secondo dati resi noti in questi giorni, nel 1969 i protesti cambiari in Italia sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, di 527 mila unità — cioè del 3,2 percento — mentre il loro valore è, al contrario, aumentato del 5,8 percento, raggiungendo i 1.250 miliardi di lire. Complessivamente, nel decennio 1959-'69 il numero dei protesti cambiari (relativi alle cambiali ordinarie, alle tratte non accettate ed agli assegni bancari) è aumentato del 43 percento, essendo salito da 11 milioni e 90 mila, a 15 milioni 941 mila unità. Il relativo ammontare complessivo è passato da 406 miliardi a 1.250 miliardi di lire, risultato più che triplicato.

Una corretta interpretazione di questi dati — e in particolare del loro andamento, nel tempo — comporta notevoli difficoltà: mentre, da un lato, l'aumento delle insolvenze presenta le caratteristiche di un fenomeno negativo, dall'altro, è evidente che esso va posto in relazione sia all'espansione delle vendite rateali, sia alla crescente massa di titoli cambiari in circolazione. A tale riguardo, in una relazione della Camera di commercio di Milano, si legge: «Poiché il numero dei protesti deve essere necessariamente messo in rapporto al volume degli affari, l'aumento del numero delle cambiali protestate potrebbe anche rappresentare una conferma dello sviluppo produttivo». E Libero Lenti scrive: «Che i protesti cambiari aumentino nel tempo, è cioè anche nelle fasi di espansione, non deve meravigliare, e soprattutto non deve meravigliare quando il fenomeno riguarda un sistema economico in sviluppo come il nostro. Le cambiali, infatti, costituiscono uno strumento creditizio di notevole portata, uno strumento che può anche essere considerato simile ad una moneta privata. Sicché è possibile, per non dire probabile, che il numero e l'ammontare delle cambiali emesse aumentino in relazione allo sviluppo del sistema economico, vale a dire a mano a mano che una economia di consumo, che evidentemente non ha bisogno di strumenti creditizi, è sostituita da una economia di scambio».

In particolare, nello scorso anno, le cambiali ordinarie (pagherò cambiari e tratte accettate) protestate — che rappresentano il 59 percento dei protesti — sono diminuite di 438 mila unità, cioè del 4,5 percento: da 9 milioni 835 mila, sono scese a 9 milioni 397 mila. Fra le cambiali ordinarie cadute in protesto si riscontra una notevole prevalenza di quelle di piccolo taglio; il che fa supporre trattarsi, in maggioranza, di titoli riguardanti impegni per acquisti a rate o a pagamento dilazionato, da parte di consumatori privati. Al contrario, nelle tratte non accettate i titoli di piccolo taglio presentano un'incidenza più modesta. Il che appare ovvio, qualora si tenga presente che tale mezzo di pagamento è usato prevalentemente dagli operatori economici, per cui l'importo medio dei titoli è adeguato alle operazioni, generalmente di maggior valore.

Nell'ultimo decennio, anche il numero delle tratte non accettate è notevolmente aumentato, essendo salito da 3 milioni 965 mila nel 1959, a 6 milioni 408 mila unità nel '69. Nel medesimo periodo, il relativo ammontare è più che triplicato: dai 183 miliardi di lire del 1959, è passato a 616 miliardi nello scorso anno.

Una corretta interpretazione di queste cifre è, peraltro, difficile. Va, infatti, osservato che — non comportando le tratte non accettate alcun impegno di pagamento — i relativi dati perdono, in parte, il loro significato sul piano concreto, essendo sconosciuti i motivi che possono aver dato origine al rifiuto di pagamento.

Al riguardo, va inoltre tenuto presente che la minore liquidità monetaria — di cui, in particolari fasi dell'evoluzione dell'economia nazionale, dispongono le imprese — determina un più ampio ricorso a pagamenti dilazionati, sia per il normale esercizio delle aziende sia per quanto attiene al potenziamento delle strutture produttive. Per esempio, la punta registrata — tanto nel numero quanto nell'ammontare complessivo delle tratte non accettate — nel 1964 (punta superata soltanto nel 1968) non può non essere posta in relazione allo stato di disagio e alle difficoltà che gli operatori economici si sono trovati a dover affrontare nel periodo della sfavorevole congiuntura economica italiana.

Quanto ai protesti di assegni bancari — che peraltro, non assumono un preciso significato economico e solo in minima parte possono considerarsi dipendenti dalle stesse cause economiche che influiscono sugli altri titoli di pagamento — nel decennio considerato il loro numero risulta quasi raddoppiato (da 77 mila nel 1959, è salito a 136 mila unità nel '69), mentre il relativo valore è quasi quadruplicato.

Giovanni Palladini

LE NORME SULLA VENDITA DEI PERIODICI

DDL in commissione per i libri in edicola

Roma, 30

La commissione finanze e tesoro della Camera esaminerà domani in sede legislativa il DDL che prevede provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali.

In base alla legislazione vigente, godono di certe esenzione i rivenditori di giornali che dispongono di edicole, banchi, chioschi, botteghe, purché il loro commercio sia limitato ai giornali e riviste di carattere periodico. La legislazione vigente, tuttavia, è stata costantemente interpretata nel senso che i rivenditori di giornali, oltre ai giornali e alle riviste con carattere periodico, possono anche vendere tutte le pubblicazioni, assoggettate, in quanto periodici, alla registrazione presso il tribunale.

Di fatto, i rivenditori di giornali hanno finora venduto tanto i giornali e le riviste propriamente dette, quanto altre pubblicazioni, quali dispense, album, libri e fascicoli, in brossura o rilegati, indipendentemente dal loro contenuto. Diverso avviso ha già manifestato la magistratura ordinaria, la quale ha affermato che l'esenzione dalla licenza spetti ai rivenditori di giornali solo nel caso in cui il loro commercio sia strettamente limitato ai giornali e riviste caratterizzate dalla periodicità.

Per evitare le conseguenze negative, che potrebbero derivare alla diffusione della cultura in settori sempre più vasti della popolazione, il Governo ha ravvisato l'opportunità di un aggiornamento delle disposizioni legislative vigenti in materia, nel senso che l'esenzione dalla licenza di commercio e dalla relativa tassa prevista operi anche se il loro commercio comprenda, oltre a giornali e riviste, anche altre pubblicazioni periodiche, purché il loro prezzo non superi una determinata misura (500 o 100 lire).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,94	10,57
Intertrust	»	9,72	10,57
Euro P.I.	»	25,16	—
Itac	»	52,57	52,89
Fonditalia	»	10,80	—
Capital It.	»	8,99	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,02	9,62
Interitalia	»	13,42	14,23
Dreyfus	»	9,32	10,21
Fidelity C.	»	9,04	9,88
Fidelity F.	»	12,44	13,60
Fidelity T.	»	18,17	19,36
Robeco	fior ol.	207,50	—
Rolinco	»	162,50	—

UNA NAVE SUL CUSCINO D'ARIA

Londra — L'«hovercraft» VTI-001, natante a cuscino d'aria della Vosper Thornycraft, durante il suo viaggio inaugurale al largo della costa inglese. Costruito in alluminio, è il primo mezzo di trasporto che unisca le caratteristiche di una nave a quelle di un «hovercraft». Esso è dotato di due motori a turbina e nella versione standard può trasportare 146 persone e 10 auto

LE INDAGINI PER LA STRAGE NELLA BANCA DI PIAZZA FONTANA

Testimoniano i superstiti dell'attentato di Milano

Ricostruiti i tragici momenti dell'esplosione - Il direttore dell'istituto ha ricordato l'abnegazione nel soccorso del personale e dei clienti

Milano, 30

Il giudice istruttore, dott. Cudillo, e il Pubblico Ministero, dott. Occorsio, hanno ripreso stamane, a palazzo di giustizia, gli interrogatori dei testi nell'ambito delle indagini che i due magistrati romani stanno conducendo, a Milano, per l'attentato dinamitardo del 12 dicembre scorso alla sede della Banca nazionale dell'agricoltura e a seguito del quale morirono 16 persone e un'altra novantina rimasero ferite. Giunti a palazzo di giustizia poco dopo le nove, i due magistrati, accompagnati dal cancelliere dott. Moffa, sono subito entrati nell'ufficio istruzione ed hanno cominciato gli interrogatori.

Per stamane, sono state convocate a palazzo di giustizia una ventina di persone che rimasero ferite il giorno della esplosione. Tra queste vi è anche il direttore della sede milanese della Banca nazionale dell'agricoltura, dott. Bruno Adino Buchetti, che fu leggermente ferito da schegge alle mani, e un'impiegata della banca, la signora Gabriella Bodini, che rimase a sua volta ferita alle gambe. Il primo ad entrare nell'ufficio dei magistrati è stato Guglielmo Agnelli, un agricoltore di Monza, che nella esplosione alla banca riportò ferite varie alle gambe e al corpo.

Dopo l'Agnelli sono state sentite e visitate altre tredici persone: Egidio Canepari, di Milano, agricoltore, ferito ad una gamba da cinque schegge che ancora non gli sono state estratte; Mario Benigni, di Milano, cameriere, ferito ad una mano e ad un braccio; Riccardo Carini, di Abbiategrasso, rappresentante di commercio, ferito a una gamba e al volto; Giuseppe Cantoni, di Sant'Angelo Lodigiano, commerciante, ferito ad una coscia e all'intestino; Felice Bellaviti, di Liscate, commerciante, ferito ad entrambe le gambe; dott. Bruno Adino Buchetti, direttore della sede di piazza Fontana della Banca nazionale dell'agricoltura, ferito alle mani; Gabiella Bodini, di Milano, impiegata della banca, ferita alle gambe e al torace.

Inoltre Carlo Antonio Arioli, di Corbetta (Milano), agricoltore, al quale è stata amputata una gamba; Salvatore Aiello, di Milano, perito di assicurazione, ferito ad una mano, ad una gamba e alla testa; Luigi Barbieri, di Pavia, commerciante, ferito ad una gamba, al torace e alla schiena; Luigi Codecà, di Pavia, agente d'affari, ferito ad una gamba e alla testa; ing. Mario Cattaneo, di Pavia, che riportò frattura e spappolamento di una gamba; comm. Bruno Cera Bodini, di Pavia, pensionato, ferito ad un occhio e alla testa.

Tutte le persone che si sono presentate stamane a palazzo di giustizia, sono apparse piuttosto emozionate, ed hanno ricordato insieme (quasi tutti infatti erano clienti della banca e si conoscevano da tempo) i terribili momenti dell'esplosione. Tutti, meno l'ing. Cattaneo, che è stato uno degli ultimi a lasciare l'ospedale (il 7 marzo scorso) e che oggi, per la prima volta, è tornato a Milano dopo il pomeriggio dell'esplosione, hanno detto di essere tornati almeno una volta, come in pellegrinaggio, alla banca di piazza Fontana.

Ricordando gli avvenimenti di quel pomeriggio del 12 dicembre, il direttore della banca, dott. Buchetti, ha detto, tra l'altro, che nell'esplosione e nel caos indescrivibile che ne seguì andarono persi circa due milioni di lire in contanti e un altro paio di milioni in assegni e titoli vari. Il dott. Buchetti, parlando con voce commossa, ha anche tenuto ad elogiare il comportamento tenuto in quei momenti dal personale della banca e dagli stessi clienti che affollavano l'atrio degli sportelli.

FINITI GLI INTERROGATORI E' DI SCENA LA PARTE CIVILE AL PROCESSO DI VIALE ERITREA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'avv. Giuseppe Gianzi, parte civile, pronuncia l'arringa contro Dante Valente

Per Valente il silenzio è l'ancora di salvezza

L'avvocato sostiene che l'imputato non risponde agli inquietanti quesiti per far sorgere dubbi

Roma, 30

«L'imputato ha il diritto di tacere; ma in questo processo non solo ha rifiutato di rendere una qualsiasi dichiarazione: si è soprattutto sottratto alla prova più persuativa e cioè alle contestazioni. E' stata una scelta molto meditata: Dante Valente l'ha fatta proprio perché conscio della debolezza della sua difesa, e con un calcolo astutissimo; ha giocato tutto sulla naturale simpatia che si è portati ad avere verso chi disperatamente proclama la propria innocenza. Ha puntato la sua carta sul dubbio che in ogni persona ragionevole si insinua quando deve giudicare un imputato che disperatamente si dichiara vittima di un errore giudiziario».

Dante Valente, accusato di avere aggredito Simonetta Aprosio e di aver ucciso Sergio Mariani, ora sa come la parte civile ha interpretato il suo silenzio, la rinuncia a difendersi in Corte di Assise. Secondo l'avvocato Giovanni Urbani, patrono di Enrico Mariani, fratello della vittima, Valente ha scelto forse l'unica strada possibile: «si è rifugiato nel silenzio per non essere costretto a rispondere ai numerosi interrogativi per i quali mai avrebbe potuto trovare una risposta».

Quella di oggi non è certo una giornata positiva per Dante Valente. E' il momento in cui bisogna trarre le conclusioni dalla lunga istruttoria e dalle centinaia di pagine di verbale scritte durante le udienze. La parte civile lo ha fatto, come era prevedibile, concludendo con una richiesta di condanna. Oltre all'avvocato Giovanni Urbani, che ha messo le basi dell'accusa, ha parlato il prof. Giuseppe Gianzi. Nei prossimi giorni per Valente ci saranno ancora accuse.

L'avvocato Urbani, oggi, sempre rifacendosi «al calcolo astutissimo» di Valente, al «tentativo dell'imputato di insinuare un dubbio nei giudici», ha concluso: «Ma noi dubbi non ne abbiamo: se ne avessimo avuti, avremmo rinunciato a prendere la parola. L'imputato è colpevole di un crimine orrendo, che offende il consorzio sociale, soprattutto se si pensa che il povero Mariani è morto nell'adempimento, che non gli era stato richiesto, di un dovere civico». A Urbani ha fatto eco il professor Giuseppe Gianzi. «Se avessimo avuto qualche dubbio sulla responsabilità del Valente — ha detto — non avremmo mancato onestamente di rappresentare alla corte questa nostra situazione psicologica».

Il professor Gianzi ha esaminato a lungo gli elementi di accusa che secondo la parte civile «inchiodano Valente al delitto di viale Eritrea». Fondamentale elemento è la confessione che l'imputato ha fatto alla moglie e che la giovane donna — Rita Galletti — ha sempre riferito con «abbondanza di particolari e in modo univoco alla pubblica accusa, al giudice istruttore, in dibattimento». Le dichiarazioni di Rita Galletti hanno inoltre trovato, sempre secondo Gianzi, puntuali riscontri.

BUONE LE NOTIZIE
sulle spedizioni in Alaska e Patagonia

Milano, 30

Dall'Alaska sono giunte le prime notizie della spedizione alpinistica, composta da Pierluigi Bernasconi di Como, Guido Della Torre di Milano, Pierluigi Airoldi di Lecco, Ettore Villa di Carate Brianza e Giuseppe Crippa di Cernusco sul Naviglio. I cinque hanno avuto in Alaska festose accoglienze da parte della comunità italiana.

Il viaggio verso la base della parete ovest del Monte Hubbard — obiettivo della spedizione — è particolarmente lento e difficile. Gli alpinisti con un piccolo aereo sono stati trasportati uno per uno sul ghiacciaio dell'Halwerston, dove è cominciato il montaggio del campo base.

Dall'Argentina sono arrivate notizie anche dalla spedizione in Patagonia, sul «Cerro Torre», guidata da Cesare Maestri. Sono state diramate alcune dichiarazioni di Cesarino Fava, che avrebbe detto che «il gruppo si trova in ottime condizioni, sia fisiche che morali, e continua normalmente le operazioni in programma». Egli ha aggiunto che «in nessun momento gli alpinisti italiani sono rimasti senza dare comunicazioni, perché ogni giorno con un sistema di luci accese alle 19 vengono indicati all'«Estancia San Jose», il campo base ai piedi della montagna, lo stato dell'ascensione e le novità verificatesi».

TRAGEDIA ALL'ALBA SULLA «TRIESTINA» NEI PRESSI DI PORTOGRUARO

Muoiono due marinai nell'auto fuori strada

Portogruaro, 30

Due marinai veneti, che prestavano servizio nell'istituto della Marina Militare di Genova, sono morti stamane in un incidente stradale accaduto nei pressi di Annone Veneto; un loro commilitone è rimasto ferito. Le due vittime sono Marino Ponchiroli, di Mogliano Veneto, e Amedeo Raffaello, di Gozzo Padovano, entrambi di 21 anni: il ferito è Cesare Piovan, di Campolongo Maggiore.

I tre — secondo quanto è stato possibile apprendere — erano in libera uscita quando è accaduto l'incidente. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada. I tre marinai erano distaccati a Latisana e facevano parte di una spedizione geodetica della Marina, con il compito di compiere alcuni rilievi cartografici della zona.

L'incidente è accaduto alle 6.30 di stamane sulla statale «Triestina», tra San Donà di Piave e Portogruaro. I tre erano a bordo di una «850» guidata dal Raffaello e stavano tornando a Latisana dopo aver trascorso una breve licenza a casa. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la «850» procedeva a velocità abbastanza elevata. Dopo aver sorpassato una auto, il Raffaello ha cercato di rientrare nella propria corsia, ma la «850», slittata sul ghiaino, è successivamente sbandata andando a cozzare contro la spalletta di un ponte.

Altre due persone sono morte in un incidente accaduto sulla statale di Pinerolo, nei pressi di Orbassano; sono Simone Margarese, di 61 anni, e Francesca Barbalunghi, di 59 anni, il primo residente a Scalenghe, la seconda a Pinerolo. A bordo di una «500», il Margarese e la Barbalunghi erano partiti da Scalenghe diretti a Torino, quando, nei pressi del bivio di Orbassano, l'utilitaria è stata investita frontalmente da una «Giulia 1300» che apriva un corteo nuziale.

Anche due coniugi, travolti da un autofurgone mentre ieri sera, al termine di uno spettacolo cinematografico, stavano rientrando nella propria abitazione in via Zara 23, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro. L'incidente è accaduto in via dei Giovi, a Ospitaletto di Cormano, dove l'autofurgone «Volkswagen» pilotato da Claudio Baldi, di 28 anni, di Paderno Dugnano, per cause non ancora accertate ha investito la coppia.

La donna, Pasqua Agostini, di 70 anni, è stata scagliata ad alcuni metri di distanza nella corsia opposta propriomentre stava sopraggiungendo la Fiat «500» guidata da Angelo Abossone, di 22 anni, di Limbiate.

LE CAUSE DEL DIVIETO

INEFFICACE IL «GEROVITAL»

Roma, 30

Il Gerovital, il farmaco a base di procaina della prof.ssa romena Ana Aslan, è risultato inefficace terapeuticamente e quindi non sarà immesso in commercio in Italia. Lo afferma il ministro della Sanità sulla base dei risultati raggiunti dalla commissione consultiva del Ministero della Sanità per lo accertamento dei requisiti tecnici delle specialità farmaceutiche e dal consiglio superiore di sanità, in risposta ad una interrogazione dell'onorevole Dietl (SVP).

Difatti, la predetta commissione ha espresso parere non favorevole alla registrazione della specialità perché la documentazione scientifica, presentata dalla ditta rappresentante in esclusiva dell'impresa che produce il farmaco, non risulta idonea a dimostrare la particolare attività terapeutica attribuita al prodotto.

Anche il consiglio superiore di sanità, al quale sono state sottoposte le controdeduzioni della ditta importatrice del prodotto, ha espresso parere contrario alla registrazione della specialità.

NECESSARIE ALCUNE MODIFICHE ALLA NAVICELLA

Non prima di gennaio il volo dell'Apollo 14

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Le variazioni da apportarsi alle navicelle Apollo, in seguito al grave incidente verificatosi durante la missione lunale Apollo 13, costeranno alla NASA dai 6 ai 9 miliardi di lire e costringeranno l'organizzazione spaziale americana a rinviare almeno fino al 31 gennaio 1971 il lancio dell'Apollo 14.

Questo pessimistico quadro della situazione, dopo le gravi accuse di negligenza mosse alla NASA e alle ditte appaltatrici dalla commissione d'inchiesta del Congresso, è stato fatto dall'amministratore dell'Ente spaziale americano, David Paine di fronte alla commissione spaziale del Senato.

Per effetto delle importanti modifiche da apportarsi alle navicelle spaziali dei futuri voli verso la Luna, miranti ad evitare il rischio di altre esplosioni a bordo, il programma spaziale americano subirà una battuta d'arresto di altri due mesi. Il lancio dell'«Apollo 14, che doveva portare tre uomini sull'altipiano lunare di Fra Mauro, era in programma per ottobre.

Di fronte alla commissione del Senato, Paine ha preso atto delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta, che sottolineavano soprattutto l'urgenza di eliminare i sistemi di alimentazione elettrica all'interno dei serbatoi dell'ossigeno, per spostarli in zone meno pericolose. Nell'Apollo 13 i cavi elettrici posti all'interno dei serbatoi, sottoposti a un calore intollerabile per il guasto di un interruttore del sistema termico necessario per il riscaldamento dell'ossigeno, provocarono l'esplosione di uno dei serbatoi stessi, mettendo in pericolo la vita di tre uomini e causando il fallimento della missione.

A. P.

PIU' FEROCI GLI UOMINI O GLI ANIMALI?

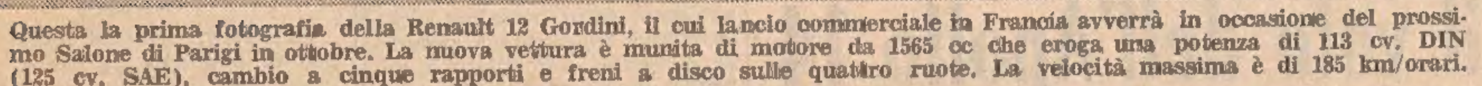
Marsiglia, 30

Jim Frey, direttore dello zoo di Marsiglia ha denunciato oggi incredibili episodi di malvagità nei confronti degli animali da parte dei visitatori. L'elenco dei malvagi episodi comincia con il tentato avvelenamento di due rari leoni marini, a cui i visitatori hanno gettato in pasto del pesce contenente veleno per topi. Uno è morto e l'altro è in gravi condizioni.

Una pietra ha fatto perdere un occhio ad un cammello. Una bottiglia rotta lanciata contro un orso polare ha ferito gravemente ad un piede l'animale, che, infuriato, è stato medicato dopo difficili manovre: le iniezioni di antibiotici sono state fatte con una pistola pneumatica per l'impossibilità di avvicinarsi. Due coccodrilli di un metro e mezzo l'uno hanno avuto il cranio sfondato con grossi sassi.

★ la pagina dei motori ★

LA «R 12» PREPARATA DA GORDINI



Questa la prima fotografia della Renault 12 Gordini, il cui lancio commerciale in Francia avverrà in occasione del prossimo Salone di Parigi in ottobre. La nuova vettura è munita di motore da 1565 cc che eroga una potenza di 113 cv. DIN (125 cv. SAE), cambio a cinque rapporti e freni a disco sulle quattro ruote. La velocità massima è di 185 km/orari.

UN «ECONOMY RUN» DELLA MOBIL A MONZA TRA GIORNALISTI EUROPEI

Da Trieste a Milano con la «A 112» Autobianchi tutti possono consumare solo 22 litri

C'è stato qualcuno che ha fatto 21 Km con un litro (meno del 5 per cento) Formula da rivedere per il percorso cittadino - Nomi e cifre delle «cavie»

DAL NOSTRO INVIATO
Monza, giugno

Come lo scorso anno sulla pista di Vallelunga con la «Fiat 128», anche quest'anno la Mobil Oil Italiana ha ripetuto il suo «Economy Run» riservato ai giornalisti con vetture «A 112» messe a disposizione dalla «Autobianchi». Questa volta la formula è stata modificata affinché meglio corrispondesse alle condizioni effettive di una macchina che marcia tanto sulle autostrade quanto sui percorsi cittadini e perciò fosse più veritiera nei consumi pur permettendo ai piloti tutti quegli accorgimenti che consentono un risparmio di carburante.

Così la «Mobil» ha predisposto sulla pista di Monza due percorsi: il primo autostradale di km 5,750 da percorrersi 10 volte per un totale di chilometri 57,500; il secondo cosiddetto «cittadino» di km 2,385 da percorrersi 10 volte per un totale di km 23,850 nel quale — ad ogni giro — si imponevano due «stop» e sei strettissime chicanes.

Cinquantun giornalisti italiani della stampa specializzata si sono cimentati nelle due prove ottenendo dei risultati veramente lusinghieri, ed alcuni dei veri exploit. E' noto che la «A 112», secondo le norme CUNA (due terzi della velocità massima) consuma il 6,9 per 100 km su percorso autostradale e in quarta marcia: Poltronieri è riuscito a percorrere 21,05 km con un litro di benzina pari a meno di 5 litri per 100 km. Il peggiore dei 51 ha fatto km 16,75 con un litro e la media di tutti i concorrenti è risultata di chilometri 18,01 che corrisponde a circa litri 5,5 per 100 km. E dobbiamo dire che questa alta media è stata superata da ben 19 concorrenti: Poltronieri, Rogliatti, Nobis, Zoppoli, Massagrande, Giacotto, Bellucci, G. Ferrari, Silvestri, Lini, Tommasi, Stabile, Gregori, Guzman, Fiavia del Core, Lurani, Taruffi, Tagliaferro e Ferraguti. E' stato quindi dimostrato che su un percorso autostradale, alla media imposta di circa 80 km orari, si può andare da Trieste a Milano (400 km) consumando solo 22 litri di carburante a bordo di una «A 112» utilitaria di 903 cc di cilindrata.

Quali sono, direte, gli accorgimenti per poter fare altrettanto? Nulla di straordinario: 1) cambiare marcia il meno possibile; 2) procedere in «quarta» velocità costante sugli 80-90 orari; 3) piede di velluto sull'acceleratore anche quando si è costretti ad un rallentamento e ad una ripresa successiva; 4) procedere a finestrini e deflettori chiusi; 5) chiudere in partenza la presa d'aria dell'impianto di refrigerazione interna; 6) non caricare eccessivamente la vettura con persone e cose. Sono sei punti non tutti facilmente applicabili (specie d'estate), ma che comunque servono a mantenere basso il consumo a cifre quasi irrisorie.

Quello di Monza è stato un «test» veramente probante al quale si sono cimentati il giorno successivo anche giornalisti stranieri provenienti da tutta Europa. La media degli italiani, come abbiamo detto, è stata di km 18,01 con un litro di benzina, mentre gli stranieri hanno ottenuto una media leggermente peggiore: km 17,62 con un litro. Singolarmente, però, il danese Elsnab è riuscito a percorrere con un litro ben 23,740 km, seguito dal tedesco Ransch con km 19,07 e dallo svizzero Keller con km 18,61.

Onestamente dobbiamo dire che «meno veritiera» è stata la prova pomeridiana che simulava il percorso «cittadino» con due «stop» e sei «chicanes» per ognuno dei 10 giri. E diciamo «meno veritiero» perché su questo percorso si è addirittura consumato meno di quanto si è consumato su percorso autostradale, il che rappresenta un assurdo che in condizioni normali non si può verificare. Difatti Carlo Massagrande è riuscito a percorrere km 23,750 con un litro alla velocità media imposta di circa 24 km; la media di tutti i 51 giornalisti italiani è stata di 18,60 km/litro, ma dobbiamo dire che questa prova è stata snaturata dal fatto che molti di essi, prima degli «stop» e prima dell'entrata nelle «chicanes», spegnevano il motore e riprendevano poi in «quarta», accorgimento impensabile su un vero percorso di città. E siamo noi giornalisti i primi a dire che questa formula deve essere scartata il prossimo anno se si vuol veramente dare forza ad un «test» onesto per il normale automobilista. Basterà mantenere il percorso simulato, ma con l'obbligo di tenere sempre il motore acceso, cosa facilmente controllabile con la applicazione di un apparecchio (che esiste) che registra eventuali spegnimenti.

Soltanto a titolo di cronaca, comunichiamo che sul «percorso cittadino» il miglior straniero ha compiuto 25,340 km/litro (l'inglese Lowrey), seguito dall'austriaco Patleich (con 23,03) e dall'austriaco Prokesch (22,67).

La sera, in un grande albergo milanese, si è svolta la cerimonia della premiazione, presenti i piloti giornalisti, il Vicepresidente della Mobiliana ing. Elio Virno, il Direttore generale dell'«Autobianchi» ing. Enrico Ghiretti, il Direttore dell'Autodromo dott. Rastelli, ed altre personalità che si sono vivamente congratulati con i partecipanti. Doni e buoni carburante sono stati offerti a coloro che hanno superato la media delle medie. Due «A 112» sono state estratte tra i concorrenti: una per un giornalista italiano e l'altra per uno straniero. La sorte ha favorito Taruffi ed Elsnab.

Ecco il responso delle pesature del primo «test», quello autostradale, che a nostro parere è il più reale ed indicativo:

Poltronieri km/litro 21,05; Lurani 20,89; Bellucci 19,72; Ferraguti 19,41; Favia del Core 19,41; Rogliatti 19,27; Massagrande 18,93; Ferrari 18,93; Taruffi 18,93; Lini 18,76; Guzman 18,76; Giacotto 18,67; Nobis 18,63; Zoppoli 18,55; Silvestri 18,55; Tagliaferro 18,55; Tommasi 18,19; Gregori 18,19; Stabile 18,11; Vigliani 17,96; Buscemi 17,96; Andrulli 17,85; Zamorani, 17,85; Matteucci 17,85; Vernaschi 17,81; Benzing 17,77; Andrulli 17,73; Trivulzio 17,73; Belsanti 17,66; Casucci 17,59; Frulli 17,58; Sagona 17,58; Messina 17,54; Lavazza 17,51; Marin 17,44; Cinti 17,40; Goy 17,26; Ceccarelli 17,26; Mariani 17,33; Varetto 17,19; Latorre 17,19; Cafferata 17,16; Fallani - Neri 17,16; Lazzari 17,15; Montagna 17,12; Stefanile 17,09; Ferraris 17,05; Pillon 17,05; Strambacci 16,88; Colucci 16,81; Fenu 16,75.

Tullio Stabile

PRIMA INDUSTRIA FRANCESE E SETTIMA NELL'ARENGO MONDIALE

La Renault festeggia i suoi 25 anni: oggi essa produce 4500 veicoli al giorno

Un quarto di secolo. Prima industria francese per il suo fatturato, prima esportatrice e settimo gruppo automobilistico mondiale, la Régie Renault ha 25 anni. E' adulta, ma anche dinamicamente giovane e attiva. Quanto cammino percorso da quel 16 gennaio 1945, in cui il governo provvisorio della Repubblica Francese pubblica «l'ordinanza n. 45-68» con la quale nazionalizza le Fabbriche Renault. Il testo porta la firma di Charles De Gaulle: vi si precisa che l'organismo statale «incaricato della gestione delle Fabbriche Renault, è stato definito secondo una formula già sperimentata, ispirata alle dottrine di partecipazione operaia; questa formula concilia l'agilità di funzionamento, indispensabile ad una grande impresa industriale, con la ferma volontà dello Stato di dirigere, conformemente all'interesse generale, un settore d'importanza fondamentale per la economia del paese».

La Francia manca di tutto. La guerra continua e gli approvvigionamenti pongono problemi di difficile soluzione. L'elettricità, il carbone, il legname, i metalli, tutto è razionato. L'impero industriale edificato in quarant'anni da Louis Renault — a partire dall'angusto ripostiglio nel giardino di famiglia a Billancourt, ove costruì, nel 1898, la sua prima vetturetta da 3/4 di cv., fino alle installazioni di Boulogne e di Le Mans, che produssero nel 1939 45.000 vetture passeggeri e 20.000 camions — non è più che un ammasso di rovine. I bombardamenti del 1942 e del 1943 hanno distrutto più dell'80% del potenziale industriale. Tutti gli archivi del centro studi sono stati distrutti dalle fiamme. I macchinari ancora funzionanti sono per la maggior parte superati. L'organico dell'impresa si è ridotto di due terzi, e i 13.000 operai e impiegati superstiti si domandano quale sorte è riservata alla loro impresa ed a loro stessi.

Pierre Lefaucheux non tarderà a dissipare ogni dubbio, fissando subito alla Régie gli obiettivi più impegnativi. Ingegnere «des Arts et Manufactures» e Dottore in Diritto, comandante le F.F.I. della regione parigina, fu arrestato e deportato, ma evade; torna a Parigi mentre ne sono cacciati gli ultimi occupanti. Ha 46 anni. Nell'ottobre 1944 è nominato amministratore provvisorio delle Fabbriche Renault. Nel gennaio 1945 diventa il primo presidente-direttore generale della Régie Nationale. L'anno precedente sono usciti dalle catene di montaggio di Billancourt, 1.045 veicoli industriali, ma nessuna vettura passeggeri. Il 1945 è di poco più brillante su questo piano, perché solo 5 vetture da turismo — delle Juwa — sono montate nel corso dell'anno.

Organizzata e gestita come un'industria privata, la Régie non riceve aiuti dallo Stato: ai problemi di approvvigionamento si aggiungono quelli di finanziamento. Pierre Lefaucheux non se ne preoccupa: si batte alla testa dell'impresa con il medesimo accanimento con il quale aveva combattuto durante due guerre. Volontario e Croce di guerra 1914/18, Compagnon de la Liberation e Ufficiale della Legion d'Onore, è per la Renault che cerca di ottenere nuove onorificenze.

Tra le poche cose sopravvissute al conflitto, ritrova un prototipo della 4 CV. Nel novembre 1945, dopo un affrettato rimaneggiamento del progetto di base, deciderà la produzione in grande serie di questa vettura.

In circa mezzo secolo, dal 1898 al 1944, le Fabbriche Renault avevano prodotto circa 900.000 veicoli. La Régie Renault ne ha fabbricati di più nel corso di un solo anno, quello del suo venticinquesimo di attività: per la prima volta la Renault ha prodotto nel 1969 più di 1 milione di veicoli, raggiungendo così Volkswagen e Fiat nel club molto ristretto dei «milionari» europei.

Per la prima volta, inoltre, sono stati esportati in un anno più di 500.000 veicoli Renault, che rappresentano più della metà della produzione totale.

L'anno è stato siglato dalla nascita della dieci milionesima Renault 4 e della milionesima Renault 8. I suoi veicoli sono montati in 28 nazioni, e la produzione della Renault in paesi come la Spagna e il Belgio, supera, oggi, quella di Billancourt del 1939. Alle fabbriche ricostruite e ingrandite di Billancourt e di Le Mans si sono via via aggiunte in Francia quelle di Flins, Cléon, Sandouville, Choisy-le-Roy, Orleans, il Centro Tecnico di Rueil, la pista di prova di Lardy. La superficie delle fabbriche raggiunge i 10 milioni di metri quadrati e il numero dei dipendenti Renault ha superato le 85.000 unità. Nuovi stabilimenti sono in costruzione a Douai e a Dreux. In collaborazione con la Peugeot due nuove fabbriche stanno nascendo nel Nord, a Douvrin-la-Bassée (motori) e a Bruay (cambi di velocità). Renault partecipa anche, con Peugeot e Chausson, alla costruzione di una fabbrica di stampaggio lamiere e di carrozzerie a Maubeuge.

Sul piano commerciale, la Renault non ha mai cessato di imporre la propria visione internazionale. Primo esportatore francese, la Renault dispone oggi di una rete con più di 10.000 punti di vendita e di assistenza, una metà dei quali all'estero.

Vi è pervenuta attraverso una costante politica d'apertura — verso l'esportazione e verso il futuro — e un certo numero di sfide dove l'audacia, l'immaginazione e la determinazione hanno generalmente superato il rischio e le difficoltà. Prima sfida: la 4 CV di Pierre Lefaucheux. Nel suo ambiente, non si crede, nel 1945, alle possibilità di questa vettura troppo piccola, troppo nuova e così differente da quelle che si costruivano prima della guerra. Ma Pierre Lefaucheux è convinto delle possibilità di questo modello, economico e nello stesso tempo brillante, in un periodo di «vacche magre», dove la benzina è ancora razionata. Si penserà a dei modelli più prestigiosi quando la prosperità sarà ritornata. Accolto con sarcasmi e definito utopista, Pierre Lefaucheux annuncerà il 9 novembre 1945 la decisione della Renault: attrezzarsi per produrre la 4 CV al ritmo di 300 unità al giorno.

A meno di un anno, al Salone dell'Auto del 1946, la 4 CV è presentata al pubblico sotto la cupola del Grand Palais. Molti sorridono: dipinta in giallo con degli stock di vernice recuperati tra i residuati bellici dell'Afrikakorps, la nuova vettura non piace molto. Si trovano dei soprannomi senza indulgenza: «maggiolino» «panetto di burro». Quando i primi esemplari della 4 CV saranno infine consegnati l'anno seguente, gli increduli ne fanno le spese.

Economica, viva, nervosa, la 4 CV è proprio il modello che il mercato attendeva. La sfida è vinta. Gli ordini affluiscono, il ritmo di produzione aumenta: in meno di due anni la Régie Renault supera gli obiettivi di produzione già fissati. Sportiva, la 4 CV trionferà, nella sua categoria, nel Rallye di Montecarlo del 1949, e s'imporrà ancora nella 24 ore di Le Mans (1951), nella Mille Miglia, nel Rallye delle Alpi, nella Liegi-Roma-Liegi (1952), nel Tour de France automobilistico (1955).

Ma nel frattempo Pierre Lefaucheux avrà messo in cantiere la Frégate e la Colorale (1951) e soprattutto la Dauphine, presentata nel 1956: sarà la prima vettura «universale» della Régie.

«Noi l'abbiamo lanciata all'assalto dei mercati esteri, Stati Uniti compresi, come dei lancieri alla carica», dirà più tardi Pierre Dreyfus.

La Dauphine s'impone su tutti i mercati e fa valere le sue qualità nelle principali competizioni: 4 Dauphine occupano i primi posti della loro categoria nella Mille Miglia del 1956.

Con la Dauphine, la Renault supera gli obiettivi prefissati per l'esportazione. La produzione del modello raggiunge un ritmo mai visto in Francia: passa da 1.000 a 1.400, poi a 1.600 unità al giorno. Il 22 febbraio 1960, dopo solo quattro anni dal suo ingresso sul mercato, la milionesima Dauphine esce dalle Fabbriche di Flins. Di questo milione la metà è stata esportata. Quando, dopo 12 anni, nel dicembre 1967, la sua produzione in Francia sarà sospesa, la Dauphine avrà dato un nuovo e doppio record alla Renault: quello della prima vettura francese «tirata» a più di 2 milioni di esemplari (2.100.000) e quello della prima vettura francese esportata per più di 1 milione di unità (1 milione 236 mila).

Come il suo predecessore, Pierre Dreyfus sceglierà sempre «la fuga in avanti», preferendola a tutte le altre soluzioni possibili. Sotto la sua guida, la Régie amplia progressivamente le sue basi. Il primo modello a trazione anteriore, la Renault 4, fa la sua apparizione nel 1961 e la gamma va allargandosi costantemente, con la apparizione successiva delle Renault 8, Caravelle, Renault 10, 16, 16 TS, 16 TA e 12 nel corso degli otto anni successivi.

Le innovazioni tecniche della Régie fanno epoca: raffreddamento del motore mediante liquido antigelò permanente in circuito sigillato che permette di avere tutti i vantaggi del raffreddamento ad acqua con l'esclusione di tutti i suoi inconvenienti; freni a disco a staffa flottante sulle quattro ruote, montati la prima volta su una vettura di grande serie (Renault 8 nel 1962); carrozzeria a più usi (Renault 4/16/6); generalizzazione dell'impiego dell'alluminio pressofuso per scatole dello sterzo, cambi e persino monoblocchi (Renault 16); impianto elettrico con alternatore realizzato per la prima volta su una vettura di grande serie (Renault 16); cambio automatico con comando elettronico (Renault 16 TA); ecc.

Per consolidare la loro posizione nell'Europa automobilistica di domani, la Renault e la Peugeot hanno concluso nel 1966 un accordo unico nel suo genere, per il modo con cui preserva l'individualità e le strutture dei due associati, dando loro tutti i vantaggi di una concentrazione di mezzi.

Con una produzione annuale superiore ad un milione e mezzo di unità, l'associazione Renault e Peugeot è entrata a far parte del plotone delle principali case costruttrici mondiali ed occupa il secondo posto tra quelle europee.

La Régie produce oggi 4.500 veicoli al giorno. Il suo piano di sviluppo prevede, nel giro di cinque anni, una produzione annuale di 1.500.000 veicoli, con cadenze quotidiane di 6.000 veicoli. Venti volte più di quanto non sperasse Pierre Lefaucheux nel 1945, quando decise di iniziare la produzione della 4 CV.

Una veduta delle Officine Renault di Billancourt. Essa produce anche nelle fabbriche di Flins, Clean e Havre-Sandourville.

IN CECOSLOVACCHIA SI FESTEGGIA UN AVVENIMENTO

Cinquecentomila Skoda prodotte a Madla Boleslav

Nei complessi industriali della Skoda, a Madla Boleslav in Cecoslovacchia, è stato recentemente prodotto il cinquecentomillesimo esemplare della berlina «100 S», che come è noto si affianca al più lussuoso modello «100 L» anch'esso con motore a quattro cilindri di 988 cc. e 48 CV-SAE di potenza) e alla «110 L» con motore maggiorato a 1107 cc. sviluppante 53 CV-SAE.

I tre modelli Skoda, interamente rinnovati nell'autunno scorso in occasione dei saloni internazionali dell'automobile, stanno ottenendo un più che soddisfacente successo sui vari mercati occidentali, compreso quello italiano, dove vengono distribuiti dalla Motorest con sede a Roma. A questo proposito facciamo rilevare che circa il 75 per cento della produzione Skoda viene esportata; il successo, oltre per la qualità delle vetture eccezionalmente robuste e capaci di percorrere degli elevatissimi chilometraggi senza alcun bisogno di revisione, sta anche nei prezzi molto competitivi. In Italia infatti la Skoda «100 S» è venduta a lire 860.000, la «100 L» a lire 895 mila e infine la «110 L» a lire 930.000; questi prezzi divengono ancora più interessanti se si tiene presente che comprendono l'Ige.

La impostazione meccanica delle Skoda, pur essendo tradizionale, è caratterizzata da soluzioni di sicuro affidamento e di grande efficienza; ricordiamo in particolare i grandi e potenti freni a disco montati sulle ruote anteriori senza alcun supplemento di prezzo. La carrozzeria dei tre modelli Skoda è priva di discutibili virtuosismi estetici ed è quindi destinata a non invecchiare precocemente; quanto alla dotazione accessoristica, essa supera largamente quella che si può trovare normalmente su vetture di analoga categoria e prezzo. Ricordiamo in particolare il tergicristallo con temporizzatore, il segnalatore di emergenza e la spia dell'impianto frenante.

La Skoda «500.000» appena uscita dalla catena di montaggio.



INVENTATA DA UN CATANESE

Camera d'aria supersicura

È costruita con 11 compartimenti stagni

Un geniale inventore catanese, al quale si devono tanti altri interessanti ritrovati sempre in tema di sicurezza stradale e ferroviaria, ha recentemente e definitivamente messo a punto la sua «camera d'aria di sicurezza per autoveicoli e velivoli». Il signor Giuseppe Genovese Capo Deposito delle Ferrovie dello Stato dopo una lunga serie di studi ed esperienze ha realizzato una camera d'aria che ha la caratteristica di essere costruita in 11 compartimenti stagni ognuno indipendente dall'altro e alimentati per il gonfiaggio da opportune condotte che fanno tutte capo alla camera distributrice che si trova al posto della normale valvola a spillo per il gonfiaggio. Tra comparto e comparto esiste una membrana.

In caso di scoppio in un comparto la fuoruscita di aria provoca immediatamente la dilatazione delle membrane laterali dei comparti stagni vicini che vanno ad occupare quasi totalmente il comparto dove è avvenuto lo scoppio ripristinando pressoché integralmente la pressione. Tutti gli altri comparti stagni concorrono in proporzione al ripristino della pressione. In pratica in caso di scoppio per foratura fuoriesce soltanto l'undicesima parte di pressione dell'aria immessa nella camera d'aria di sicurezza consentendo la continuità di marcia.

L'invenzione del signor Genovese è stata sottoposta alle più importanti case costruttrici di pneumatici d'Europa ed attualmente si trova allo studio presso gli uffici tecnici delle dette Case. In linea di massima tuttavia i giudizi sono stati decisamente positivi. L'unica perplessità riguarda, semmai, il costo della camera d'aria la quale, sia pure costruita in grande serie, non potrebbe essere offerta al pubblico al prezzo delle attuali. I vantaggi, rispetto alla sicurezza, sarebbero, comunque, tali e tanti da giustificare la spesa. E' quindi augurabile che l'invenzione del signor Genovese possa «sfondare». Molte delle sciagure stradali provocate dallo scoppio di un pneumatico in velocità sarebbero certamente evitate.

Lo stesso inventore sta attualmente realizzando un segnalatore per il sorpasso destinato anch'esso ad evitare la causa più importante di incidenti stradali. Ma qui, a parte la genialità del dispositivo realizzato, l'ostacolo maggiore è rappresentato dalle legislazioni dei vari paesi europei sul tema del sorpasso giusto oggi che siamo alla vigilia della nascita di un codice stradale comune. Ma il dispositivo di sicurezza per il sorpasso merita un capitolo a parte e speriamo di dedicarglielo al più presto.

In settembre la mostra delle macchine sportive

Ogni anno il Comitato organizzatore della Mostra delle macchine sportive ed accessori intende dare una propria fisionomia alla sua mostra cercando di ottenere dalle Case costruttrici il meglio della loro produzione sportiva.

Quest'anno dal 3 al 13 settembre, nel quadro del 6.o Festival dell'autodromo nazionale di Monza, durante il periodo in cui all'autodromo si svolgeranno due importantissime gare: il Gran Premio d'Italia di F. 1 ed il Gran Premio delle Nazioni motociclistico, valevoli rispettivamente per il campionato mondiale conduttori, avrà luogo la VI Mostra delle macchine sportive ed accessori.

Tutte le formule riconosciute dalla Commissione sportiva internazionale saranno rappresentate in uno o più esemplari.

PROTEGGE DALLA CORROSIONE DELL'ACQUA SALINA

Il MerCathode Quicksilver per salvare il vostro motore

Il MerCathode è un sistema completamente automatico per la protezione del vostro fuoribordo o del vostro gruppo poppiero (di qualsiasi marca, di qualsiasi modello) dagli effetti demolenti della corrosione galvanica; problema questo che non si limita soltanto all'acqua di mare.

Quando due metalli, a contatto l'uno con l'altro, vengono posti in una soluzione conduttrice, come l'acqua salata, si viene a creare fra essi una corrente elettrica. Questa corrente ha come effetto l'accelerazione del processo di corrosione di quel metallo meno resistente alla corrosione stessa, mentre invece riduce il processo corrosivo del metallo più resistente.

Per esempio, se i metalli sono di alluminio, bronzo e acciaio, l'elettricità trasmigrerà sempre dall'alluminio verso gli altri metalli, aumentando quindi la corrosione delle parti in alluminio non appena questa corrente elettrica cessa di agire.

La pinna dei motori fuoribordo Mercury e dei gruppi poppieri Mercruiser è fatta in lega di zinco, che ha una resistenza minore contro la corrosione dell'alluminio, del bronzo e dell'acciaio. Questo fa sì che la corrente elettrica vada verso l'alluminio causando così la corrosione della pinna, facilmente sostituibile, invece che del piede. Tuttavia, questa non è una soluzione radicale, dal momento che la pinna ha bisogno di essere frequentemente controllata e sostituita.

Per risolvere il problema, la Mercury ha preparato un nuovo accessorio, il MerCathode Quicksilver, che protegge il vostro motore dalla corrosione di acque saline, inquinate, o con alto tenore di minerali in modo completo ed assoluto.

Un dispositivo elettronico preleva corrente dalla batteria e ne dosa la quantità necessaria a controbilanciare la corrente elettronica. Il MerCathode invia direttamente la corrente dalla batteria, per mezzo di un anodo platinato sistemato sulla poppa sotto la linea di immersione, attraverso l'acqua, alle parti esposte del fuoribordo o del gruppo poppiero, arrestando così l'azione corrosiva.

Un elettrodo d'argento e di cloruro d'argento, anch'esso sistemato sulla poppa, rivela il potenziale corrosivo. Mette così in azione un controllo elettronico che modifica la corrente emessa dall'anodo al fine di compensare le variazioni del contenuto salino minerale o di temperatura dell'acqua e perfino delle condizioni della vernice del gruppo. Una protezione completamente automatica.

Il MerCathode si installa facilmente su qualunque fuoribordo o gruppo poppiero. Non ci sono parti mobili e non si devono fare messe a punto. Niente che si consumi o che debba essere sostituito. Abbisogna di pochissima corrente e la batteria non si scarica quando la vostra barca gira al minimo. L'installazione è semplicissima: l'anodo e l'elettrodo sono avvitati attraverso la poppa sotto la linea di immersione, uno da una parte e l'altro dall'altra del piede. Il Controllo elettronico viene montato all'interno della imbarcazione. I Cavi vengono collegati con i terminali della batteria.

CRONACHE SPORTIVE

DRAMMA PER GLI ITALIANI AL TOUR: FUORI CORSA ARMANI, AMIAZZO E PECCHIELAN

ZILIOLI RISCHIA LA MAGLIA GIALLA NELLA TAPPA VINTA DA GODEFROOT IN VOLATA

Coinvolti in una rovinosa caduta i nostri tre corridori - Coraggiosa difesa del leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisieux, 30

E' accaduto di tutto in questa quarta tappa del Tour de France, la Rennes - Lisieux di 224 km, che ha visto il belga Walter Godefroot bruciare sul traguardo un agguerrito gruppetto di cultori dello sprint, di cui facevano parte i connazionali Roger De Vlaeminck, secondo e Van Springel. Ma più che della vittoria di Godefroot, che si è preso una pronta rivincita nei confronti del nostro Marino Basso che lo aveva stracciato ieri a Rennes, occorre parlare di questo meraviglioso Zilioli, che ancora una volta ha dimostrato di avere le carte in regola per indossare e portare più a lungo possibile questa prestigiosa maglia gialla. Ieri aveva avuto il merito di controllare la corsa e si era prodigato a spezzare quasi sul nascere tutta una serie di fughe; oggi è stato tra i più attivi nel riportare il gruppo sul francese Catieu e sullo spagnolo Zubero, che involatisi a 70 km dalla partenza sono riusciti a restare in testa per 89 chilometri, fino a raggiungere un vantaggio pressoché astronomico: oltre 12 minuti. E che i due facessero sul serio lo dimostra la media quasi iperbolica da essi segnata durante la fuga, media che in alcuni tratti ha superato i 50 chilometri orari.

Tappa quindi prestigiosa per belgi e francesi e utile per Zilioli ma amara per i colori italiani, per una rovinosa caduta che nei pressi del posto di controllo di Flers de Lorne, dopo 136 km di corsa, coinvolgeva una ventina di corridori, fra cui gli italiani Pietro Amiazzo, Arturo Pecchielan e Luciano Armani. Le condizioni di Amiazzo e Pecchielan apparivano subito le più gravi. Ricoverati nel più vicino ospedale a bordo di una ambulanza, venivano sottoposti ai primi esami clinici. Il verdetto per Amiazzo era particolarmente crudele: leggera frattura alla colonna vertebrale. Luciano Armani, che si era prontamente rialzato, sembrava in grado di riprendere la corsa ma pochi chilometri dopo era costretto a fermarsi e a dire addio, insieme ad Amiazzo e Pecchielan, al Tour.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

(IV tappa: Rennes-Lisieux, km 234) 1) **WALTER GODEFROOT** (Belgio) 5.27'77" con l'abbuono 5.26'47" alla media di km 42,921; 2) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 5.27'7" con l'abb. 5.26'57"; 3) H. Van Springel (Bel.) 5.27'7" con l'abb. 5.27'2"; 4) Jan Janssen (Ol.) 5.27'7", 5) Eddy Merckx (Bel.), 6) Italo Zilioli (It.), 7) Raymond Poulidor (Fr.), 8) Willy Van Neste (Bel.) tutti con il tempo di Janssen; 9) Joop Zoetemelk (Ol.) 5.27'12", 10) Georges Pintens (Bel.) s.t., 11) Claudio Michelotto (It.) s.t., 12) Ronald De Witte (Bel.) s.t., 13) Thomas Petterson (Svezia) s.t.; 14) Luis Ocana (Sp.) 5.27'18"; 15) J. Danguillaume (Fr.) 5.27'21"; 16) Vianen (Ol.) in 5.28'4", 29) Paolini, 33) Balmamion, 34) Conti, 35) Jotti, 43) Polidori, 45) Schiavon, 51) Panizza, 77) Benfato, 78) ex-aequo: P. Mori, Anni, Basso, Boifava, Van Den Bossche tutti con il tempo di 5.28'4".

CLASSIFICA GENERALE

1) ITALO ZILIOLI (It.) in 19.28'48"
2) Eddy Merckx (Bel.) . . . a 4"
3) Jan Janssen (Ol.) . . . a 27"
4) Walter Godefroot (Bel.) a 29"
5) R. De Vlaeminck (Bel.) a 45"
6) H. Van Springel (Bel.) a 46"
7) Thomas Petterson (Sv.) a 1'06"
7) Raymond Poulidor (Fr.) a 1'06"
9) Joop Zoetemelk (Ol.) . a 1'07"
10) Luis Ocana (Sp.) . . . . a 1'08"
11) Van Neste (Bel.) a 1'18"; 12) ex-aequo: Michelotto (It.), De Witte (Bel.), Pintens (Bel.) a 1'22"; 15) Van Den Berghe (Bel.) a 1'23"; 16) Charly Grosskost (De Mueur) a 1'30"; 17) Mogens Frey (Dan Gribaldy) a 1'40"; 18) ex-aequo: Cyrille Guimard (Fr.) e J.P. Pierre Danguillaume

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lisieux — Walter Godefroot piazza la sua ruota davanti a quella di De Vlaeminck sul traguardo della quarta tappa: il sorriso della Miss, sul podio, sarà quindi tutto per lui

LOTTA LIBERA

Secondi a Venezia i Vigili triestini

A Venezia, ove hanno preso parte alla coppa «Città di Venezia» di lotta stile libero, gli atleti del G.S. Vigili del fuoco di Trieste hanno conquistato un brillante secondo posto, piazzandosi alle spalle del Vicenza. Nella città lagunare, Verona e Fidel, hanno fatto combattere Germig, Turoni, Gasperini, Belgrado, Pagan e Cucinotta. I primi tre sono usciti vittoriosi in tutti gli incontri disputati; Belgrado ne ha vinto uno mentre i più giovani, Pagan e Cucinotta, hanno sostenuto alcuni incontri di esibizione.

Del Campo a Roma in allenamento collegiale

E' partito ieri sera, alla volta di Roma, il nuotatore della Triestina Franco Del Campo per sottoporsi ad un periodo di circa due mesi di allenamenti collegiali. Del Campo ha deciso di dedicare il periodo estivo al nuoto in vista dei prossimi campionati europei di Barcellona. L'azzurro si allenerà sotto la guida di Bubi Dennerlein, lo stesso tecnico che si è curato di lui prima delle Olimpiadi messicane.

A LIVORNO LA TRIS

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Fortullino, in programma venerdì all'ippodromo di Livorno, corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Fortullino (L. 3.500.000, disc., handicap a invito, corsa Tris): Semaphore II, Perugino, Beldemonio, Fabriano, Taranto, Fundador, Nibbiano, Le Ghota, Massera, Fanfara, Marsiliana, Fiano.

SFIDA AD ATZORI

■ L'EBU ha designato il pugile spagnolo Andres Salz Rimero sfidante ufficiale del campione europeo dei pesi mosca Ferdinando Atzori.

TENNIS

A Wimbledon Rosewall è il primo semifinalista

Wimbledon, 30

L'australiano Ken Rosewall è il primo semifinalista del torneo di Wimbledon. Rosewall ha battuto in quattro sets e con il punteggio di 10-8, 6-1, 4-6, 6-2 il connazionale Tony Roche. Per Rosewall un successo di tutto prestigio, tenendo presente che era dal lontano 1956, allorché perse in finale contro Lew Hoad, che non riusciva a superare indenne i quarti.

Dei quattro set, è stato senza altro il primo il più drammatico. In vantaggio per 5-0, Rosewall non è riuscito a piazzare il match-ball e ha dovuto sudare le tradizionali "sette camicie per avere la meglio sul più giovane avversario.

Nel terzo set, dopo aver perso nettamente il secondo, Roche è sembrato in grado di sovvertire il pronostico. Vinto il set per 6-4, è partito sparato nel quarto set, che avrebbe dovuto portare in parità le sorti dell'incontro, ma sul 2-2 Rosewall ha fatto cose strabilianti che finivano per mandare in barca il più fresco avversario.

Negli altri due singolari in programma, che opponevano lo americano Graebner all'inglese Roger Taylor e lo spagnolo Andres Gimeno a Bob Carmichael, la pioggia ha detto la sua costringendo gli organizzatori a sospendere ambedue gli incontri.

PALLANUOTO SERIE «B» AL BAGNO AUSONIA

La Triestina affronta il temibile Lerici Sport

A quattro giorni di distanza dall'incontro disputato contro il Quinto e vinto per 4 a 3, la Triestina di pallanuoto ospiterà questa sera nella piscina del bagno Ausonia la squadra del Lerici Sport.

Quarto in classifica con nove punti all'attivo, il Lerici risulta un avversario quanto mai temibile per la formazione alabardata, che tuttora sta cercando di risalire dalla posizione di coda. A conferma di quanto detto, è sufficiente ricordare che Bacchione, Bardi, Giovacchini, Manfredi, Barlocco II e Tedeschi, quest'ultimo tiratore scelto dei liguri, sono stati capaci di superare i cugini della Mameli, il Salerno, il Pozzillo e nell'ultimo turno hanno addirittura costretto al pari (8 a 8)le Fiamme Oro di Roma, attualmente in vetta assieme al Bogliasco.

Che cosa saprà fare la Triestina contro questo «sette» non è possibile anticipare. Si spera in tutti i casi che gli alabardati sappiano battersi come contro il Quinto, semmai ancor meglio e soprattutto con maggiore decisione nei pressi della rete di Bacchione; inoltre è da augurarsi che sappiano sfruttare le occasioni in cui avranno la ventura di trovarsi con l'uomo in più e che si decidano a tirare a rete senza lasciare trascorrere i fatali 45" con la palla in possesso.

L'incontro avrà inizio alle ore 19; la Triestina utilizzerà Stulle, Pischiutta, Alessandrini, Mattei Bruno e Ferruccio Cerni, Leghissa, Poli, Semprini, Cocchi e Caproni.

GIMONDI VINCE

■ Felice Gimondi si è preso una platonica rivincita su Franco Bitossi, battendolo allo sprint a conclusione del circuito del Castello, svoltosi a Valdengo con la partecipazione di circa 70 concorrenti, fra i quali tutti i più noti ciclisti italiani non impegnati al Tour.

CALCIO

Verso la conclusione la Coppa Monfalcone

La Coppa Città di Monfalcone di calcio ha subito ieri un brusco rinvio a causa del maltempo. Erano in programma un incontro di categoria allievi: Azzurra di Gorizia - Monfalcone e una juniores: Monfalcone-Pieris. Le gare sono state rinviate a domani.

Questa sera, sempre se il tempo lo permetterà, si svolgeranno le altre due semifinali: Pom e Staranzano per gli allievi (ore 20.45) e Pro Gorizia-Pom per gli juniores (ore 22). Le finali allievi si giocheranno sabato (20.45 per il III posto) e (22 per il primo) e quelle juniores domenica sempre con gli stessi orari.

Complessivamente il torneo calcistico ha allineato 32 squadre, 16 per categoria, appartenenti ai vari sodalizi della regione.

I movimenti del Monfalcone

Anche quest'anno il Monfalcone si è salvato. In vista della prossima stagione che lo vedrà ancora in serie C a fianco di Triestina e Udinese, Zelesnich sta già lavorando per preparare la nuova squadra. Ceduto Medeot alla Spal per una cifra aggirantesi suo 35 milioni più il prestito dell'attaccante Zanolla, hanno lasciato il sodalizio monfalconese anche Savian (rientrato al Palermo), Gerin I (ritornato al Pordenone), Tesolin (alla Spal) e Bivi (al Lignano). Sul fronte degli arrivi sono segnalati l'attaccante spallino Zanolla (classe '50), il centrocampista Belidda (cl. '51, dalla Sampdoria), la mezzala Bordon (cl. '50, dalla Pro Farra), la mezzala Lavaroni (cl. '50, dal Buttrio) e l'attaccante Dilena (cl. '54, dal Mossa).

De Conto di Brugnera primo a Valvasone

Valvasone, 30

E' stata una gara contrastata in gran parte dal vento ed emozionante soltanto dopo i primi 35 chilometri di corsa, quando dal gruppo sono evasi di prepotenza Bernardis, Pancino e Maranzana della Filcas, De Conto del G.S. Piccinato e Cendron della S.S. Salco di La Spezia. In breve questo quintetto ha guadagnato terreno, giungendo al traguardo con oltre 3' sul sesto classificato. La Coppa Luigi Maniago è stata assegnata al G.S. Filcas, per merito di Maranzana, Bernardis e Pancino.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) Giorgio De Conto (G.S. Piccinato Brugnera), km 125 in 3 ore 10', media km 39.473; 2) Guido Cendron (Salco La Spezia) s.t.; 3) Maurizio Maranzana (Filcas) s.t.; 4) Aldo Pancino (idem) s.t.; 5) Natalino Bernardis (idem) s.t.; 6) Silvano Morutto (idem) a 3'50"; 7) Silvano Riccato (Daina Mira) a 8'; 8) Sergio De Piero (Filcas) s.t.; 9) Valerio Pillon (idem) a 10'.

NEREO HA OFFERTO ANCORA UNA VOLTA IL SUO APPOGGIO AGLI ALABARDATI

Colloquio Rocco-Colummi sul futuro della Triestina

L'Udinese ha richiesto ufficialmente Giacomini - Sigarini forse andrà al Trento

Della Triestina 1970-71 si è parlato a lungo ieri pomeriggio, nel corso di un incontro fra l'allenatore del Milan Nereo Rocco e l'avv. Colummi. Il tecnico rossonero ha assicurato ancora una volta il suo massimo interessamento, impegnandosi a dare una mano ai dirigenti alabardati per formare una squadra in grado di ben figurare nel prossimo campionato. Cosa si siano detti l'avv. Colummi e «paron» Nereo non è dato di sapere: non è trapelata insomma alcuna indiscrezione, ma è già positivo il fatto che si cominci a pensare alla nuova Triestina che, come è già stato più volte ribadito, punterà molto sui giovani del vivaio. I vari Naldi, Rakar, Truant e Tugliach insomma non verranno ceduti. Marino Rakar, il più promettente fra i ragazzi che si sono posti in evidenza nella passata stagione, rimarrà ancora alabardato nonostante le numerose richieste che sono giunte alla Triestina da parte anche di sodalizi della massima categoria.

E' quasi certo invece che se ne andrà Sigarini. Il giocatore, in comproprietà al cinquanta per cento fra Triestina e Milan, molto probabilmente finirà al Trento, che sta facendo pressioni con la società rossonera per assicurarselo.

L'Udinese ha richiesto ufficialmente ieri alla Triestina l'interno Giacomini. Il presidente della società bianconera, Brunello, si è messo in contatto con l'avv. Colummi per il capitano alabardato. In cambio il sodalizio friulano offrirebbe Del Zotto, che l'anno scorso ha militato nel Venezia, oppure Galeone e un conguaglio. Brunello ha lasciato intendere che pur di avere Giacomini sarebbe disposto ad aumentare l'offerta e ciò basta a dimostrare quale sia l'interessamento dell'Udinese per il giocatore alabardato. La Triestina comunque ha risposto negativamente: Giacomini è una pedina essenziale sulla scacchiera alabardata, l'uomo-squadra, il più adatto in una compagine come quella in allestimento che punterà molto sui giovani.

Settimo Pestrin sposo stamane

Per i calciatori alabardati in vacanza è tempo di matrimoni. Dopo Ridolfi, oggi si sposa Settimo Pestrin. Il bravo mediano della Triestina condurrà stamane all'altare la gentile signorina Renata Basezzi. La cerimonia religiosa si svolgerà alle 10.30 nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Alla coppia di sposi i migliori auguri degli sportivi triestini.

Valcareggi ringrazia gli sportivi triestini

Ferruccio Valcareggi ha trascorso anche la giornata di ieri a Trieste in attesa di trasferirsi a Firenze per relazionare al Consiglio federale sui recenti campionati mondiali del Messico. Il tecnico azzurro ha tenuto a dichiarare che ha apprezzato in maniera particolare, fra i molti telegrammi di felicitazioni, quelli inviati dall'avv. Columni anche a nome della Triestina e dal gruppo allenatori triestini di calcio; e ringrazia con questo mezzo anche gli altri sportivi che hanno voluto inviargli il loro incitamento.

Il Napoli escluso dalle gare internazionali

Napoli, 30

Il Napoli, in seguito agli incidenti accaduti il 28 maggio scorso al San Paolo, nel corso della gara con la squadra inglese Swindon Town, valevole quale finale del torneo anglo-italiano, è stato escluso per la stagione 1970-71 da tutte le competizioni internazionali. Una comunicazione in tal senso è stata fatta alla società partenopea dalla Federazione gioco calcio, la cui presidenza ha preso la decisione. Pertanto, il Napoli non potrà partecipare alla Coppa delle Fiere alla quale era stato invitato.

Com'è noto, per gli stessi incidenti, il giudice sportivo della Lega aveva squalificato il Napoli, agli effetti delle gare italiane, a tutto il 24 settembre '70.

Le dimissioni di Pison

Il dott. Tullio Pison, in aggiunta ad una nostra notizia relativa alle sue dimissioni da presidente del Comitato di Trieste per il settore giovanile della FIGC, ha voluto cortesemente precisare che la sua presa di posizione va intesa quale protesta per la situazione dei campi a Trieste e non quale segno di divergenze di vedute in seno al Comitato.

SI PREPARA A FONDO IL PUGILE GENOVESE

Mondiale Arcari-Roque a Lignano il 10 luglio

«Il francese potrà battermi solo a testate»

Genova, 30

«Non ho dubbi, il titolo mondiale dei welter rimarrà in mie mani». Questa la dichiarazione programmatica di Bruno Arcari, che il 10 luglio prossimo a Lignano Sabbiadoro incontrerà il francese René Roque, campione d'Europa dei superleggeri e recente vincitore di Sandro Lopopolo. «Roque — prosegue il campione del mondo — potrà battermi in un modo solo: picchiandomi con la testa».

Il pugile ciociaro-genovese conferma poi questa sua sicurezza a chi lo osserva in palestra: è sempre il primo ad arrivare al «lavoro» e l'ultimo ad andarsene ed i risultati si vedono sulla bilancia. L'ultimo suo peso è stato di kg. 62.500, quasi al limite dei «leggeri», la categoria nella quale ha intenzione di fare prossimamente una puntata per incontrare Laguna. Questo risultato è ancor più apprezzabile se si pensa che il 5 giugno scorso, quando a Marsiglia ha incrociato i guantoni con Dos Santos, Arcari pesava kg 64.200.

«La mia preparazione — dice ancora Arcari — va avanti a gonfie vele: l'intervento chirurgico che ho dovuto subire al braccio sinistro dopo l'incontro con Adigue è ormai un ricordo. L'unico cosa che mi dà un po' di fastidio è il caldo, ma ciò servirà per farmi salire sul ring con maggiore cattiveria».

Cosa pensa di Roque? è stato chiesto ad Arcari.

«Roque è un bel combattente e non sarà facile vincere prima del limite. L'importante però è vincere nettamente e fare spettacolo. Io salirò sul ring per soddisfare anche i più esigenti; spero che Roque voglia fare altrettanto».

Insieme con Arcari si allenano Carmelo Bossi, prossimo avversario di Little per il «mondiale» dei welter junior, Baruzzi, Branconi, Crespan, Patronelli e Jimmy Carter, un negro americano fatto arrivare da Chicago quale «sparring» dei pugili della colonia Agostino-Branca.

Il campione del mondo rimarrà nel ritiro della Campora fino a mercoledì prossimo.

AUTO

Frisori 1.o di categoria nella Bolzano - Mendola

Silvano Frisori, continuando nella serie di ottimi piazzamenti, ha vinto nella sua classe la Bolzano-Mendola, svoltasi con larga e qualitativa partecipazione domenica scorsa. Frisori era al volante di una Giulia 1600 GTA e ha coperto il percorso alla media di oltre 87 chilometri orari. Nella gara, che era valida per il campionato triveneto, il triestino ha conquistato un brillante 11.o posto assoluto, che assume notevole valore tecnico in considerazione delle vetture e dei piloti che lo precedono. Il tempo realizzato costituisce il nuovo primato di categoria, inferiore di 4" a quello appartenente al compianto «Toni».

La corsa è stata vinta da Pam su Fiat-Abarth, davanti a Ortner, pure su Fiat-Abarth (la macchina che ha conquistato quattro dei primi cinque posti). Al terzo posto assoluto è giunto Reisch su Alfa 33.

PUGILATO: LISTON

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston, ha battuto per k.o. tecnico al nono round il connazionale Chuck Wepner.

PALLAVOLO INTERNAZIONALE: STASERA ULTIMO INCONTRO

I cechi della Stella Rossa più forti dei campioni d'Italia

Stella Rossa - Panini 3-0

STELLA ROSSA: Kop, Kraus, Lebeda, Drobni, Tresnak, Zahajsky, Groesl, Pavlik, Vapenka, Penc, Fiala. PANINI: Nannini, Boldrini, Barbieri, Guidotti, Musil, Anderlini, Sibani. ARBITRI: Caputo, Facchetin e Cattaruzza di Trieste.

Gioco scintillante e spettacolare fra Stella Rossa e Panini, nel secondo incontro del trofeo di pallavolo «Città di Trieste». Gli assenti questa volta hanno perso veramente uno spettacolo di prim'ordine, come da tempo non era possibile ammirare nella nostra città. Merito di entrambe le formazioni, che si sono date battaglia durante tutti i tre set, senza risparmio e sciorinando nel contempo pezzi d'alta scuola: schiacciate al fulmicotone, palle smorzate al millimetro, «muri» perfetti, inserimenti tempestivi sono stati gli ingredienti meravigliosi di questa memorabile partita.

Da una parte si sono fatti apprezzare soprattutto Kop, Vapenka, Groessl e Lebeda, dalla altra Nannini, Musil e il giovane Sibani, che in definitiva sono stati quelli che con maggior vigore hanno cercato di contrastare la marcia dei cechi.

Per 3 a 0 ha vinto la Stella Rossa, che così è la vincente della coppa, avendo battuto la Triestina nell'incontro di lunedì sera. Per questa sera, con inizio alle ore 21.15, sul campo del Ferroviario, è in programma l'ultimo incontro della manifestazione fra Panini e Triestina.

Mattagliano (marcia) e Intemperante (corsa) vincono a San Pier d'Isonzo

San Pier d'Isonzo, 30

Giordano Mattagliano, del CUS Trieste, si è aggiudicato la vittoria nella gara di marcia, disputatasi a San Pier d'Isonzo, per l'organizzazione dell'U.S. San Marco Acli di Fogliano.

Il forte atleta triestino ha preceduto sul traguardo, dopo dieci chilometri di gara, Mario Umek, del G.S. San Giacomo, unico suo concorrente. I due marciatori hanno compiuto appaiati i primi cinque giri del circuito, sul quale si svolgeva la gara, poi nel sesto e ultimo giro Mattagliano ha accelerato ed ha avuto via libera, giungendo sul traguardo con un vantaggio di 1'17".

Prima della gara di marcia si è svolta una gara podistica, che ha visto alla partenza quattro concorrenti. Giovanni Intemperante, del G.S. San Giacomo di Trieste, non ha avuto difficoltà ad imporsi: balzato in testa al primo giro, egli, pur seza forzare, ha progressivamente aumentato il suo vantaggio fino a portarlo, al termine dei cinque giri, per complessivi nove chilometri, al limite di 20". Al secodo posto si è piazzato Giuseppe Puller, della Libertas Udine, che invano ha tentato di contrastare la supremazia di Intemperante.

Marcia: 1) Giordano Mattagliano (CUS Trieste) in 57'32"6; 2) Mario Umek (G.S. San Giacomo di Trieste) 58'49"4.

Corsa: 1) Giovanni Intemperante (G.S. San Giacomo di Trieste) 27'3"3; 2) Giuseppe Puller (Libertas Udine) 27'23"4; 3) Andrea Calò (Acegat Trieste) 28'14"1; 4) Egidio Bembi (idem) 28'45"2.

PALLACANESTRO

Iscritti 147 atleti al Torneo San Lorenzo

Ben 147 atleti si sono iscritti alla nona edizione del tradizionale torneo cestistico di San Lorenzo, che organizzato dalla Servolana avrà inizio sabato sera sul campo all'aperto di quella società. Gli atleti sono stati divisi in quattro categorie e precisamente seniores, juniores, ragazzi e minibasket.

Nella categoria seniores, che raggruppa gli atleti più conosciuti nella pallacanestro triestina, ci saranno al via sei squadre formate da dieci atleti ciascuna, in rappresentanza di tipici e caratteristici ritrovi servolani. Anche la juniores avrà sei squadre, mentre i ragazzi e il minibasket ne avranno quattro ciascuna. Domani sera il comitato organizzatore con alla testa il dinamico presidente della Servolana, Gropazzi, procederà al compito non certo facile della suddivisione degli atleti iscritti nelle varie rappresentative.

P. B.

ROTELLE JUNIORES

■ Questi i risultati delle partite di ieri a Novara: Gran Bretagna - Svizzera 10-2; Italia-Belgio 6-3; Olanda-Spagna 0-2; Portogallo-Germania 0-3. Classifica: Spagna 6 partite p. 12; Portogallo 6-10; Germania 6-9; Italia 6-6; Olanda 6-5; Gran Bretagna 6-4; Belgio 6-1; Svizzera 6-1.

IN POCHE RIGHE

Le quote Totip

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 14 undici e 153 dieci. In tutta Italia sono stati ottenuti 9 dodici, 139 undici e 1399 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 805.065; a quelli con punti undici lire 118.580; a quelli con punti dieci lire 11.612.

TENNIS

Coppa Porro-Lambertenghi

A Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, si sono concluse ieri le batterie indicative della prima fase delle coppe «Porro e Lambertenghi», la classica leva nazionale giovanile riservata alle «racchette» dagli undici ai tredici anni. Nelle due finali maschili si sono imposti Serafini e Olivo. Il primo ha battuto Carletti per 6-1, 6-5; Olivo si è imposto su Naomias con il punteggio di 6-2, 6-0.

Al termine delle due partite hanno avuto luogo le premiazioni. Olivo e Serafini fra i maschi e la Ebner fra le femmine prenderanno parte prossimamente alle semifinali che avranno luogo in una località del Veneto.

Pugilato al «Grezar» sabato 18 luglio

L'organizzatore Bruno Vizzaccaro ha annunciato di avere programmato per sabato 18 luglio una riunione di pugilato all'aperto, allo stadio «Grezar», lato tribune. Essa sarà imperniata su due confronti professionisti, che vedranno impegnati il peso leggero triestino Aldo Pravisani contro lo jugoslavo Werner e il peso medio Dario Benvenuti contro lo jugoslavo Erman. I due confronti saranno preceduti da quattro interessanti incontri fra pugili dilettanti. Pravisani, che ha lasciato di recente la scuderia Amaduzzi, farà il suo debutto quale pupillo del prof. Morgante di Udine.

LA ALESSIO CONTESA

■ Claudia Alessio, la valorosa cestista della Calza Bloch, è stata invitata a trasferirsi a Milano per giocare nella Standa. Analoga offerta le è stata fatta dalla squadra di Vicenza. La giocatrice è indecisa sul da farsi, perché nonostante la consistenza delle offerte non vorrebbe lasciare la società di appartenenza.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Terza giornata, ieri a Roma nelle finali nazionali dei «Giochi della Gioventù». Nella pallavolo femminile la squadra di Gorizia è stata battuta per 2-0 da quella di Varese. Prosegue invece la marcia vittoriosa del sestetto maschile, che ieri si è imposto in due set sul complesso di Agrigento.

Nel basket il quintetto di Gorizia si è imposto su quello di Milano per dieci punti di scarto (45-35).

Nell'atletica leggera femminile, una sola rappresentante del Friuli-Venezia Giulia si è qualificata per le finali del salto in lungo in programma per domani. Si tratta di Silvana Gherzini di Trieste, che nelle eliminatorie ha realizzato la misura di m. 4.48. L'udinese Maria Mion ha vinto una delle batterie dei 60 metri ostacoli con il tempo di 10"1.

I nuotatori giuliani impegnati ai Giochi della Gioventù fino a questo momento stanno rispettando i rosei pronostici della vigilia. Dopo le vittorie nelle batterie della Giugovaz nel dorso e di Zuppelli nella rana, ci sono state quelle di Zecchi nel delfino (35"4), della Sandri nella rana (43"5) e di Flavio Fontana nel dorso (35"). Dei tre risultati, il più promettente è quello di Fontana, che per la fase finale mette seriamente la sua candidatura per una vittoria o perlomeno per la conquista di una medaglia.

PALLACANESTRO

Sarà di 12 squadre la «A» femminile

Roma, 29

Il Consiglio federale della Federazione italiana pallacanestro ha deciso, fra l'altro, nelle sue riunioni dei giorni scorsi di mantenere inalterata l'attuale formula dei campionati, salvo alcuni ritocchi per quelli minori. A partire dalla stagione 1971-72 la serie «A» femminile sarà ampliata da dieci a dodici squadre, mediante una retrocessione e tre promozioni dalla «B».

ASSEMBLEA EDERA P.T.

■ Questa sera alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda, avrà luogo, in sala Foschiatti, via delle Zudecche 1/c, l'assemblea generale ordinaria dell'Edera Calcio P.T. Dopo la relazione morale, sportiva e quella finanziaria, avrà luogo l'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno 1970/71.

ARRIVA MCCORMACK

■ Il peso super leggero Pat McCormack, accompagnato dal procuratore Paddy Byrne, arriverà giovedì 2 luglio all'aeroporto di Fiumicino e proseguirà subito per Latina, dove sabato sera affronterà Tommaso Marocco. McCormack ha già battuto l'italiano Petriglia per k.o. e l'ex campione d'Europa Korgh.

Del Bo su Giorgetti nella Coppa Romans

Romans, 30

Volata a due e vittoria di Antonio Dal Bo su Paolo Giorgetti nella quinta edizione della corsa ciclistica «Coppa Comune di Romans», disputatasi oggi su un circuito, da ripetersi sei volte, per complessivi 120 chilometri.

La corsa, tiratissima, si è praticamente recisa all'ultimo giro, nel corso del quale i trenta corridori in gara dovevano affrontare la breve ma dura salita del colle di Medea. E' stato proprio qui che Dal Bo e Giorgetti si sono involati per giungere soli al traguardo, dove hanno risolto con una lunga volata la questione del primato.

L. A.

ORDINE DI ARRIVO

1) Antonio Dal Bo (Casagrande di Cordignano) 120 km in 3 ore e 5', media km 38.960; 2) Paolo Giorgetti (Bartali Rovis di Trieste) s.t.; 3) Flavio Casagrande (Casagrande) a 1'40"; 4) Giuliano Marcuzzi (Pontoni di Pascolo) s.t.; 5) Luigi Venturato (Crich Libertas di Treviso) s.t.; 6) Giacomo Becciu (Enal Laipacco) a 3'35"; 7) Onorato Mansutti (La Sellettiva Cervignano) a 6'22"; 8) Franco Omeri (Coppi Hausbrandt Trieste) a 7'5"; 9) Silvestro Favanetto (Crich Libertas di Treviso) a 10'15"; 10) Paolo Selescig (Cividale Val Natisone) s.t. Partiti 30; ritirati 12.

La coppa dalle mani del C.T. azzurro

(Foto de Rota)

Il capitano della squadra Olimpija di Lubiana, seconda classificata al torneo internazionale allievi «Leo Brunner», riceve dalle mani del C.T. azzurro F. Valcareggi il premio d'onore

TROFEO G.M. GIOVANNI

Triestina - Udinese vecchie glorie sabato al «Grezar»

Sabato sera le «vecchie glorie» calcistiche della Triestina e dell'Udinese ritornano in campo per contendersi la prima edizione del trofeo «Grandi Magazzini Giovanni». L'incontro verrà disputato in notturna allo stadio «Grezar» e costituirà la rivincita della gara che alabardati e bianconeri hanno sostenuto l'estate scorsa per il «Trofeo Chizzo». Nelle due compagini verranno schierati alcuni fra i più famosi giocatori degli anni d'oro delle due società.

L'Udinese, in vista di questo «derby», ha sostenuto sabato una amichevole contro le «vecchie glorie» della rappresentativa Milan-Inter, che sono state superate con il netto punteggio di 3-0. Per gli alabardati quindi si tratta di un avversario quanto mai temibile.

La partita avrà inizio alle 21.15. Ovidio Paron, selezionatore della Triestina, ha annunciato la presenza di Mazzero e Petris.

A FORCELLA SPE

La XXX Ottobre inaugura il bivacco Gervasutti

L'Associazione XXX Ottobre celebrerà domenica una delle feste più significative, perché legata alla realizzazione di una opera fissa in montagna: l'inaugurazione del bivacco dedicato a Giusto Gervasutti, l'alpinista di Cervignano, scomparso nel 1946, al quale è intitolato pure il Gruppo alpinistico di quel centro friulano. Il bivacco fisso Giusto Gervasutti è stato costruito in prossimità della Forcella Spe, fra gli Spalti di Toro e il Duranno, in un settore poco frequentato delle Dolomiti d'oltre Piave. La sua ubicazione intende favorire appunto una maggiore conoscenza della zona, cui è nociuta finora la mancanza di un punto di appoggio. La realizzazione del bivacco è stata effettuata nell'ambito della Fondazione Berti. La inaugurazione è fissata per le 11 di domenica.

Per consentire una più larga partecipazione di soci alla cerimonia, la XXX Ottobre ha programmato, nel quadro delle gite estive, una escursione a Forcella Spe. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, con destinazione Cimolais e pernottamento al rifugio Pordenone, a metri 1205. Domenica mattina sarà raggiunta Forcella Spe (metri 2040) e quindi il punto dove sorge il bivacco. Rientro a Trieste verso le 22.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

DISTINTA FAMIGLIA 4 persone - massima serietà
cerca
DOMESTICA FISSA TUTTOFARE
25/30enne — STIPENDIO 110.000
Scrivere ora per il 1.o settembre
GILLI dott. VALERIO, via Vitali n. 2 — MILANO

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi stabile per tre adulti piazza Goldoni. Telefonare 93683. 26319 B

CERCASI prestaservizi per 3-4 ore due volte la settimana compenso orario L. 500. Scialpi, via Battera 7. 26351 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca piccola famiglia ore 8-14 zona Rosmini. Telef. 744727. 73998 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi. Telef. 95207. 26307 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LIBERA subito offresi cassiera aiuto banco guardarobiera stagionale locale. Cassetta n. 26361 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 49213 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Telefonare n. 55182. 26313 CC

TAPPEZZIERE salotti tendaggi esegue subito anche domicilio. Tel. 90107. 26265 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AUTISTA capace volonteroso cercasi. Telefonare feriali 96853. 26333 D

A.A.A. LAVANDAIA cerca Hôtel Milano, via Ghega 17. 26257 D

ACCONCIATURE Franco assume parrucchiere mezzelavoranti apprendiste anche giornaliere, ottime retribuzioni. Tel. 726341. 49435 D

AGENZIA Riello cerca operai preferibile montatori bruciatori elettrauti o elettricisti. Presentarsi giovedì ore 10 via F. Severo 42. 26291 D

ALBERGO Obelisco Opicina cerca per luglio e agosto camerieri sala banconiere cameriera ai piani. Presentarsi dalle ore 11 alle ore 15. 26323 D

APPRENDISTA per drogheria profumeria cercasi. Baschiera, via Mazzini 55. 26241 D

APPRENDISTA cerca calzoleria via Oriani 8, pressi piazza Garibaldi. 26289 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi camiceria Salvagno, Portici Chiozza 1. 74008 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi ore 14-16 profumeria Rosa, via San Lazzaro 6. 26371 D

APPRENDISTA commesso cerca Magazzini Trieste, via Oriani 6. 26251 D

CASSIERA pratica per ristorante bar cercasi cassetta 73916 D SPI.

CERCANSI BAGNINO ed internista o banconiera. Bagno ristorante Punta Olmi. 26245 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Salone Mirella, Campi Elisi 34. 26325 D

CERCANSI cameriere e aiuto cuoca trattoria «Da Franz», via S. Pasquale 9, tel. 741412. 26305 D

CERCANSI urgentemente per imbottigliamento operai generici. Presentarsi oggi dalle 8 alle 9 presso lo stabilimento Boario Pepsi Cola, strada di Montedoro 345. 74004 D

CERCASI agente o rivenditore esclusivista province Trieste e Belluno. Scrivere Casella 44 N SPI - 20100 Milano. 6174 D

CERCASI apprendista calzature. Piazza Venezia 4, telefono 24254. 416 D

CERCASI giovane operaio anni 18-19 patente B. Presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2. 26267 D

CERCASI parrucchiera finita per luglio-agosto Lignano Sabbiadoro. Telefonare TS 39243. 26255 D

CERCASI signorina impiegata ramo immobiliare bella presenza, massima serietà. Cassetta 26279 D SPI.

CERCASI impiegata 17-18 anni. Telef. 820352. 26277 D

CERCASI internista donna pulizie bella presenza bar buffet «Alla Posta», piazza Oberdan 1. Domeniche e feste libere. 74006 D

CERCASI aiuto banconiere per bar. Telefonare al 29589 dalle ore 11 alle 13. 26269 D

CUOCO perfezionato stabile forte stipendio cerco tel. 20115. 73896 D

ELETTRICISTI trasfertisti, veramente abili cerca importante società per lavoro continuativo. Scrivere specificando studi, posti occupati e pretese a Cassetta 3045 SPI - 10100 Torino. 6155 D

IMPORTANTE ditta distributrice alimentari ingrosso cerca giovane patentato. Telefonare 761772 orario ufficio. 26337 D

IMPRESA pulizia cerca donna e uomo, lavoro stabile. Presentarsi Pulidomus, via Conti 13. 26329 D

LAVORANTE parrucchiera ottimo trattamento cercasi. Presentarsi salone Emy, via Fabio Severo 69. 26283 D

OPERAI fabbri meccanici carpentieri tornitori disposti migliorare cerca seria officina. Cassetta 26287 D SPI.

OPERAIA generica cercasi. Torerbianca n. 35. 26335 D

PANETTIERE per ristorante cercasi cassetta 73914 D SPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Via Ghega 12. 26275 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici sarte apprendiste cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 26317 D

SARTA per piccole riparazioni o modifiche su confezioni femminili cercansi. Indirizzo SPI 26357 D.

STIRATRICE cercasi ottima retribuzione, posto stabile. Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 26343 D

STIRATRICE pratica cercasi. Telefonare 761888, via Tacco n. 24. 26299 D

STIRATRICE per macchina e generica cercasi. Torrebianca 35. 26335 D

STIRATRICE pulitura secco cercasi. Torrebianca 35. 26335 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. AFFITTASI stanza vuota ingresso libero. Coroneo 29. Telefonare 745777. 26297 F

AFFITTASI camera mobiliata centrale. Tel. 65378. 26253 F

AFFITTASI camera mobiliata centralissima ascensore primo piano. Tel. 26344. 26285 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi. Telef. 749929, viale D'Annunzio. 26363 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi di ricupero e aggiornamento per tutte le classi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 900 G

A.A. ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accurata. Tel. 755626. 26359 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6 telef. 35798. 901 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Cocker fulvo con macchia bianca sul muso smarrito mercoledì giovedì zona S. Croce - S. Primo. Telefonare 225229, mancia competente. 73996 H

GATTA nero-bianco nome Mizzi smarrita pressi Teatro Romano. Telefonare 726596. 74000 H

Continua in 14.a pagina

Binocoli tedeschi

della migliore scelta ottica: 8x30 da 15 mila lire; 7x50 da 19.500; 10x50 da 22 mila; 12x50 da 24 mila; 16x50 da 25 mila; e 20x50 da 27 mila lire.

Vasta scelta per le vostre vacanze nel nostro negozio di piazza della Borsa 8

giornalfoto

VIA PETRARCA

affittansi locali e magazzini di complessivi mq 440 e due quartieri di 4 risp. 5 stanze.

Amministrazione Presel
Telefono 69598

CASE PER VOI

Complesso Residenziale "BAIA DELLA TRANQUILLITÀ"

CONDOMINIO MAZZAREI - MUGGIA: vista mare, verde riposante

INFORMAZIONI
Ufficio: Telefono 68114 - 28200
Agenzia ESPERIA: Telefono 29235
Cantiere MUGGIA: tutti i giorni — escluso domenica — dalle 15 alle 19.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia (*)
10.30 L	Portogruaro
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.28 DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (1)
18.07 L	Portogruaro
18.39 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L	Portogruaro
20.00 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UDINE - VENEZIA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.22 L	Udine
7.12 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

61 MILIARDI PAGATI AGLI ASSICURATI NEL 1969

60,6 miliardi

una media di 166 milioni di lire al giorno, è l'ingente cifra che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha pagato nel 1969 agli assicurati o loro beneficiari, prevalentemente per assicurazioni giunte a scadenza o colpite da sinistro. In tale cifra sono compresi

1,8 miliardi

pagati per prestazioni aggiuntive gratuite, che hanno portato a

12,3 miliardi

l'importo pagato per tale titolo dal 1956 al 1969, ed a

411 miliardi

l'importo versato dall'INA per prestazioni contrattuali e aggiuntive, nello stesso periodo.

Accanto a queste cifre che appartengono al passato, stanno quelle delle ingenti riserve accantonate per far fronte agli impegni che scadranno in futuro:

641 miliardi

a garanzia delle prestazioni contrattuali per le polizze in vigore alla fine del 1969 ("riserve matematiche").

Maggiorazioni gratuite delle prestazioni caso morte e caso vita sono state assegnate ai contratti in vigore, in misura e con modalità analoghe a quelle del precedente esercizio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATI NEL MASSIMO RISERBO I COLLOQUI AL CREMLINO

Nasser e i capi russi studiano il piano americano

Mosca vedrebbe con favore la proposta di Washington
Ora il difficile sarebbe convincere i capi oltranzisti arabi

Mosca, 30

Con il consueto, tradizionale riserbo, sono cominciati al Cremlino i colloqui tra il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser e i dirigenti sovietici. Alla «riunione» partecipa anche il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, il quale ha interrotto le proprie vacanze per essere presente all'importante scambio di opinioni tra i sovietici e il leader egiziano. Oltre a Nasser partecipano ai colloqui, da parte egiziana, il ministro degli esteri Riad e quello della difesa Fawzi mentre da parte sovietica, oltre a Breznev, sono presenti il primo ministro Kossighin e il presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni.

Nonostante il riserbo, si dà per certo qui a Mosca che Nasser e i dirigenti sovietici stanno esaminando con molta attenzione il nuovo piano di pace annunciato la scorsa settimana dal segretario di stato americano Rogers, che prevede un cessate il fuoco effettivo di 90 giorni, e il graduale ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati, previe garanzie assolute dell'apertura di negoziati tra arabi e israeliani nell'ambito delle Nazioni Unite. Nei discorsi pronunciati nei giorni scorsi a Bengasi e al Cairo, Nasser aveva respinto in modo brutale il piano americano, e sembra che la sua posizione sia condivisa dagli altri leaders «progressisti» arabi, come il libico Keddafi, il siriano Atassi e l'iracheno El Bakr.

La risposta iniziale sovietica, non ufficiale, è stata definita «non interamente negativa». Poco o nulla uscirà fuori dalle mura del Cremlino riguardo ai colloqui tra Nasser e i leaders sovietici, ma è certo che Mosca vuole esaminare attentamente la proposta americana in quanto non è un mistero che l'Unione Sovietica vedrebbe volentieri una soluzione pacifica per la crisi del Medio Oriente, d'accordo o no con gli americani.

Tuttavia, anche se ai sovietici dovesse piacere il piano americano, essi sicuramente dovranno fare appello a tutta la loro diplomazia per costringere Nasser ad accettarlo. Tuttavia, dato che i russi sono i maggiori fornitori di armi dell'Egitto e degli altri paesi arabi della «prima linea», esclusi la Giordania e il Libano, una frattura tra Nasser e i leaders di Mosca non è assolutamente prevedibile. Una cosa è certa: qualsiasi accordo venga raggiunto a Mosca, esso sarà condiviso da tutti gli altri paesi arabi.

Nei colloqui del Cremlino si dovrebbero esaminare altri due importanti problemi. Il primo concerne la difesa dell'Egitto dagli attacchi israeliani, ma non appare certo se l'Unione Sovietica sia disposta a fornire altri missili o aerei da combattimento alla RAU. Mosca ha più volte affermato che continuerà a fornire armi agli arabi fino a che «gli imperialisti» continueranno ad assistere Israele. L'altro e più preoccupante problema che verrà a galla in questi colloqui, è quello della resistenza palestinese. Pur sostenendo il movimento dei fedayn per la «fama» ormai acquistata dal loro leader Yasser Arafat sia nel mondo arabo che fuori, Mosca è molto preoccupata dalle azioni «indipendenti» condotte dai piccoli movimenti di guerriglia. I dirigenti del Cremlino stanno infatti facendo del loro meglio per rinsaldare l'unità araba in un unico fronte contro Israele, mentre invece alcune azioni dei palestinesi non fanno altro che «disgregare» questa unità a tutto vantaggio degli israeliani.

DUE JET ISRAELIANI abbattuti sul Canale

Tel Aviv, 30

Il comando militare israeliano ha annunciato stasera che due aviogetti di Tel Aviv sono stati abbattuti dalla contraerea egiziana durante le incursioni avvenute oggi sul Canale di Suez. Gli equipaggi sono stati visti lanciarsi con il paracadute in territorio egiziano, e sicuramente sono stati presi prigionieri.

IL LEADER ARABO AL CREMLINO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Nasser e i suoi collaboratori visitano il Cremlino prima d'iniziare i colloqui coi russi

DOPO L'ESPULSIONE

Ora Radio Praga attacca Dubcek

Praga, 30

Radio Praga, commentando i risultati dell'ultimo plenum del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, e in particolare l'espulsione di Dubcek, ha affermato ieri sera che «l'elezione di Alexander Dubcek alla testa del partito, nel gennaio 1968, non era stata motivata né dalle sue doti di grande organizzatore o di teorico né dalle sue esperienze, ma piuttosto dalle sue qualità personali».

«Nei suoi rapporti con la gente e anche nella sua critica dei metodi errati di Antonin Novotny — ha aggiunto la radio — Dubcek si era dimostrato un dirigente modesto e generoso che non aveva nemici personali, cosa che sembrava essere di buon augurio per un «leader» del partito comunista, ma la lotta politica che è cominciata poco dopo il gennaio 1968, e che ha assunto rapidamente un vigore inatteso, ha fatto affiorare alla superfice alcuni tratti del carattere di Dubcek che non erano conosciuti: mancanza di fermezza ideologica, tendenza verso l'ideologia e i sistemi piccolo-borghesi, di cui si sono abilmente servite le forze di destra in modo tale che questo "uomo di gennaio", circondato da un falso mito, ha finito per divenire il simbolo di una politica nazionalista anti-sovietica e sciovinista».

CONCLUSA LA VISITA A MOSCA DEL CAPO DEL GOVERNO JUGOSLAVO

RIBICIC: SARÀ RAFFORZATA LA COLLABORAZIONE CON L'URSS

«Le differenze fra le politiche dei nostri paesi non ostacolano i nostri rapporti»
Per la crisi del Medio Oriente critiche senza distinzione a sovietici e americani

Mosca, 30

«Se esistono due stati sovrani e due politiche è normale che possano esistere anche delle differenze tra queste due politiche. Tali differenze, però, non hanno a mio parere, un carattere tale da impedire la collaborazione tra i nostri due paesi». Così ha dichiarato oggi a Mosca il presidente del consiglio esecutivo federale (Governo) jugoslavo nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'ambasciata di Jugoslavia.

Mitua Ribicic, che si trova nell'Unione Sovietica in visita ufficiale sin dallo scorso 24 giugno, ha lasciato in serata Mosca alla volta di Belgrado. Parlando dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, il premier jugoslavo si è mostrato alquanto ottimista. «Le attuali conversazioni — egli ha detto — hanno rafforzato la fiducia reciproca» e certamente faciliteranno un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra i nostri paesi.

Interrogato in merito all'atteggiamento del Governo di Belgrado nei confronti della crisi medio-orientale, e in particolare sulla nuova iniziativa di pace degli Stati Uniti, Mitja Ribicic ha dicharato: «Noi salutiamo con soddisfazione ogni iniziativa che faciliti una soluzione pacifica della controversia. E' ovvio che la fornitura di nuovi aerei non facilita una risoluzione pacifica». Agli osservatori quest'ultima frase del leader jugoslavo è parsa assumere un significato particolare, quasi come un primo segno di ottimismo circa le prospettive della crisi del Medio Oriente dopo che il piano preannunciato dal segretario di stato americano Rogers nella sua recente conferenza stampa aveva finora incontrato l'ostilità della parte araba e le critiche della stampa sovietica.

«La Jugoslavia — ha aggiunto Ribicic — fa parte di quel gruppo di paesi che svolgono ogni sforzo per arrivare a un regolamento politico e non militare della crisi. Confermiamo che base per una tale soluzione politica del conflitto deve essere la risoluzione del 22 novembre 1967 del Consiglio di sicurezza della Organizzazione delle Nazioni Unite». Negli ambienti di Mosca si fa anche notare che il premier jugoslavo, affermando che le forniture di aerei non facilitano una soluzione politica del conflitto, non ha fatto distinzioni tra le parti in causa, ed è così sembrato riferirsi, nelle sue critiche ai possibili fornitori di aerei alle parti combattenti, sia agli Stati Uniti che all'Unione Sovietica.

In serata, come si è detto, Ribicic è tornato a Belgrado. Secondo quanto riferisce un comunicato diffuso dall'agenzia sovietica «Tass», il capo del Governo jugoslavo è stato accompagnato all'aeroporto dal presidente del consiglio dei ministri Aleksiei Kossyghin. Erano presenti, per accomiatarsi dall'ospite, anche il primo vicepremo ministro sovietico, Kiril Mazurov, e il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

Non è ancora stato diffuso il testo del comunicato congiunto sovietico-jugoslavo, preannunciato oggi dal premier jugoslavo nel corso della conferenza stampa.

Italiano muore in Svizzera in un incidente stradale

Ginevra, 30

Un morto e due feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Waedenswil (Zurigo), poco dopo le tre del mattino di lunedì. Nell'incidente è morto l'infermiere italiano Salvatore Ferrau, di 52 anni, domiciliato a Catania, mentre il figlio e la figlia, che l'accompagnavano, hanno riportato gravi ferite.

L'incidente è dovuto a una distrazione dell'automobilista italiano, il quale, a causa probabilmente della stanchezza e della scarsa illuminazione, non si è reso conto di circolare in senso contrario sull'autostrada che da Zurigo porta a Coira. L'inevitabile scontro è avvenuto nel corso di una manovra di sorpasso compiuta da un automobilista che procedeva a forte velocità.

I due guidatori hanno tentato all'ultimo momento di evitare la collisione, ma dopo un urto di striscio, la vettura guidata da Salvatore Ferrau si è rovesciata e dopo aver fatto alcuni giri su se stessa si è arrestata contro il guard-rail centrale dell'autostrada. Salvatore Ferrau, proiettato nell'urto fuori dell'automobile, è stato cantonale di Waedenswil.

UN «TRADITORE» L'EX PREMIER CAMBOGIANO

A Sihanouk contumace processo a Phnom Penh

Continuano le incursioni dell'aviazione americana
In aumento la pressione comunista sui sudvietnamiti

Phnom Penh, 30

Le autorità cambogiane hanno annunciato oggi che l'ex capo dello stato cambogiano principe Norodom Sihanouk sarà processato in contumacia per cospirazione e alto tradimento. Il processo, che si svolgerà davanti a un tribunale militare, comincerà venerdì 3 luglio. Sihanouk, che per 30 anni è stato prima re e poi capo dello stato, era stato esautorato con un colpo di stato il 18 marzo scorso mentre si trovava in visita a Mosca. Attualmente egli risiede a Pechino, dove ha formato un governo in esilio.

Sul fronte bellico si è appreso che l'aviazione americana ha proseguito, nelle ultime 24 ore, le sue incursioni contro le vie di comunicazione e le roccaforti vietcong e nordvietnamite in Cambogia dopo il ritiro totale, completato ieri, di tutte le truppe statunitensi dal territorio cambogiano. A questo proposito è stato comunicato che gli ultimi consiglieri statunitensi presso le forze sudvietnamite in Cambogia sono rientrati oggi nel Sud Vietnam.

Intanto, il generale Do Cao Tri, comandante delle forze sudvietnamite in Cambogia, che dirige le operazioni a Est di Phnom Penh, ha dichiarato che con il ritiro delle forze americane dalla Cambogia, i vietcong oppongono una furiosa resistenza alle forze sudvietnamite. Il generale ha detto che in una battaglia svoltasi tra sabato e lunedì a Sud della piantagione di Chup, circa 90 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, sono stati uccisi 200 soldati «nemici» compreso il comandante di un reggimento vietcong. Le forze sudvietnamite, invece, hanno avuto 25 morti e 160 feriti.

«Gli elementi di due reggimenti corazzati e di sei battaglioni di fanteria, tra cui tre di «ranger», mentre risalivano verso Chup — ha detto Cao Tri — si sono trovati la strada sbarrata da un grosso concentramento della nona divisione vietcong di fronte alla piantagione di Peam Champ, dieci chilometri a Sud di Chup, rioccupata dai vietcong». Il generale ha aggiunto che i vietcong, trincerati nella piantagione, hanno opposto un fitto fuoco di sbarramento con mortai e hanno sparato bazooka a meno di 200 metri dalle posizioni sudvietnamite e sono stati respinti soltanto quando i sudvietnamiti hanno fatto uso di bombe al napalm. I caccia «Skyraiders» hanno aperto poi un corridoio di circa mezzo chilometro attraverso la piantagione intervenendo ancora oggi per colpire le posizioni vietcong presso Chup.

Nel Vietnam del Sud, intanto i guerriglieri vietcong hanno effettuato, nelle ultime dodici ore tredici bombardamenti di disturbo con razzi e mortai; nelle stesse ore i bombardieri strategici «B-52» hanno effettuato tre incursioni lungo la zona smilitarizzata fra i due Vietnam dove ieri sono stati scoperti dei nascondigli di armi, e altre due incursioni sulla provincia costiera di Binh Dinh, a 440 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Nella provincia di Binh Tuy, a 120 chilometri a Nord-Est della capitale, un convoglio militare è caduto in un'imboscata vietcong, ma — come ha riferito un portavoce militare — «gli attaccanti hanno subito perdite maggiori di quelle registrate dagli americani». Nello scontro, infatti, sono morti dodici guerriglieri mentre fra gli americani si sono avuti soltanto quattro feriti. A Phuoc Long, un centro a Nord di Saigon, un terrorista ha lanciato una bomba a mano contro una folla di persone che, nella piazza del mercato, guardavano la televisione: sei civili sono morti e altri undici sono rimasti feriti.

MAO CHIEDE AI CINESI oro per la guerra

Hongkong, 30

Il giornale «China Mail» afferma oggi che il Presidente Mao Tze-tung ha ordinato a tutti i cinesi di consegnare il loro oro al Governo per la costituzione di «un fondo di guerra» destinato a sostenere il movimento comunista nel Sud-Est asiatico e particolarmente in Cambogia e nel Vietnam meridionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO DELL'ULSTER

UNA LEGGE D'EMERGENZA PER I TUMULTI IN IRLANDA

E' un provvedimento che dà al Governo speciali poteri
«No» dei protestanti - Riforme favorevoli ai cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La visita del ministro inglese degli interni Maudling a Belfast, teatro dei recenti sanguinosi scontri fra protestanti e cattolici, è cominciata oggi e continuerà domani con una serie di colloqui vertenti fra l'altro sulla nuova legge che conferirà al Governo speciali poteri per domare i tumulti. La legge è stata presentata oggi stesso allo Stormont, il Parlamento dell'Ulster, suscitando immediate reazioni oratorie da parte del reverendo Paisley appena reduce da Londra, dove ieri ha prestato il rituale giuramento con gli altri neo-eletti deputati del Regno Unito.

E' una legge severa, ma della quale non sembra potersi facilmente negare la necessità in un momento grave come il presente, in vista delle marce celebrative della associazione protestante di Orange nelle prossime settimane, che potrebbero dare l'avvio a nuovi disordini ma che, secondo l'avviso dello stesso ministro Maudling, non si ritiene opportuno sopprimere anche per motivi di libertà democratica. La legge, ostica essa stessa al gusto democratico britannico, e che il Governo di Chichester-Clark intende fare abrogare il più presto possibile, appena la situazione lo permetta, prevede arresti per un minimo di sei mesi, anche per la semplice partecipazione attiva a un tumulto senza l'accompagnamento di speciali reati.

Nelle riunioni odierne con Maudling, tre deputati dell'opposizione avevano chiesto al ministro perentorie assicurazioni che la legge non sarà usata contro persone semplicemente sospette, e non avendo potuto ottenerle hanno lasciato il luogo di riunione in segno di protesta. Sono i deputati Patty Devlin (omonimo della deputata cattolica Bernadette Devlin il cui imprigionamento venerdì scorso aveva dato origine al week-end di sangue), Paddy Wilson e Paddy Kennedy. Il ministro Maudling ha negato di avere approvato l'uso della legge sui poteri speciali per l'internamento di persone senza processo, insistendo che le decisioni in materia spettano al Governo dell'Ulster, e tuttavia dichiarando che non saranno adottate «senza le più esaurienti consultazioni fra i due Governi responsabili della sicurezza».

La legge è costituita in verità da due capi separati, uno contenente provvedimenti temporanei per la giustizia penale e l'altro riguardante la «prevenzione dell'incitamento all'odio». Paisley, nella sua opposizione, ha coinvolto anche la riforma che il Governo e il Parlamento dell'Ulster stanno varando per dare case, posti di lavoro e un maggior peso nei consigli locali ai malcontenti specialmente cattolici. Maudling ha confermato, nei colloqui, la decisione di Londra di favorire quanto potrà la riforma, ma di esigere anzitutto la restaurazione della legge e dell'ordine «senza di che non può esserci armonia e prosperità».

E. G.

DEBRE' PRESENTE A UN NUOVO CONTRASTATO ESPERIMENTO

Venerdì nel Pacifico scoppierà una «H» francese

E' il terzo ordigno all'idrogeno che Parigi farà esplodere nonostante le aspre critiche di tutto l'emisfero meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 30

Il ministro della difesa Michel Debré lascerà Parigi domani, subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri, per raggiungere in volo Tahiti; assisterà venerdì all'esplosione termonucleare che costituirà l'evento saliente della serie di esperimenti francesi nel Pacifico. Debré conta di essere di ritorno in Francia in tempo per la festa nazionale del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

La bomba «H» francese di venerdì sarà sospesa a un aerostato, seicento metri sopra le acque delle lagune di Mururoa e Fangataufa, atolli della Polinesia francese. Debré e altre personalità assisteranno allo scoppio da bordo dell'incrociatore «De Grasse», a un centinaio di chilometri di distanza.

La Francia ha sin qui fatto esplodere 34 ordigni nucleari, di cui due all'idrogeno; queste cariche «H» sono state fatte deflagrare nella precedente serie di esperimenti, tenuta nell'estate del 1968. A una esplosione fu presente, il 3 settembre 1966, l'allora Presidente Charles de Gaulle, che si trovava a bordo del «De Grasse». Il poligono nucleare francese nel Pacifico copre un'arco di circa 1.600 chilometri quadrati. I francesi iniziarono il loro programma di esperimenti nucleari nel Sahara, dieci anni or sono; sette anni fa ne spostarono la sede nella zona degli atolli di Mururoa e Fangataufa, 1.200 chilometri a Sud di Tahiti, e in questo poligono del Pacifico hanno sinora eseguito diciotto «test».

Gli atolli si trovano a mezza via fra Brisbane in Australia e Santiago del Cile. I venti e le correnti marine, suscettibili di trasportare la precipitazione radioattiva residua, si spostano in prevalenza verso Sud-Ovest, ossia in direzione della Nuova Zelanda e dell'Australia piuttosto che in quella del Sud America. Ma qualcuno degli stati sudamericani ha criticato le prove francesi, al pari dell'Australia e del Giappone.

L'Australia si trova 6.400 chilometri a Occidente del poligono, la Nuova Zelanda 4.800 chilometri a Sud-Ovest. Il Governo di Parigi afferma di avere preso le più rigorose precauzioni per evitare effetti nocivi agli esseri umani, agli animali, alla vita marina. Ma ciò non ha impedito le proteste. Ne hanno fatte il Cile, l'Ecuador, la Colombia e il Perù, il paese sudamericano più vicino agli atolli, a circa 5.760 chilometri. Qualcuno ha addossato agli esperimenti nucleari francesi la colpa del recente violentissimo terremoto che fa fatto in Perù circa cinquantamila morti. Ma gli scienziati francesi dicono che la teoria è priva di fondamento.

Francia e Cina popolare sono i due soli paesi che conducano attualmente esperimenti nucleari nell'atmosfera; al pari del suo predecessore De Gaulle, Pompidou ha ignorato le critiche all'interno e dall'estero nei confronti della serie ora in corso. Gli esperimenti di questa serie sono stati finora condotti in privato, adesso la Francia solleva il sipario, e all'esperimento di venerdì saranno ammess ii giornalisti.

I tecnici francesi stanno elaborando perfezionamenti del sistema di innesco, e ci sono indicazioni ch'essi siano alle prese con certe difficoltà, alla cui soluzione confidano di giungere grazie anche ai «test» nel Pacifico. Un'ulteriore serie si terrà l'anno venturo, e consentirà agli scienziati francesi di dedicarsi alla realizzazione di una carica più piccola e compatta, in grado di fare da ogiva per i missili terra-terra, di portata intermedia dell'esercito francese, e per quelli dei sommergibili a propulsione nucleare.

Il ministro Debré ha recentemente riconosciuto che il programma nucleare francese è in ritardo di due anni.

U. P. I.

QUASI UNO SCANDALO IN SVIZZERA PER LA DIVULGAZIONE DI UN'OPERA OSCENA

Alla sbarra il «Libretto rosso» che incoraggia i giovani al vizio

Scritto da danesi «progressisti» afferma che «la lotta al sistema va iniziata fin dalle elementari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 30

Le autorità cantonali di Berna stanno attentamente esaminando il «Libretto rosso degli studenti», una pubblicazione danese che per il suo contenuto ha suscitato nelle ultime settimane molto scalpore e polemiche a non finire. La questione se questo libretto debba essere considerato o no un pericolo per la gioventù dovrà essere decisa dal procuratore del cantone di Berna, Arist Rollier, dopo che tutta la pratica concernente il libretto è passata nelle sue mani. Se il magistrato si pronuncerà in senso affermativo, diverse librerie locali potranno essere perseguite penalmente per avere venduto la pubblicazione a ragazzi di età inferiore ai 18 anni.

Il «Libretto rosso degli studenti» è stato scritto da un gruppo di insegnanti danesi progressisti e pubblicato in traduzione tedesca a Francoforte per essere diffuso nella Germania Federale. Il volume tratta dei metodi di educazione, degli insegnanti, degli studenti, del sesso e della droga. Esso contiene una aspra critica del sistema sociale vigente nei paesi dell'Europa occidentale, affermando che la battaglia contro il capitalismo comincia sui banchi di scuola. Di qui l'esigenza morale di una lotta senza quartiere contro il capitalismo in tutte le sue manifestazioni. Una lotta inoltre che è bene che i giovani conducano tenendo ben presente che tutti coloro che in un modo o in un altro impersonano questo sistema non sono altro che delle «tigri di carta».

Nel volume si incoraggia i giovani d'ambo i sessi a partire dall'età di 14 anni, ad avere un'intensa vita sessuale e al riguardo si forniscono particolareggiate istruzioni circa l'uso di antifecondativi. Si esortano invece i giovani a star lontano dall'alcool e dal tabacco e si illustrano i pericoli delle droghe «forti» mentre si sottolinea che alcune droghe «deboli» possono rivelarsi relativamente innocue. Come è successo che questo libretto sia penetrato in Svizzera? Alcune settimane fa una ragazza di 14 anni rientrando in patria dalla Germania ne portò con sé diverse copie, distribuendole fra gli amici.

La voce dell'esistenza di questo libretto si diffuse rapidamente fra i giovani, e ordinazioni cominciarono a piovere presso i librai. In pochi giorni ne furono vendute alcune centinaia di copie fino a che alcuni insegnanti venuti a conoscenza della cosa ritennero di segnalarla al responsabile dell'istruzione pubblica del cantone, il dott. Sutermeister.

Sutermeister, un ex medico, presa visione del contenuto del libretto scrisse subito ai librai di Berna per condannare la vendita del libretto ai giovani e al tempo stesso denunciò il fatto alla magistratura federale. Nella sua lettera ai librai, Sutermeister scriveva che «la gioventù che è ancora sana non deve essere contaminata da sistemi che ovviamente provengono dall'Est e possono fare il gioco del comunismo». La sua lettera è stata pubblicata dai giornali di Berna.

L'ufficio della procura federale ha sentenziato che la pubblicazione non costituisce un pericolo per la sicurezza della Svizzera e ha lasciato alle autorità dei 22 cantoni il compito di decidere se sia il caso di proibirne la diffusione a causa del contenuto relativo alla libertà sessuale. Nel cantone di Berna alcune librerie malgrado l'invito rivolto loro da Sutermeister, continuano a vendere il libretto cui naturalmente tutte le polemiche di questi giorni hanno in definitiva fatto una gratuita pubblicità.

A. P.

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro amico

RAG.

Ezio Benedetti

Addolorate lo annunciano le famiglie:
— dott. CLAUDIO SUGGI
— FRANCO SUGGI
— ATTILIO TERSALVI
— GIANNI MICCOLI
— VITTORIO RADOS
— VINICIO PIZZAMEI
— ALDO TORDI
— SERGIO ALZETTA
— ERMINIO DOBRILLA
— VITTORIO FERFOGLIA

Partecipa al lutto la famiglia avv. GINO BENUSSI.

Prende viva parte al lutto della famiglia il Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE.

†

Il 30 giugno si è spento il nostro caro

Eugenio Rosa Uliana

Lo piangono la moglie AMEDEA, il figlio ALADINO con la moglie BRUNA, la figlia EDDA con il marito ROMANO UMER, gli adorati nipotini MORENO, MONICA e FABIANA, i fratelli, le sorelle, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Primari prof. Lovisato e prof. Leggeri, ai sigg. Medici e al personale tutto delle Divisioni II Medica e Patologia Chirurgica.

Un grazie particolare al medico curante dott. B. Marchiò per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 giugno si spense il cuore nobile del nostro amato figlio

Mario Sancin

Ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 16 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1970

†

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giannotta

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli ARTURO, ROMANA e GILDO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ida Gabre v. Plenicar

non è più.

La piangono la figlia ESPERIA con il marito CARLO, l'adorato nipote GIANCARLO, la sorella VALERIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 36608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Lucia Salvadori

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Luciana Brezovsek

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ludmilla Glavina in Ciano

con immutato dolore La ricordano il figlio MARIO, la nuora NEVIA e i nipoti ROBERTO e STEFANO.

Una Messa sarà celebrata oggi 1 luglio 1970 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 19.

Nel IX anniversario della scomparsa della nostra amata figlia

Marina

la mamma, il papà, la nonna e gli zii la ricordano con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno.

Famiglie: MUHIC - SVETINA NEGRO

Trieste, 1.7.1961 - 1970

†

Domenica 28 giugno l'anima della buona

Nerina Borri

è salita al Cielo.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato marito VITTORIO unitamente ai cognati ed ai nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— BRUNO e GIULIANA BONMASSAR
— AURELIA e MARIO IANNI

†

Il 30 giugno si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Francesca Bonifacio ved. Sigon

Ne danno il triste annuncio le figlie SABINA e GIORGINA con i mariti GIORDANO RATZKI e BRUNONE FABRICI unitamente alle congiunte famiglie BONIFACIO, SCOCCHI, DE GIORGI e PAPA.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Dopo lunghe sofferenze il 26 giugno si è spento il nostro caro

Giovanni Bradaschia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i nipoti e i pronipoti.

† Dopo penose e lunghe sofferenze si è spento il giorno 29 giugno

Carlo Prasel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ELSA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Versa-Flego

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Una Messa in suffragio della cara defunta verrà celebrata il giorno 3 luglio alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco.

Famiglie: FLEGO - PITZOLU - BETTIOL

Nella impossibilità di ringraziare singolarmente le persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Lucia Scapin nata Botteghelli

esprimiamo con questo mezzo la nostra gratitudine.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ezio Petelin.

Nell'avviso mortuario dovevasi leggere: un ringraziamento al personale della II Medica, e non III Medica, come erroneamente apparso.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Leopoldo Potrebin

Direttore della Fabbrica Macchine a riposo

lo ricordano con immutato affetto e immenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti.

Nel primo anniversario della morte di

Gisella Vassuri nata Carpani

deceduta il 5 luglio 1969 il marito La ricorda con tanto affetto e accorato rimpianto.

Il 3 luglio corr. anno, venerdì, alle ore 9 sarà celebrata una Messa funebre nella Chiesa di via S. Anastasio.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. FABIO SEVERO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, rimesso nuovo, adatto persona sola, affittasi prontamente 33.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 26355 I

AFFITTASI magazzino 60 mq marina vuoto 30.000. Agenzia René, via Filzi 10, tel. 69519. 26349 I

AFFITTO modesto camera cameretta cucina gabinetto. Visitare ore 18-20 Strada Friuli 83, Pippa. 74002 I

APPARTAMENTI (zone Rossetti, Udine, Giulia) 2-3 stanze cucina servizi affittansi 25.000. Informazioni telef. 734257. 26279 I

APPARTAMENTO M. VENTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26347 I

APPARTAMENTO PADUINA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26347 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 28.000 Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, II. 26347 I

APPARTAMENTO zona HORTIS, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26347 I

CENTRALISSIMO primo piano quattro camere cucina servizi affitta privato. Telefonare 70378 ore 10-12. 26293 I

FOSCOLO, 2 stanze cucina wc proprio, da restaurare 10.000; S. Giacomo, 2 stanze cucina 15.000 affitta Immobiliare, via Oriani 2. 26367 I

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO zona tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore cerca in affitto dirigente d'azienda; tel. 61712. 26347 L

CERCASI appartamento in affitto 2 stanze soggiorno cucinino bagno-wc, zona S. Luigi massimo 40.000; telef. 763676 ore 13-14. 26311 L

QUARTIERINO piccolo accessori cercano coniugi soli, anche in campagna; inintermediari offerte Cassetta 26341 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LA grande estate della Pellicceria Ziliotto. Ziliotto vi attende anche per una semplice visita. Vi offre la sua grandiosa vendita estiva; garanzia, eleganza, prezzi veramente interessanti. Collezione 1970-1971. 26317 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto, 31928. 26295 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 26315 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A, ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; divanoletti 25.000; panchetteletto 30.000; brandine 5800; scale; scarpiere; poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti, mobili fasciatoi, bagnetti; salotti letto 85.000. Mobili singoli, scrivanie, librerie. Prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46800 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno. della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 25730 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 25730 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai, Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger Chinotto, Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 25730 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. CERCASI produttore pubblicità lavoro facile alta percentuale. Cassetta 26167 P, SPI.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale vi affida cataloghi e campioni di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a cassetta postale 391 - 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6077 P

COLORIFICIO importante introdotto, vasta produzione comprendente gamma completa rivestimenti murali cerca agente. Scrivere: SPI Cassetta 30 B - 16121 Genova. 6169 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 TEL. 765201 GRADO, RIVA SCARAMUZZA Vendonsi auto nuove e d'occasione; valutiamo bene il vostro usato; permuta dell'usato con l'usato; rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Ogni tipo di macchina ai migliori prezzi. 49427 Q

AUTOSALONE Cossich, Muggia via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi permutando usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Giulia super GTV '67; Mercedes 220 S '64; Fiat 125 '67; 125 special; 124 '67; 1100 R '67; 1100 R e familiare; 1300 '64; 1500 '64; 1500 spider; 1100 D e familiare; 850 '65 e coupé '67; 750 '65, '64, '63; 500 F '67; 500 D '63 e '64; Bianchina spider; 500 giardinetta. Visitateci 219 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, rivenditore autorizzato. Prenotazioni autovetture nuove, ritiro dell'usato, permute, rateazioni fino 30 mesi senza anticipo: AR Giulia spider; Giulia super; Giulietta TI; Fiat 125 '67; 1500 familiare; 1100 R; 850 '64, '65; 850 special '68; 750 '63, '64; 500 F '66; 500 N familiare; 500 Vignale spider '68; Ford Taunus 17 M '68; Cortina GT '66; Simca 1000; Volkswagen 1300 '67. 26101 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a vende permuta rateizza: Fiat 500 L; 850; 1100 familiare; 1500 124; Alfa Giulia 1300 TI; super 1600; 1600 GT; Lancia Fulvia coupé: Volkswagen; Mini Minor. 74010 Q

FIAT 600 vendesi 60.000; telefonare 765570. 26365 Q

FIAT 850 '65 vendo 260.000 contanti; via Gatteri 56, negozio. 47748 Q

HARLEY DAVIDSON 1200 electra glide nuova, privato vende. Telefonare 74194 Manzano. 6171 Q

VENDONSI: Fiat 125 '67; 1500 C '66; 1100 R '66; Simca 1000 '64. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 26353 Q

VENDONSI: Fiat 850 sport coupé '68; 850 coupé '66; 850 Vignale spider '65, ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 26353 Q

500 fine '63 ottime condizioni 150 mila vendesi; tel. 757562. 26281 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti 5.o stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Tel. 741515 Crispi 8. 26249 R

AUTOLAVAGGIO vendesi o affittasi tel. 727410. 26239 R

CEDESI urgentemente negozio radio TV elettricità causa malattia titolare; tel. 414841. 26369 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 49291 R

ULTIMI APPARTAMENTI
ROIANO — VIA GIACINTI, 30 — TEL. 414556
Zona tranquilla - Ogni comfort - Facilitazioni di pagamento
VISITE E PRENOTAZIONI IN CANTIERE dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19 compreso sabato

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. PIAZZALE ROSMINI seminuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi POGGIOLO VISTA MARE ascensore centralnafta; libero, 13.600.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 26355 S

APPARTAMENTINO camera cucina pressi viale vendesi. Rivolgersi Bonifacio XX Settembre 22. 26303 S

APPARTAMENTO libero 120 mq 4 vani veranda adatto ufficio salone parrucchiere ambulatorio vendesi. Visitare ore 10-13 piazza Garibaldi 4, I piano. 49355 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina wc ripostiglio vende 3.400.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26347 S

ATTICO pressi ISTRIA soleggiatissimo VISTA MARE due stanze salone servizi 21 mq terrazza ogni comfort box auto; mutuo 50% in 15 anni VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 26355 S

BELLISSIMI in palazzina panoramica 2, 3 stanze servizi tutti comforts terrazze mansarde garage. Prenotazioni vendite informazioni tel. 734257. 26279 S

CENTRALISSIMI 1, 3 stanze vuoti vendo 1.780.000, 3.450.000 facilitazioni pagamento; visitare Canal Piccolo 2, V, ore 11-19. 26331 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini, appartamenti pronta consegna; è iniziata la vendita del 5.o lotto, mutui 80%, signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini posteggi; disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; festivi 9-10; tel. 811225; Società Egena. 47720 S

RIVIERA Grignano mare terreno splendido mq 5000 con giardino parco villetta bagno vendesi; telef. 35995 ore 8-12, 15-19. 25756 S

SIGNORILE 2 camere cucina Rossetti vicino Fiera libero, vendo; tel. 24338, 982651. 26309 S

TERRENO immediata periferia progetto 3 palazzine; altro altipano non costruibile uso posteggio roulottes, tende, week-end vendonsi; informazioni tel. 734257. 26279 S

VENDESI appartamento a Sistiana con box ogni comfort moderno pronto; tel. 90333. 26301 S

VENDONSI: fondo e casetta via Panebianco, Servola. Offerte Cassetta 26345 S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2, 3 stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali. IMPREDIL via S. Francesco 11 telefono 905582. 49301 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A.A. GRADO Pineta affittasi appartamento. Telefonare Grado (0431) 80417. 24456 T

A Opicina cercasi camera possibilmente con giardino affitto tre mesi. Telefonare 732638. 24748 T

AFFITTASI bungalow Orsera d'Istria (Parenzo) sei persone adulte tre quattro bambini 15/6 - 15/9/70 12.500 lire giornaliere. Rivolgersi professoressa Milica Drolc, Orsera, via Rovigno 1. 48437 T

APPARTAMENTINI graziosamente arredati affitta Villa Giorgina, Valbruna. Recapito Trieste 765478. 25613 T

APPARTAMENTO bicamere zona verde altipiano tranquillissimo cerca mese luglio docente universitario. Cassetta 46740 T SPI.

BELLARIA Albergo Italia, tel. 44308 centrale 20 m. mare. Bassa 2200 luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.

BELLARIA - IGEA MARINA riviera di Romagna. Un invito per le vostre vacanze! Informazioni: Azienda soggiorno e turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA Hotel Piccolo Mondo, tel. 44295 50 m. mare tranquillo camere con/senza servizi. Bassa 1900-2100 complessive. Alta interpellateci. 5444 T

BELLARIA, Hotel «Carezza», telefono 44074, vicinissimo mare, camere con/senza servizi. Bassa 1700; Media 2250; Alta 2750 complessive. Supplemento servizi lire 250. 5797 T

BELLARIVA - RIMINI Hotel Emiliani, via Parma 18, tel. 32056. Bassa 1600-1800. Alta 3400 complessive. 5685 T

CERVIA Hotel Al Faro, telef. 71072. Bassa 2100 (con servizi 2300). Luglio-agosto 3100 (con servizi 3300) complessive. 5961 T

CESENATICO Hotel Rugantino, tel. 0547-82395 modernissimo centrale al mare. Interpellateci. 5960 T

GRADO affittasi luglio appartamento 5 letti, vicino mare; telefonare 758245 Trieste. 26339 T

GRADO città giardino appartamento vicinissimo spiaggia affittasi. Telefonare 733450, appartamentino 3 letti cucina doccia terrazza affittasi per giugno. Tel. 766695. 73096 T

LIGNANO affittasi appartamento nuovo 3 camere accessori 5 letti parcheggio vista mare. Telefonare 24295. 0048091 T

LIGNANO affittasi appartamento nuovo 3 camere accessori 5 letti parcheggio, vista mare. Telefonare 24295. 0048091 T

MIRAMARE - RIMINI Hotel HG, tel. 33014 moderno dirett. mare tutte camere servizi balcone parcheggio ottimo trattamento. Bassa 2000. Media 2600. Alta 3000-3300 complessive. 5942 T

OPICINA affittansi 2 appartamenti seperati con giardino per villeggiatura. Via Monrupino 77. 46764 T

OPICINA luglio agosto affittasi villetta 4 stanze comforts giardino alberato. Tel. 35531, ore 9-10, 13-14. 46684 T

RICCIONE. Casa per ferie «Juventus», via Minghetti, telef. 42362 silenziosissima camere con-senza servizi. Bassa 1800-2000, media 2500-2700 complessive, alta interpellateci. 5853 T

RICCIONE Hotel Milano Helvetia, tel. 41109. Bassa 1900-2300. Media 2600-3300. Alta 3400-3800. 21-31 agosto: 2500-2800 complessive. 5706 T

RICCIONE, Pensione «Liane», telef. 42494, posizione tranquilla, pochi passi mare, ottima cucina genuina. Maggio, giugno, settembre 1700; dal 1.o al 15 luglio e dal 21 al 31 agosto 2100 complessive. 5958 T

RICCIONE Hotel Franchini, tel. 41333 parcheggio. Bassa 1700-1900. 1-10/7: 2500; 11-31/7: 3200 complessive. Agosto: interpellateci. 5734 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800-2000 complessive. Alta conveniente 5623 T

RIMINI, Pensione «Ivrea». tel. 29445. Bassa 1500-1600; 1-10 luglio 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900, luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Manola», tel. 32221, al mare: maggio 1800; giugno-settembre 2000; luglio 3000; agosto 3500. 5732 T

RIMINI Marebello - Pensione Lolita, tel. 32659, tranquilla, vasto parco. Bassa 1600; luglio 2400; agosto 2800 complessive. 5735 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255 sul mare moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200 Alta modici. 5441 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700, giugno e settembre 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, MAREBELLO Pensione «Ghita», tel. 33057, tutte camere doccia, wc; giugno-settembre 1900; luglio 2500/2700 complessive; agosto interpellateci. 5885 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, telef. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora» telef. 28522, II cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar ascensore, parcheggio, menù aalla carta. Bassa 2000/2400 complessive. Alta interpellateci. 5699 T

RIMINI - Pensione Belvedere, Regina Elena 50, tel. 23434. Prma linea autoparco, giugno prezzi modicissimi. 5696 T

RIMINI rivazzurra - Pensione Austin, viale Brindisi, telef. 32580. Bassa 1800; luglio 2300-2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive, Alta interpellateci. 5688 T

RIMINI - Pensione Nilo, via Parisano 78, tel. 50175. Nuova, vicino mare, tranquilla. Bassa 1800; alta modici. 5736 T

RIMINI - Hotel Petrarca telef. 25856, tranquillo camere con senza servizi balconi prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI - Pensione Malaga, via Gabelli, tel. 29463, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200-2500. 5431 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI, via Giglio 23, tel. 25762 vicina mare comforts moderni. Bassa 1800. Alta interpellateci. 5839 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissimo, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive.

RIMINI, «Villa Castellani», via Algarotti, tranquilla. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2100, agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE Hotel River, tel. 26904 sul mare specialità romagnole marinare. Bassa 2100. Luglio 3000 gestione propria. 5000 T

RIMINI - Villa Santucci, via Parisano 88, tel. 52285, vicinissimo mare. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 5606 T

RIMINI Rivabella, Hotel Nordic, via Cervignano, tel. 29475 (55121) sul mare, camere servizi. Bassa 2200, luglio 3000, agosto 3400. 5791 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Impero» a 50 metri mare, moderno, camere con/senza servizi; Bassa 2000/2400 tutto compreso; Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Caramia», tel. 32371, direttamente mare, moderno, tutti comforts; trattamento primo ordine. Bassa 1900/2100 complessive. Interpellateci. 5888 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» telef. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI Marebello - Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari, prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Corone» tel. 32351; modernissimo, 30 metri mare; maggio fino 10 giugno lire 1800; dall'11 giugno e settembre 1900/2000; 1-10 luglio 2500 complessive. 5422 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Pinuccia», tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari; prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI, Pensione «Laurentini» telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400; quilla, cucina ottima casalinagosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Pensione «Bristol», tel. 23808, vicina mare, comfort; parcheggio. Bassa 1650, Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI Hotel «Petrarca» telef. 25856, tranquillo, camere con o senza servizi, balconi, prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI, Soggiorno «Villa Festiva», via Costa 21, tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media, prezzo specialissimo; Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli» telef. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi; prezzi specialissimi Bassa stagione; Alta interpellateci. 5434 T

RIMINI, Pensione «Primavera», via Lagomaggio tel. 24202, familiare, tranquilla; Bassa 1600-1800 complessive; Alta interpellateci. 5490 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700; giugno e settembre 1800/2000 complessive: Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, S. GIULIANO MARE, Pensione «Villa De Anna», via Zavagli, tel. 25722; Bassa 1600, 1800; Media 2200/2400; Alta 2600/2800. 5577 T

RIMINI, Pensione «Victor», via Imperia, tel. 27226; vicina mare, ottimo trattamento. Bassa 1700 complessive. Interpellateci. 5580 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Urania», tel. 24527; menù a scelta; Bassa 1800/2000; Alta 2600/3400 complessive. 5588 T

RIVABELLA, RIMINI Pensione «Doria», tel. 27158, vicino mare; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

RIVABELLA, RIMINI Hotel «Urania», tel. 29527; menù a scelta. Bassa 1800-2000; Alta 2600-3400 complessive. 5586 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», 1800-2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo; tutte camere doccia, balconi, wc. Bassa cinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R. Margherita 36, direttamente spiaggia. parcheggio Bassa 1900 complessive; Alta interpellateci. 5687 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Murano», telef. 33310, via Viareggio; Bassa 2000/2200; luglio 2500/3000; agosto 3400 complessive. 5581 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 33238, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000; Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio; Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400; direz. Mordini Giuseppina 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo, tutte camere doccia, balconi, wc; Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, telefono 33026; cucina romagnola. Bassa 1600-1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «St. Moritz», telef. 33065; Bassa lire 2000; luglio 2700; agosto 3100 complessive. Direzione propria. 5514 T

RUPINGRANDE chalet nuovo tutti comforts affitto stagione, week-end annuale, tel. 227119. 26247 T

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22